

SFIRS SpA

Società Finanziaria Regione Sardegna



BILANCIO dell'Esercizio
Chiuso al 31 dicembre 2025

SFIRS SpA

Società Finanziaria Regione Sardegna
*Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della
Regione Autonoma della Sardegna*

Sede in Cagliari – Reg. Impr. C.C.I.A.A. n. 00206010928

Capitale sociale € 125.241.120,00

Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.lgs. 385/1993 - D.lgs. 141/2010: n. 49

Cod. A.B.I.: n. 19425.8



BILANCIO dell'Esercizio
Chiuso AL 31 DICEMBRE 2025

INDICE		
<i>Cariche sociali</i>	pg.	4
<i>Relazione sulla gestione 2025</i>	pg.	5
Informazioni sugli eventi più significativi dell'esercizio	pg.	6
Informazioni sull'andamento della gestione	pg.	8
Andamento della gestione	pg.	9
Indici di bilancio	pg.	11
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	pg.	11
Evoluzione prevedibile della gestione	pg.	11
Profili organizzativi	pg.	12
Contesto socioeconomico	pg.	17
Attività operativa	pg.	23
Attività per la Pubblica Amministrazione	pg.	23
Attività di consulenza per la Regione Autonoma Sardegna	pg.	43
Attività con fondi propri e partecipazioni	pg.	44
Adempimenti di cui all'art.6 co.2 - d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica)	pg.	50
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pg.	52
Proposta all'Assemblea	pg.	59
<i>Bilancio 2025</i>		
Prospetti contabili	pg.	60
Stato patrimoniale	pg.	61
Conto economico	pg.	63
Prospetto della redditività complessiva	pg.	64
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pg.	65
Rendiconto finanziario	pg.	67
Nota Integrativa	pg.	68
<i>Allegato: dati essenziali dell'Ente che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento</i>	pg.	151
<i>Bilancio Consolidato 2025</i>		
<i>Relazione sulla gestione al bilancio consolidato 2025</i>	pg.	154
Prospetti contabili del bilancio consolidato 2025	pg.	160
Stato patrimoniale	pg.	161
Conto economico	pg.	162
Prospetto della redditività complessiva	pg.	163
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pg.	164
Rendiconto finanziario	pg.	166
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato	pg.	167
RELAZIONI COLLEGIO SINDACALE		
RELAZIONI SOCIETÀ DI REVISIONE		

Cariche sociali**Assemblea**

Azionista unico

Regione Autonoma della Sardegna

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Riccardo BARBIERI

Consiglieri

Alessandro TRONCI
Simonetta FADDA

Collegio Sindacale

Presidente

Mario SALARIS

Sindaci effettivi

Francesco RUJU
Maria Laura VACCA

Direzione Generale

Direttore Generale

Massimo Daniele CONCAS

Revisore Legale

Deloitte & Touche SpA

SFIRS SpA
Società Finanziaria Regione Sardegna
*Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della
Regione Autonoma della Sardegna*

Sede in Cagliari – Reg. Imprese C.C.I.A.A. n.00206010928
Capitale sociale € 125.241.120,00
Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.lgs. 385/1993 - D.lgs. 141/2010: n. 49
Cod. A.B.I.: n.19425.8



RELAZIONE SULLA GESTIONE
2025

INFORMAZIONI SUGLI EVENTI PIÙ SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO

La SFIRS SpA è Intermediario Finanziario iscritto al n. 49 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB.

Ogni evento occorso nell'esercizio è legato al ruolo di SFIRS quale società *in house* controllata dalla Regione Autonoma della Sardegna, creata per favorire lo sviluppo economico e sociale della Regione. Tale ruolo è caratterizzato dai seguenti aspetti salienti:

- **Assogettamento al controllo della Regione:** la SFIRS è sottoposta alla direzione e al controllo della Regione Autonoma della Sardegna, analogo al controllo che la Regione esercita sui propri servizi.
- **Supervisione politica e tecnica:** l'Assessore alla Programmazione, Bilancio, Credito ed Assetto del Territorio, in qualità di organo politico, e il Centro Regionale di Programmazione, in qualità di Direzione competente, vigilano sul suo operato.
- **Scopo preciso:** lo Statuto della SFIRS definisce il suo "scopo esclusivo": contribuire allo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in linea con i piani, i programmi e le direttive della Regione Autonoma.
- **Strumento per il finanziamento:** per raggiungere questo obiettivo, la SFIRS può concedere finanziamenti, sotto diverse forme, al pubblico, come previsto dall'articolo 106 del Decreto Legislativo 01.09.1993, n. 385, e successive modifiche ed integrazioni, per gli Intermediari finanziari.

Nel quadro delle indicazioni e delle finalità definite dalla Regione Autonoma della Sardegna, la Società può inoltre esercitare ulteriori attività, anche connesse e strumentali, nel rispetto della normativa regolamentare di vigilanza, tra le quali, a titolo esemplificativo, rientrano l'erogazione di finanziamenti agevolati, la gestione di Fondi/Misure Regionali/Comunitarie e il leasing operativo. La Società può altresì acquisire, previ i necessari assensi da parte dell'Azionista Unico ed in coerenza con il proprio oggetto sociale, le proprie strategie e la normativa pro tempore vigente, partecipazioni in società già costituite o da costituire, con sede legale e operativa in Sardegna, funzionali allo sviluppo di iniziative economiche di interesse generale.

La SFIRS, quale strumento operativo della Regione Autonoma della Sardegna, riceve da quest'ultima - mediante affidamento diretto - gli incarichi relativi alle attività da svolgere. Ai sensi della normativa prevista per le Società *in house providing* si assicura che gli incarichi assegnati coprano almeno l'ottanta per cento del proprio fatturato.

Il ruolo istituzionale statutariamente affidato alla SFIRS comporta che le decisioni in tema di strategie e politiche aziendali, segnatamente quelle relative al Piano Industriale della stessa, devono essere sottoposte al vaglio preventivo e alla approvazione della Regione Autonoma della Sardegna.

La Società ha operato in piena conformità con gli indirizzi operativi formulati dall'Assessore della Programmazione con nota n. 5954 del 21/11/2024, che hanno orientato la pianificazione per il 2025 e che hanno consentito il rilancio della linea di intervento con fondi propri e la diffusione del Fondo Investimenti per la Patrimonializzazione delle Imprese (FIPI).

Alla SFIRS, ai sensi della DGR 26/44 del 14.05.2025, è stato in particolare richiesto di:

- attivare linee di finanziamento a valere sui mezzi propri a complemento e supporto delle misure agevolative regionali, quali il Fondo Sardinia Fintech, il Fondo Competitività per le imprese e il Contratto di Investimento;
- rilanciare e diffondere lo strumento FIPI – Fondo Investimenti per la Patrimonializzazione delle Imprese;
- proseguire nella gestione degli strumenti finanziari affidati nei cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027;
- garantire assistenza tecnica di tipo specialistico all'Amministrazione Regionale, con particolare riferimento alle attività del Centro Regionale di Programmazione e dell'Assessorato dell'Industria;
- proseguire nel processo di dismissione delle partecipazioni non strategiche, come previsto dalla normativa in materia di razionalizzazione delle società partecipate;
- reintegrare la pianta organica fino a 80 addetti, avviando le relative procedure di selezione pubblica.

In attuazione di tali indirizzi, nel corso del 2025 sono stati raggiunti i seguenti risultati di particolare rilievo:

- attivazione della Linea Mezzi Propri con cinque nuovi prodotti finanziari; nell'esercizio sono state istruite positivamente le prime cinque domande, di cui tre contrattualizzate ed erogate per complessivi 11,4 milioni di euro;
- firma dell'Accordo di Finanziamento per il Fondo Sardinia Fintech 2021-2027 (8 ottobre 2025), con dotazione complessiva di euro 47,5 milioni; riapertura della Linea A Minibond con 19 manifestazioni di interesse pervenute in soli quattro mesi per oltre 18 milioni di euro;
- avvio della progettazione del nuovo strumento di Venture Capital "Venture in Sardinia (VIS)" nell'ambito del Fondo Sardinia Fintech Linea C;
- completamento della dismissione di Marine Oristanesi Srl (ottobre 2025); avanzamento significativo del processo di liquidazione di GE.SE. Srl, con erogazione di un acconto di liquidazione di cui 14 milioni di euro in denaro e 171 mila euro in natura a mezzo trasferimento delle partecipazioni residue (Ondulor, Logistica Mediterranea, Agricola Mediterranea);
- conclusione della procedura di recesso da Sarda Factoring SpA, con determinazione del valore di liquidazione da parte dell'esperto nominato dal Tribunale di Cagliari (€ 2.008.324) nel primo semestre 2025 e perfezionamento della dismissione, avvenuta in data 10 aprile 2026;
- assunzione di 6 nuovi analisti finanziari, 1 addetto contabile, 1 addetto nell'area legale e conclusione della selezione di un addetto RPTC, in esecuzione della DGR 31/6 del 28.08.2024;
- aggiornamento dell'organigramma e del funzionigramma aziendale (settembre 2025), con l'istituzione, tra l'altro, dell'Unità Nuove Attività.

Va precisato che in data 09.07.2025 è avvenuta la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale.

Inoltre, degni di nota sono i seguenti eventi:

- prosecuzione e completamento delle attività di aggiornamento del Modello Organizzativo e di Gestione ex D.lgs. 231/2001;
- approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027.

INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio 2025 registra un margine di intermediazione in flessione del 9,23% rispetto all'esercizio precedente, pari a circa 886 mila euro, per effetto principalmente della contrazione delle commissioni attive e del margine di interesse, parzialmente compensata dalla variazione positiva del *fair value* rilevata alla voce 110 del conto economico con riferimento alle partecipazioni classificate nella voce 20 dell'attivo patrimoniale (FVTPL). Tali partecipazioni di minoranza, acquisite nel quarto trimestre del 2025 con finalità di immediata dismissione con dilazione di pagamento, hanno contribuito positivamente al margine complessivo.

Le commissioni attive si attestano a euro 5.932 mila, in flessione del 13,70% rispetto all'esercizio precedente. La riduzione è ascrivibile principalmente alla componente da Regione Autonoma della Sardegna, in calo di circa 974 mila euro (-14,52%), per effetto di un numero di ore effettivamente lavorate inferiore allo standard a causa dell'assenza operativa di alcuni dipendenti. A partire dal mese di settembre si è tuttavia registrato un sensibile miglioramento, favorito dalle nuove assunzioni e dal rientro in servizio di parte del personale, elementi che lasciano ragionevolmente prospettare una ripresa della componente commissionale nel corso del 2026.

Il margine di interesse si contrae del 26,16%, risentendo della riduzione delle quote capitale dei finanziamenti in essere e dell'estinzione anticipata di una posizione. Si segnala che nell'ultimo trimestre del 2025 sono state effettuate nuove erogazioni per circa 11,5 milioni di euro, che consentiranno una ragionevole ripresa del margine nel corso del 2026. Nonostante la generalizzata riduzione dei tassi di interesse sul mercato, l' oculata gestione della tesoreria aziendale ha consentito di contenere la flessione della componente da liquidità. La componente da clientela registra invece una contrazione più marcata, pari al 39,48%, riconducibile alla riduzione delle quote capitale dei finanziamenti in essere non ancora sostituite dalle nuove erogazioni con mezzi propri.

In tale quadro, il margine operativo al lordo delle rettifiche si conferma positivo.

Le spese per il personale registrano un incremento di circa 395 mila euro (+6,39%) rispetto all'esercizio precedente, ascrivibile alle assunzioni effettuate a partire dal mese di settembre 2025 e all'applicazione degli aumenti retributivi previsti a regime dal nuovo CCNL. La voce include altresì la valorizzazione delle ferie non godute e degli straordinari maturati nell'esercizio. Alla data del 31 dicembre 2025 il numero effettivo dei dipendenti era pari a 74 unità, in aumento di 8 unità rispetto al 31 dicembre 2024.

Le altre spese amministrative registrano una riduzione di circa 251 mila euro (-12,11%) rispetto all'esercizio precedente. I costi operativi risultano nel complesso sostanzialmente in linea con le previsioni; tuttavia, in considerazione del persistente incremento dell'indice dei prezzi al consumo, appare difficile prospettare per il futuro una riduzione strutturale del livello generale dei costi rispetto alla media degli esercizi precedenti.

L'esercizio si chiude con un utile netto di circa 57 mila euro. Le rettifiche nette su crediti ammontano a 59 mila euro (153 mila euro nel 2024), risultanti da rettifiche su crediti per 190 mila euro parzialmente compensate da riprese su crediti per 131 mila euro. Nessuna rettifica è stata effettuata sulla partecipazione di controllo.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Di seguito si riporta il Conto economico opportunamente riclassificato, al fine di evidenziare gli elementi di maggiore significatività registrati nell'esercizio.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2025	31/12/2024	Delta	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.911	2.588	-677	-26%
Interessi passivi e oneri assimilati	0	0	0	0%
Margine di interesse	1.911	2.588	-677	-26%
di cui:				
Margine di interesse da clientela	239	395	-156	-39%
Margine di interesse da tesoreria	1.672	2.193	-521	-24%
Commissioni nette	5.910	6.842	-932	-13,62%
Dividendi e altri proventi e oneri finanziari	892	169	723	426,70%
Margine di intermediazione	8.714	9.599	-886	-9,23%
Spese per il personale	-6.567	-6.172	395	6%
Altre Spese amministrative	-1.821	-2.072	-251	-12%
Ammortamenti e altri accantonamenti	-304	-287	18	6%
Altri proventi e oneri di gestione	60	7	53	802%
Totale costi operativi netti	-8.633	-8.524	109	1%
Margine operativo al lordo delle rettifiche	81	1.075	-995	-93%
Rettifiche Nette	-59	-153	-94	-62%
di cui:				
Rettifiche	-190	-179	11	
Riprese	131	26	105	
Utile al lordo delle imposte	22	922	-900	
Imposte sul reddito dell'esercizio	36	-278	314	
Utile (Perdita)	57	644	-586	

Come accennato, il margine di interesse registra una flessione nella componente da tesoreria, pari a circa 521 mila euro (-23,76%), nonostante il parziale beneficio delle condizioni ricontrattate attraverso un'attenta attività di cash management con il sistema bancario regionale. Le ricontrattazioni ottenute garantiranno un flusso positivo anche per il corrente anno, ancorché in progressivo calo per effetto della generalizzata riduzione dei tassi di interesse subita nel corso del 2025. La componente da tesoreria si conferma tuttavia predominante, rappresentando l'87% del margine di interesse complessivo, a fronte di una componente da clientela pari al 13%, in leggera flessione per le ragioni già illustrate ma in progressiva ripresa nel corso dei primi mesi del corrente esercizio.

Margine di interesse	31/12/2025	%	31/12/2024	%
<i>Margine di interesse da tesoreria</i>	1.672	87%	2.193	85%
<i>Margine di interesse da clientela</i>	239	13%	395	15%
Margine di interesse	1.911	100%	2.588	100%

Le altre spese amministrative, al netto della componente direttamente sostenuta per conto dell'azionista e successivamente allo stesso rigirata, fanno registrare una riduzione di circa 164 mila euro (-10%) rispetto all'esercizio precedente. La flessione è distribuita su tutte le principali componenti di costo: spese per acquisto di beni e servizi (-24 mila euro), servizi generali d'ufficio (-20 mila euro) e consulenze (-13 mila euro, -5,96%).

Voci	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024	Var %	delta
Servizi generali d'ufficio	304	324	-6,24%	-20
Spese per acquisto di beni e servizi	716	740	-3,14%	-24
Consulenze	209	222	-5,96%	-13
Imposte e Tasse	219	327	-33,06%	-108
Altre spese	18	17	3,70%	1
Totale costi operativi netti	1.466	1.630	-10,06%	-164
Costi c/RAS	355	442	-19,66%	-87
TOTALE	1.821	2.072	-12,11%	-251

Gli ammortamenti risultano in lieve incremento di 18 mila euro (+6%), in linea con il naturale rinnovo delle immobilizzazioni.

Nel complesso, i costi operativi netti si attestano a 8.633 mila euro, in aumento di circa 109 mila euro rispetto al 2024 (+1,27%), un incremento contenuto che, stante l'andamento dell'indice dei prezzi al consumo e le nuove assunzioni, testimonia un efficace controllo della struttura dei costi.

Le rettifiche nette complessive, interamente riferibili a crediti verso la clientela, ammontano a circa €. 59 mila, rispetto a € 153 mila del 2024.

Rendiconto Finanziario	2025
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	75.829
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6.146
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	81.975

Nel corso dell'esercizio, la liquidità ha registrato un significativo incremento, principalmente grazie all'incasso di crediti verso l'azionista unico per commissioni attive maturate negli esercizi precedenti (circa 3MLN netti), all'incasso dell'acconto parziale di liquidazione erogato dalla controllata (circa 14MLN), al netto delle nuove erogazioni di finanziamenti a rischio proprio (circa 11,5MLN).

INDICI DI BILANCIO

Per una migliore descrizione della situazione finanziaria ed economica aziendale si riportano, nella tabella che segue, alcuni indici di bilancio confrontati con gli stessi indici relativi all'esercizio precedente:

Descrizione			
INDICE DI LIQUIDITÀ	2025	2024	var. % 2025 su 2024
Liquidità immediate + liquidità differite/passività correnti	1.879%	1.451%	29,49%
INDICE DI STRUTTURA (%)	2025	2024	var. %
Crediti verso clientela/Totale attivo	14%	6%	134,95%
INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO (%)	2025	2024	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,21%	2,84%	N/D
Sofferenze nette/CET 1	0,18%	0,18%	N/D
INDICI DI REDDITIVITÀ (%)	2025	2024	var. %
M.O.L./Patrimonio Netto	0,07%	0,93%	-92,35%

Il confronto degli indici fra il 2025 e il 2024 conferma l'ottima struttura patrimoniale aziendale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2025. Nel corso del primo semestre 2026 si è perfezionato l'incasso dell'esercizio del diritto di recesso della partecipata Sarda Factoring e si sono concluse le cessioni delle partecipazioni classificate a voce 20 (FVTPL).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2026 la Società proseguirà l'attuazione del Piano Industriale 2025, approvato con Deliberazione della G.R. 26/44 del 14/5/2025, orientando la propria azione lungo le quattro direttrici strategiche individuate: (i) aumentare l'efficacia nella gestione dei fondi europei; (ii) rafforzare la capacità di innovare processi, prodotti e servizi finanziari; (iii) potenziare la valorizzazione dei fondi propri; (iv) espandere il presidio territoriale e settoriale.

Il nuovo CdA ha predisposto e approvato il piano, e alla data di presentazione del presente documento ha ottenuto il visto del controllo analogo della Regione Autonoma della Sardegna.

Sul fronte dei ricavi, le principali linee di sviluppo attese per il 2026 riguardano: il consolidamento della Linea Mezzi Propri con l'ampliamento del portafoglio finanziamenti; lo sviluppo della Linea A Minibond del Fondo Sardinia Fintech; l'avanzamento del Contratto di Investimento 2021-2027 (sia manifatturiero sia turistico); l'avvio operativo del Fondo Competitività delle Imprese 2021-2027; e il lancio dello strumento Venture Capital "Venture in Sardinia (VIS)".

Sul fronte dei costi, si prevede un incremento delle spese per il personale per effetto dell'assunzione dei 3 analisti finanziari aggiuntivi oltre un referente di Brand & Communication e un Dirigente secondo quanto previsto

dal Piano Triennale del Fabbisogno del Personale approvato con DGR n° 21/22 del 29.04.2026. Parimenti, è prevista l'assunzione di 19 figure a tempo determinato il cui costo verrà speso sul PRIGA (Piano di Rigenerazione Amministrativa).

PROFILI ORGANIZZATIVI

AZIONI COMPIUTE DALLA SFIRS IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO NELL'ANNO 2025

Nel corso del 2025 la SFIRS ha proseguito con continuità il proprio impegno nel garantire il rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni. Le attività hanno riguardato la manutenzione programmata e straordinaria degli impianti, l'aggiornamento degli strumenti documentali e organizzativi e un significativo ciclo di interventi infrastrutturali sulla sede principale di Via Santa Margherita a Cagliari.

Il Direttore Generale, nella qualità di Datore di Lavoro, ha presieduto quattro riunioni dedicate alla sicurezza — tenutesi il 21 febbraio, il 29 maggio, l'8 settembre e il 29 dicembre 2025 — con la partecipazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Responsabili dell'Emergenza, dei preposti e dell'Auditor esterno. Le sedi aziendali sono state oggetto di verifiche periodiche mensili da parte dei preposti, documentate in apposito registro.

Aggiornamento del DVR e organizzazione della sicurezza

Il DVR è stato aggiornato più volte nel corso dell'anno, raggiungendo la versione 18 del 30 novembre 2025, sottoscritta il 29 dicembre in sede di Riunione Periodica annuale dal Direttore Generale, dallo RSPP, dal Medico Competente e dal RLS. Il Piano di Emergenza ed Evacuazione della sede principale è alla revisione 11, con ampliamento della rosa del personale coinvolto nella gestione delle emergenze e introduzione di nuove figure operative. A novembre è stato aggiornato l'Organigramma della Sicurezza con la designazione di un ulteriore preposto presso le sedi del CRP e dell'Assessorato dell'Industria.

Procedure di sicurezza ed emergenza

Nel 2025 sono diventate operative le tre procedure elaborate nel 2024 — utilizzo delle autovetture aziendali, registrazione degli ingressi di persone esterne e tutela dei dipendenti con disabilità — e ne sono state introdotte di nuove: la procedura di abbattimento del rischio da agenti biologici (OdS n. 555 del 1° settembre), il divieto di fumo esteso alle pertinenze della sede e alle sigarette elettroniche (OdS n. 593 del 5 dicembre) e il nuovo Piano di Emergenza ed Evacuazione (OdS n. 594 dell'11 dicembre). Tra il 7 e il 13 novembre il RSPP ha condotto incontri formativi sul nuovo PEE rivolti a tutto il personale, per classi omogenee. Il 23 dicembre si è svolta la prova generale di evacuazione, conclusasi in 12 minuti e 15 secondi con modeste criticità da correggere.

Sorveglianza sanitaria e formazione

La sorveglianza sanitaria obbligatoria ha riguardato 15 dipendenti per il rinnovo dell'idoneità alla mansione e gli 8 nuovi assunti, sottoposti a visita prima dell'ingresso in servizio (1°-9 settembre 2025). Sul fronte formativo sono stati erogati: corsi di formazione generale e specifica da 8 ore per i nuovi assunti; corsi da 4 ore per addetti antincendio; corso da 12 ore per addetti al Primo Soccorso; corso da 4 ore per addetti all'uso del BLS.

Manutenzione programmata e straordinaria

Dal 1° gennaio 2025 le sedi di Cagliari e Sassari sono coperte da un contratto di Global Service con la ditta 3J Srl per la manutenzione di tutti gli impianti tecnici, dei presidi antincendio e sanitari e delle strutture edili. L'ascensore e l'impianto antintrusione restano in carico a ditte specializzate: la Verifica Periodica biennale dell'ascensore, effettuata da IMQ il 2 aprile 2025, ha avuto esito positivo.

Tra gli interventi straordinari di maggiore rilievo: adeguamento dell'impianto di rilevazione fumi a centralina unica; realizzazione di 15 nuove postazioni di lavoro mediante riorganizzazione dei locali al 4° piano; sostituzione dell'impianto di condizionamento con sistema ad alta efficienza; installazione di maniglioni antipánico sulle porte d'ingresso; smaltimento di due serbatoi in Eternit nell'autorimessa; avvio dei lavori per l'installazione di servoscale e l'adeguamento dell'ascensore per l'accessibilità delle persone con ridotte capacità

motorie (completamento previsto estate 2026); messa a norma dei parapetti dei balconi della sede di Sassari. Si segnalano inoltre la chiusura del servizio di sportello presso la Presidenza Regionale di Viale Trento (9 settembre 2025) e l'avvio delle attività propedeutiche all'apertura della sede di Sassari in Via Roma 115, prevista entro aprile 2026.

L'azione della SFIRS si è contraddistinta per sistematicità e ampiezza di intervento, confermando la volontà aziendale di garantire elevati standard di prevenzione a tutela dei propri lavoratori e di tutti coloro che frequentano gli ambienti aziendali.

Modello Organizzativo di Gestione – Decreto Legislativo n° 231 del 2001

Con delibera del 19 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 (esimente dalla responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato) nella versione novellata che ha recepito tutte le disposizioni di legge entrate in vigore successivamente al 23 febbraio 2012 (data in cui la Società si è dotata del “Modello”).

Il Modello viene regolarmente aggiornato; da ultimo con delibere del 20 maggio del 9 novembre 2021, a seguito delle novità normative ed organizzative intervenute successivamente all'ultima approvazione del Modello, intervenuta il 13 marzo 2018 in materia di reati tributari e *whistleblowing*.

Nel mese di ottobre 2024 la Società ha affidato l'incarico di revisione e aggiornamento **integrale** del Modello adottato al fine di armonizzare le variazioni via via innestate. Il MOG è stato integralmente riesaminato e, alla data di redazione del presente Bilancio, è stato condiviso con il Consiglio di Amministrazione pur non essendo ancora stato approvato definitivamente.

Al “Modello” è allegato il “Codice di Comportamento aziendale” ex L.190/2012 che è anch'esso in fase di aggiornamento. In ciò si fa riferimento alla Delibera della Giunta Regionale n.68-15 del 31.12.2025 che ha approvato il nuovo “Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna”, applicato anche alla SFIRS in qualità di società partecipata e *in house* della RAS.

Antiriciclaggio

A decorrere dal 1° dicembre 2022, il C.d.A. ha nominato l'avv. Salvatore Tedesco Responsabile della funzione antiriciclaggio e l'avv. Antonella Marogna “Referente Interno attività esternalizzate” della funzione antiriciclaggio.

Per quanto concerne il sistema di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, la SFIRS è provvista di un sistema informativo aziendale (Forward Enterprise 2000) che supporta la Società nella gestione dell'attività di adeguata verifica della clientela e di profilatura del rischio, nella gestione del modulo antiterrorismo, nell'individuazione delle operazioni sospette, nella gestione dell'Archivio Unico Informatico e nell'invio dei dati aggregati SARA.

Il software aziendale, inoltre, assiste la Funzione antiriciclaggio nell'attività di controllo sulla correttezza delle registrazioni in AUI mediante moduli che estraggono i rapporti registrati senza legami (modulo “rapporti senza legami”) e che evidenziano gli errori formali (modulo “controlli formali”).

A supporto dell'attività di adeguata verifica della clientela, la Società si è dotata di un programma informatico denominato Fastcheck che fornisce servizi reputazionali (news di reato) e di controllo dei clienti (liste PEP, liste antiterrorismo etc.).

La SFIRS, altresì, utilizza procedure informatiche atte a supportare gli addetti nell'attività di monitoraggio in corso di rapporto (Moduli “Scadenario adeguata verifica” e “Scadenario documenti scaduti”). Nel 2022 la Società si è dotata di un nuovo presidio (pacchetto mondo Cerved) che agevola l'attività di controllo costante, permettendo di acquisire – con assoluta tempestività – informazioni riguardanti la modifica della compagine sociale e delle cariche sociali dei propri clienti.

Dal 2019 la SFIRS aderisce al sistema SCIPAFI di prevenzione del furto d'identità, gestito dalla Consap.

In merito alla adeguatezza dei presidi istituiti in base ai provvedimenti di Banca d'Italia in materia di organizzazione e di verifica della clientela, la Funzione ha evidenziato l'esigenza di un aggiornamento riguardo alle novità normative relativa al Provvedimento di Banca d'Italia del 1° agosto 2023 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni in materia antiriciclaggio e al Provvedimento di Banca d'Italia del 12 maggio 2023 recante gli indicatori di anomalia. Di tali aggiornamenti è stata data evidenza nella Policy AML approvata in data 14 novembre 2025 e nel Manuale antiriciclaggio approvato in data 27 marzo 2026.

Per quanto riguarda la formazione, la Funzione ha curato la formazione interna del personale e dei vertici aziendali che si è svolta in data 23 gennaio 2025, 24 novembre 2025 e in data 1° dicembre 2025 con sessione di recupero il 20 febbraio 2026.

Anticorruzione e Trasparenza amministrativa

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del Decreto Legislativo 33/2013, il C.d.A. della SFIRS in data 13 febbraio 2017 ha disposto l'accorpamento delle funzioni di "Responsabile per la trasparenza" con quelle di "Responsabile della prevenzione della corruzione".

La Società ha ottemperato agli obblighi previsti dalla L.190/2012, dal D. Lgs.33/2013, dal D. Lgs.39/2013 e dal D. Lgs 175/2016.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2026 è stato approvato il "Piano Triennale per la Prevenzione Corruzione e della Trasparenza" (PTPCT) per il triennio 2026-2028.

Le misure di prevenzione della corruzione di carattere generale e speciale previste nel PTPCT 2025/2027 nonché le misure sulla trasparenza sono state oggetto di un monitoraggio rispettivamente semestrale e trimestrale; nello svolgimento di detta attività il RPCT è stato coadiuvato dalla funzione di revisione interna.

Per quanto concerne la formazione, è stata erogata: a) in data 20 novembre 2025 una formazione rivolta ai nuovi assunti; b) il 20 novembre 2025 una formazione di livello generale rivolta a tutti gli altri dipendenti; c) in data 3 dicembre 2026 una formazione di livello specifico rivolta al RPCT, ai vertici aziendali, ai responsabili area/unità/staff e ai project manager. Il 14 aprile 2025 il RPCT ha conseguito un Master di II livello in "Esperti in programmazione e gestione dell'anticorruzione e della trasparenza EXPACT" – Anno Accademico 2022/2023 – curato dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Perugia. Infine, il 2/11/12/16.12.2025 il RPCT ha frequentato in qualità di auditore un corso organizzato dalla SNA dal titolo: I doveri anticiclaggio della Pubblica Amministrazione e integrazione con i presidi anticorruzione.

Sicurezza dei dati personali

Conformemente a quanto previsto dalla normativa di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 - relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati - e dal "Regolamento Privacy" aziendale, la Società ha messo in opera le procedure tecniche ed organizzative volte ad assicurare un'adeguata protezione dei dati personali delle persone che, a vario titolo, entrano in contatto con la Società stessa e per i quali SFIRS tratta i dati per finalità legittime e comunicate.

In particolare:

- politiche di privacy: le politiche di privacy implementate, che forniscono informazioni trasparenti sul trattamento dei dati personali non sensibili, sono chiare e complete e non hanno avuto bisogno di aggiornamenti a seguito di revisione;
- misure di sicurezza: sono state adottate misure di sicurezza adeguate, comprese l'accesso autorizzato con gestione dei privilegi nonché controlli per prevenire e rilevare intrusioni o violazioni della sicurezza;
- servizio consulenziale: anche nel corso del 2025 è stato fornito, su richiesta, supporto per valutare l'aspetto privacy di alcune iniziative e relative documentazioni assunte da SFIRS.

Non sono stati rilevati in alcun caso profili di rischio relativamente ai dati trattati.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la Società non ha svolto attività di ricerca e di sviluppo.

Strumenti Finanziari derivati

La Società non detiene strumenti finanziari derivati.

Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Al 31 dicembre 2025 la Società non possiede azioni proprie né azioni dell'Azionista di controllo, né direttamente, né tramite Società fiduciarie o interposta persona.

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Nell'esercizio si riscontrano cambiamenti rilevanti, principalmente a causa dell'avanzamento del processo di liquidazione della controllata GE.SE. Srl e della conclusione della procedura di recesso da Sarda Factoring SpA. Di seguito il dettaglio delle variazioni basato sui nuovi documenti:

1. GE.SE. Srl in Liquidazione (Partecipata al 100%)

L'esercizio 2025 rappresenta un punto di svolta nel rapporto con la controllata:

- **Riduzione della partecipazione:** Il valore della partecipazione scende da 16,5 milioni di euro (dato 2024) a **2,3 milioni di euro**.
- **Acconto sul risultato di liquidazione:** In data 6 novembre 2025, l'assemblea della controllata ha deliberato l'erogazione a favore di SFIRS di un **acconto sulla liquidazione per complessivi 14,17 milioni di euro** (regolato sia in denaro che in natura specificatamente riportata di seguito), e ha confermato l'indicazione di procedere con la dismissione massiva del portafoglio crediti da concludersi, presumibilmente, entro il corrente anno 2026.
- **Assegnazione di partecipazioni in natura:** Come parte dell'acconto di liquidazione deliberato il 6 novembre 2025, GE.SE. ha trasferito a SFIRS la proprietà delle partecipazioni residue in **Ondulor Srl, Logistica Mediterranea SpA e Agricola Mediterranea SpA**, con l'obiettivo esclusivo di accelerarne la dismissione.
- **Riduzione della "Grande Esposizione":** Grazie all'incasso di tale acconto, l'esposizione di SFIRS verso GE.SE. si è ridotta drasticamente, scendendo sotto la soglia del 10% dei mezzi propri. Pertanto, GE.SE. **non costituisce più una "grande esposizione"** ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia.
- **Rapporti di credito:** SFIRS continua a fornire il "service" (amministrazione, contabilità, tesoreria) alla controllata. I crediti per prestazioni di servizi rese alla controllata erano pari a circa 164 mila euro a fine 2025.

2. Sarda Factoring SpA

Il processo di uscita dalla società, già avviato nel 2024 per effetto dell'esercizio del diritto di recesso, giunge a una fase definitiva:

- **Valutazione della quota:** Nel marzo 2025, l'esperto nominato dal Tribunale ha determinato il valore di liquidazione della quota SFIRS (38,563%) in **2 milioni di euro**, importo superiore del 15,38% rispetto alla valutazione iniziale degli amministratori della partecipata, comportando una riduzione del valore di bilancio della partecipata di circa 1,7 milioni di euro.
- **Classificazione contabile:** La partecipata, non risulta più sottoposta a influenza notevole (IAS 28) per effetto dell'art. 24 comma 5 del d.lgs. 175/2016 e dell'esercizio da parte di SFIRS del diritto di recesso, ed è quindi iscritta tra le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)**.
- **Dismissione definitiva:** Sebbene il valore sia cristallizzato nel bilancio 2025, la cessione formale (girata delle azioni) e l'incasso del corrispettivo si sono perfezionati il **10 aprile 2026**.

In sintesi, il bilancio 2025 fotografa un Gruppo SFIRS in forte **contrazione del perimetro partecipativo**, con una controllata (GE.SE.) che ha ormai distribuito la maggior parte delle proprie risorse alla capogruppo e una collegata (Sarda Factoring) ormai prossima alla cancellazione definitiva dal portafoglio.

Cybersecurity e adeguamento normativo DORA

La protezione degli asset informatici aziendali ha costituito anche nel 2025 una priorità strategica, in considerazione dei rischi connessi ad accessi non autorizzati, attacchi informatici e perdita di dati. L'infrastruttura di sicurezza si fonda su un sistema di firewall integrato con tecnologia XDR, backup multipli giornalieri con ridondanza su cloud e connettività Internet garantita da due reti in fibra ottica indipendenti.

Sul fronte della conformità normativa, SFIRS ha avviato — in collaborazione con l'ANFIR, Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali — un progetto per l'analisi tecnico-legale volta a identificare le misure necessarie per il progressivo allineamento a un'importante normativa europea in materia di resilienza digitale, il Regolamento DORA¹, che stabilisce un quadro vincolante per la gestione del rischio ICT nel settore finanziario e che sarà pienamente operativo per gli intermediari finanziari a partire dal 2027.

Si segnala che è stata effettuata la pre-iscrizione di SFIRS presso l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, adempimento prodromico alla piena compliance con la Direttiva NIS 2; con risposta ufficiale inviata alla PEC SFIRS in data 13.04.2025, l'ACN ha comunicato formalmente che la SFIRS è un «soggetto fuori ambito» e «non è stata ritenuta riconducibile all'ambito di applicazione del decreto NIS».

¹ Il Digital Operational Resilience Act, o DORA, è un regolamento dell'Unione Europea che stabilisce una cornice vincolante e completa relativa alla gestione del rischio delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) per il settore finanziario dell'UE.

CONTESTO SOCIO – ECONOMICO

1. Scenario macroeconomico globale e nazionale

Nel corso del 2025 l'economia globale ha proseguito lungo un sentiero di crescita moderata, ma con andamenti differenziati tra le principali aree. La Cina ha mantenuto un ritmo di espansione in linea con gli obiettivi di politica economica, mentre negli Stati Uniti si è registrata una decelerazione dell'attività economica. L'area euro ha mostrato una ripresa contenuta, sostenuta prevalentemente dalla domanda interna.

Il quadro internazionale è tuttavia rimasto caratterizzato da un elevato livello di incertezza, legato sia alle persistenti tensioni geopolitiche sia alla fragilità del commercio mondiale. In particolare, il protrarsi dei conflitti in Medio Oriente – con un serio aggravamento del quadro di instabilità internazionale – ha contribuito ad alimentare pressioni enormi sui prezzi delle materie prime energetiche e a rafforzare i timori relativi alla sicurezza delle principali rotte commerciali, con possibili effetti a catena sui costi di produzione e sulle aspettative degli operatori economici.

A tali elementi si è aggiunta l'incertezza connessa all'evoluzione delle politiche commerciali internazionali, che continua a incidere sulle decisioni di investimento e sulla dinamica degli scambi globali, in un contesto in cui le economie avanzate risultano esposte a crescenti pressioni competitive e a fenomeni di frammentazione delle catene del valore.

Nella prima parte del 2026, quando il grave riacutizzarsi delle tensioni militari in Medio Oriente ha accresciuto la volatilità dei mercati energetici e finanziari, tali fattori di instabilità hanno mostrato segnali di intensificazione, riflettendosi in una maggiore volatilità dei mercati energetici e finanziari e in un peggioramento del clima di fiducia. Le più recenti indicazioni congiunturali suggeriscono, infatti, una revisione al ribasso delle prospettive di crescita globale, con un rafforzamento dei rischi recessivi legati sia alla domanda internazionale sia all'evoluzione del quadro geopolitico.

In questo contesto, le prospettive per il 2026 si improntano inevitabilmente a una cautela rafforzata: pur in presenza di condizioni macroeconomiche pregresse che si portano dietro un'inerzia positiva per raggiungere i requisiti di una certa stabilità, il sistema economico globale appare esposto a shock esterni che potrebbero incidere in misura pesante sulle traiettorie di crescita, in particolare per le economie e i territori maggiormente dipendenti dalla domanda estera e più sensibili alla volatilità dei mercati.

Le più recenti previsioni macroeconomiche confermano un quadro di crescita globale moderata ma in progressivo ridimensionamento. Le stime indicano per il 2025 un'espansione dell'economia mondiale intorno al 3%, accompagnata da una dinamica eterogenea tra le principali aree, mentre per il 2026 si prefigura un ulteriore rallentamento, coerente con il peggioramento del contesto internazionale. Nell'area dell'euro, le proiezioni più aggiornate indicano una crescita pari a circa l'1,2% nel 2026, dopo l'1,4% del 2025, con un'inflazione in progressivo rientro verso l'obiettivo del 2%, attestandosi intorno all'1,9%. In Italia, la crescita del prodotto interno lordo è prevista pari allo 0,5% nel 2025 e allo 0,8% nel 2026, sostenuta prevalentemente dalla domanda interna, a fronte di un contributo negativo della domanda estera. Nel complesso, il quadro previsivo evidenzia una fase di stabilizzazione delle principali variabili macroeconomiche, ma con margini di incertezza ancora elevati e con una crescente esposizione ai rischi al ribasso derivanti dal contesto geopolitico e commerciale internazionale.

2. L'economia dell'area euro

Le più recenti revisioni delle previsioni macroeconomiche, elaborate nelle settimane successive all'intensificarsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, evidenziano un peggioramento del quadro inflazionistico rispetto alle stime formulate a inizio anno. Il forte incremento delle quotazioni energetiche, con il prezzo del petrolio che nei primi giorni di aprile ha superato i 110 dollari al barile, sta determinando una revisione al rialzo delle attese di inflazione nelle principali economie avanzate.²

Le valutazioni più aggiornate indicano che, a livello globale, l'inflazione nel 2026 potrebbe risultare superiore di oltre un punto percentuale rispetto alle precedenti previsioni, riflettendo il contributo diretto dei prezzi energetici e gli effetti indiretti lungo le catene del valore.³ Nell'area dell'euro, il quadro resta particolarmente

² <https://www.theguardian.com/business/2026/apr/07/oil-prices-donald-trump-iran-stock-market-imf-inflation>.

³ <https://www.arabnews.com/node/2637749/business-econom>.

incerto: a fronte di uno scenario base che prevede un'inflazione in rientro intorno al 2%, gli scenari alternativi legati al protrarsi delle tensioni energetiche indicano possibili livelli significativamente più elevati, con un intervallo stimato tra il 2,6% e oltre il 4% nei casi più avversi.

Analoghe revisioni sono emerse per le principali economie extraeuropee. Negli Stati Uniti, ad esempio, le previsioni di inflazione per il 2026 sono state riviste verso l'alto fino a valori prossimi o superiori al 3%, anche per effetto del contributo dei prezzi energetici e delle politiche commerciali.⁴ Più in generale, diversi operatori internazionali evidenziano il rischio che lo shock energetico possa riattivare dinamiche inflazionistiche persistenti, soprattutto qualora si inneschino effetti di secondo livello sui salari e sui prezzi dei servizi.

In tale contesto, le autorità monetarie sono chiamate a un delicato equilibrio tra il sostegno alla crescita e il contenimento delle pressioni inflazionistiche. Le indicazioni provenienti dai membri del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea sottolineano come il rischio principale risieda nella possibile riaccelerazione delle aspettative di inflazione, in un contesto in cui gli operatori economici risultano oggi più sensibili agli shock sui prezzi rispetto al passato.⁵

Ne deriva un quadro in cui il percorso di normalizzazione della politica monetaria potrebbe risultare più graduale o, in presenza di shock persistenti, anche essere temporaneamente invertito.

3. L'economia italiana

L'economia italiana ha evidenziato nel 2025 una crescita contenuta, pari allo 0,5%, con prospettive di moderato rafforzamento nel 2026, quando il prodotto interno lordo è atteso aumentare dello 0,8%, in un quadro di espansione complessivamente debole e soggetto a crescenti fattori di incertezza. La dinamica del PIL è stata sostenuta prevalentemente dalla domanda interna, il cui contributo si è mantenuto positivo grazie alla tenuta dei consumi e alla ripresa degli investimenti, mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo, riflettendo il rallentamento del commercio internazionale.

Nel corso dei primi mesi del 2026, il contesto macroeconomico è stato tuttavia influenzato dal riacutizzarsi delle tensioni geopolitiche, con effetti diretti e indiretti sull'economia italiana. L'aumento della volatilità dei prezzi energetici e le incertezze sulle rotte commerciali internazionali hanno contribuito a indebolire le prospettive della domanda estera, incidendo in particolare sui settori maggiormente orientati all'export e più esposti alle catene globali del valore.

I consumi delle famiglie hanno registrato un incremento graduale, sostenuto dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e dalla crescita delle retribuzioni, nonché da una progressiva riduzione della propensione al risparmio. Tale dinamica si è accompagnata a un recupero, seppur ancora parziale, del potere d'acquisto; tuttavia, il recente aumento dei prezzi energetici rischia di comprimere nuovamente la capacità di spesa delle famiglie, introducendo elementi di cautela nelle prospettive di consumo.

Gli investimenti hanno mostrato una dinamica più sostenuta, con un'accelerazione significativa nel 2025 e una prosecuzione della crescita nel 2026, anche per effetto dell'attuazione degli interventi connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il contributo del PNRR si è rivelato particolarmente rilevante nei comparti delle costruzioni e delle infrastrutture, oltre che nei processi di digitalizzazione e transizione energetica, contribuendo a sostenere l'attività economica in una fase di debolezza del ciclo internazionale. In tale contesto, tuttavia, il mantenimento dei livelli di investimento appare sempre più condizionato dall'evoluzione del quadro geopolitico e dai costi di finanziamento.

Permangono elementi di fragilità nel sistema produttivo. Il settore industriale ha continuato a evidenziare segnali di debolezza, con flessioni congiunturali della produzione e una dinamica incerta degli ordinativi, risentendo sia della debolezza della domanda estera sia dell'aumento dei costi energetici e delle materie prime. Tali fattori risultano particolarmente rilevanti per un sistema manifatturiero orientato all'export come quello italiano, che risulta esposto in misura significativa alle variazioni del contesto internazionale. Al contrario, il comparto dei servizi ha fornito un contributo più significativo alla crescita, beneficiando della maggiore resilienza della domanda interna.

Il mercato del lavoro ha mostrato un andamento complessivamente positivo, con un aumento dell'occupazione e una riduzione del tasso di disoccupazione, previsto in ulteriore calo fino a valori prossimi al 6% nel 2026. Tuttavia, persistono criticità strutturali, in particolare per quanto riguarda la componente giovanile, la qualità

⁴ <https://www.investors.com/news/oil-prices-inflation-march-cpi-iran/>.

⁵ <https://www.reuters.com/business/finance/inflation-scars-risk-quickly-lifting-expectations-ecb-must-be-ready-act-2026-04-07/>.

dell'occupazione e la diffusione di forme contrattuali meno stabili, che continuano a incidere sul potenziale di crescita dell'economia nel medio-lungo periodo.

In tale quadro, caratterizzato da una crescita moderata e da un aumento dei rischi legati al contesto internazionale, il rafforzamento della capacità di investimento delle imprese e il miglioramento delle condizioni di accesso al credito assumono un rilievo ancora più significativo per sostenere la capacità di adattamento del sistema produttivo.

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2023-2026, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2023	2024	2025	2026
Prodotto interno lordo	1,0	0,7	0,5	0,8
Importazioni di beni e servizi fob	-1,9	-0,4	2,7	2,4
Esportazioni di beni e servizi fob	-0,2	0,0	0,8	1,6
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	0,3	0,6	1,0	1,0
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,6	0,6	0,8	0,9
Spesa delle AP	1,1	1,0	0,4	0,2
Investimenti fissi lordi	10,1	0,5	2,8	2,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	2,7	0,6	1,1	1,1
Domanda estera netta	0,6	0,1	-0,6	-0,2
Variazione delle scorte	-2,4	0,0	-0,1	-0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	5,0	1,5	1,7	1,4
Deflatore del prodotto interno lordo	6,2	2,0	2,0	1,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,8	2,9	2,9	2,4
Unità di lavoro	2,7	2,2	1,3	0,9
Tasso di disoccupazione	7,5	6,5	6,2	6,1
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	1,6	2,2	2,2	2,4

[Tratto da: Previsioni Istat, 5 dicembre 2025.

4. Politica monetaria e credito

Nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 la politica monetaria dell'Eurosistema si è mantenuta orientata a favorire il consolidamento della stabilità dei prezzi, in un contesto di progressivo rientro delle pressioni inflazionistiche. Le decisioni della Banca Centrale Europea hanno continuato a essere guidate dall'evoluzione dei dati macroeconomici, con un approccio prudente volto a bilanciare l'esigenza di contenere l'inflazione con quella di non compromettere ulteriormente la dinamica della crescita ⁶.

Nonostante il graduale rientro dell'inflazione, le condizioni di finanziamento sono rimaste nel complesso ancora restrittive, riflettendo sia l'elevato livello dei tassi reali sia la trasmissione non uniforme della politica monetaria nei diversi settori dell'economia. In particolare, l'aumento del costo del credito registrato negli anni precedenti continua a incidere sulle decisioni di investimento delle imprese, soprattutto di quelle di minori dimensioni e con una struttura finanziaria più fragile.

La dinamica del credito alle imprese ha pertanto continuato a mostrare segnali di debolezza, con una domanda di finanziamenti ancora contenuta e condizioni di offerta improntate a criteri selettivi. Tale andamento riflette sia il clima di incertezza macroeconomica sia l'attenzione degli intermediari alla qualità degli attivi, in un contesto caratterizzato da un rischio di credito percepito ancora elevato. Al contrario, i finanziamenti alle famiglie hanno evidenziato una maggiore tenuta, sostenuti anche dal graduale miglioramento delle condizioni di accesso ai mutui e da una dinamica del reddito disponibile più favorevole.

Nel corso dei primi mesi del 2026, il riacutizzarsi delle tensioni geopolitiche e la conseguente volatilità dei prezzi energetici hanno introdotto ulteriori elementi di incertezza, incidendo sia sulle aspettative di inflazione sia sulle prospettive della politica monetaria. In tale contesto, il percorso di normalizzazione dei tassi potrebbe risultare più graduale rispetto alle attese, con possibili effetti sulle condizioni complessive di finanziamento dell'economia reale.

Il sistema bancario ha continuato a mantenere criteri prudenziali nell'erogazione del credito, con un'attenzione crescente alla sostenibilità finanziaria dei prenditori e alla redditività delle operazioni. Tale orientamento, se da un lato contribuisce a preservare la stabilità del sistema, dall'altro può determinare vincoli più stringenti

⁶ Bollettino economico BCE - Numero 8 / 2025.

all'accesso al credito, in particolare per le imprese di piccole e medie dimensioni e per quelle operanti in contesti territoriali caratterizzati da maggiori fragilità strutturali.

In questo quadro, il rafforzamento dei canali di finanziamento alternativi e complementari al credito bancario assume un rilievo crescente, in quanto in grado di sostenere i processi di investimento, innovazione e consolidamento patrimoniale delle imprese, contribuendo a mitigare gli effetti restrittivi delle condizioni finanziarie e a favorire una maggiore resilienza del sistema economico.

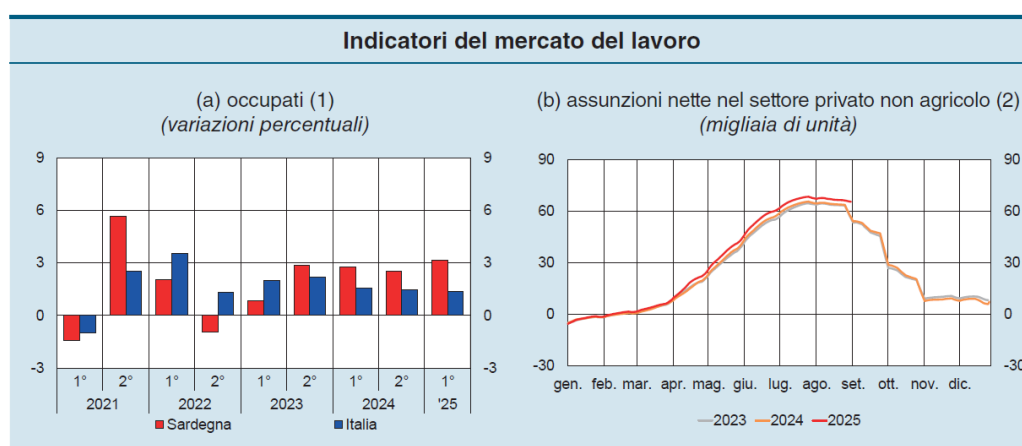
Nel corso delle prime settimane di aprile 2026, il quadro delle condizioni finanziarie è stato ulteriormente influenzato dal riacutizzarsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, che hanno determinato una marcata volatilità dei mercati energetici e finanziari. In particolare, le tensioni legate al conflitto con l'Iran e le criticità nello Stretto di Hormuz – snodo attraverso cui transita una quota rilevante dell'offerta mondiale di petrolio – hanno generato forti oscillazioni dei prezzi delle materie prime energetiche, con impatti immediati sulle aspettative di inflazione e sul costo del credito.⁷

Le quotazioni del petrolio hanno registrato rapidi incrementi nelle fasi di maggiore tensione, seguiti da altrettanto brusche correzioni in presenza di segnali, anche temporanei, di distensione, evidenziando un contesto di elevata incertezza e di difficile prevedibilità. Tale dinamica si è riflessa anche sui mercati finanziari, con fasi di riduzione della propensione al rischio e una maggiore attenzione degli operatori agli scenari di inflazione e alle future decisioni delle banche centrali.

In questo contesto, il rischio di una trasmissione degli shock energetici ai prezzi al consumo e, conseguentemente, alle condizioni di finanziamento dell'economia reale risulta particolarmente rilevante. Le autorità monetarie si trovano pertanto a operare in un quadro più complesso, in cui il percorso di allentamento delle condizioni finanziarie potrebbe risultare più graduale o soggetto a interruzioni, qualora le pressioni inflazionistiche dovessero riemergere in modo persistente. Si rafforza la necessità di strumenti in grado di sostenere la continuità degli investimenti e la stabilità finanziaria del sistema produttivo

5. L'economia della Sardegna

Nel 2025 l'economia della Sardegna ha mostrato una dinamica moderatamente espansiva, nel complesso in linea con l'andamento nazionale, pur in presenza di significative fragilità strutturali che continuano a condizionarne il potenziale di crescita. Secondo le stime più recenti, il prodotto regionale ha registrato nel 2024 una crescita prossima allo 0,9%, in linea con il Mezzogiorno e leggermente superiore alla media nazionale, mentre nei primi mesi del 2025 l'attività economica ha proseguito su un sentiero di espansione contenuta.⁸ Tale dinamica si è accompagnata a un sensibile aumento dell'occupazione, confermando una fase congiunturale favorevole, ma ancora priva di elementi di consolidamento strutturale.



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat; per il pannello (b), Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (Aspal).

(1) Variazioni percentuali sul semestre corrispondente dell'anno precedente. – (2) L'universo di riferimento è rappresentato dai lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli enti pubblici economici. L'analisi è basata sui contratti di lavoro subordinato, a tempo indeterminato, determinato e in apprendistato. Saldo giornaliero cumulato delle assunzioni al netto delle cessazioni.

[Tabella tratta da: Banca d'Italia, *L'economia della Sardegna – Aggiornamento congiunturale*, Numero 41 - novembre 2025].

⁷ <https://it.euronews.com/2026/04/08/tregua-di-due-settimane-ma-hormuz-tiene-alta-la-tensione-sul-petrolio>

⁸ Banca d'Italia, *Economie regionali - L'economia della Sardegna - Rapporto annuale* – 20, 2025.

L'andamento settoriale si è confermato eterogeneo. Il turismo ha continuato a rappresentare uno dei principali driver di crescita, sostenuto dalla domanda internazionale e dalla ripresa dei flussi, pur restando caratterizzato da una forte stagionalità e da una limitata capacità di generare effetti diffusi e duraturi sul sistema economico. Il comparto delle costruzioni ha tratto impulso dagli investimenti pubblici e dagli interventi connessi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, contribuendo in modo significativo alla dinamica dell'attività economica, anche se con prospettive strettamente legate alla tempistica di attuazione dei programmi. Il settore industriale ha invece evidenziato una dinamica più debole e discontinua, risentendo sia della debolezza della domanda estera sia dell'aumento dei costi energetici e delle materie prime, elementi che incidono in misura significativa su un sistema produttivo caratterizzato da una limitata diversificazione.

Il comparto agricolo ha continuato a operare in un contesto complesso, segnato dall'incremento dei costi di produzione e dalla volatilità dei prezzi, oltre che da fattori climatici sempre più rilevanti, che incidono sulla redditività e sulla sostenibilità delle attività nel medio periodo. Più in generale, la struttura economica regionale resta fortemente caratterizzata da una prevalenza di micro e piccole imprese, che rappresentano la larga maggioranza del tessuto produttivo e che mostrano, in media, una minore capacità di investimento, una limitata propensione all'innovazione e una ridotta presenza sui mercati internazionali.⁹

Il mercato del lavoro ha evidenziato un miglioramento complessivo, con un incremento dell'occupazione che nei primi mesi del 2025 si è attestato su ritmi superiori al 3% su base annua, accompagnato da una riduzione della disoccupazione, anche se i livelli restano inferiori alla media nazionale e permangono criticità rilevanti, in particolare per quanto riguarda la componente giovanile e la qualità dell'occupazione.

Le condizioni economiche delle famiglie hanno beneficiato della crescita dei redditi e della ripresa dei consumi, seppur in misura contenuta e con una distribuzione non uniforme sul territorio.

La dinamica del credito ha mostrato segnali di rallentamento, soprattutto per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese, che hanno registrato una contrazione su base annua, mentre i prestiti alle famiglie hanno evidenziato una maggiore stabilità. Le condizioni di accesso al credito risultano tuttavia più restrittive per le imprese di minori dimensioni e per quelle operanti nei settori più esposti alle fluttuazioni del ciclo economico, contribuendo a limitare la capacità di investimento e di crescita del sistema produttivo regionale.

Accanto agli elementi congiunturali, permangono criticità strutturali di rilievo. Il sistema economico regionale continua a essere caratterizzato da una ridotta dimensione media delle imprese e da una bassa capacità innovativa, mentre la Sardegna si colloca stabilmente tra le regioni europee meno sviluppate in termini di PIL pro capite.

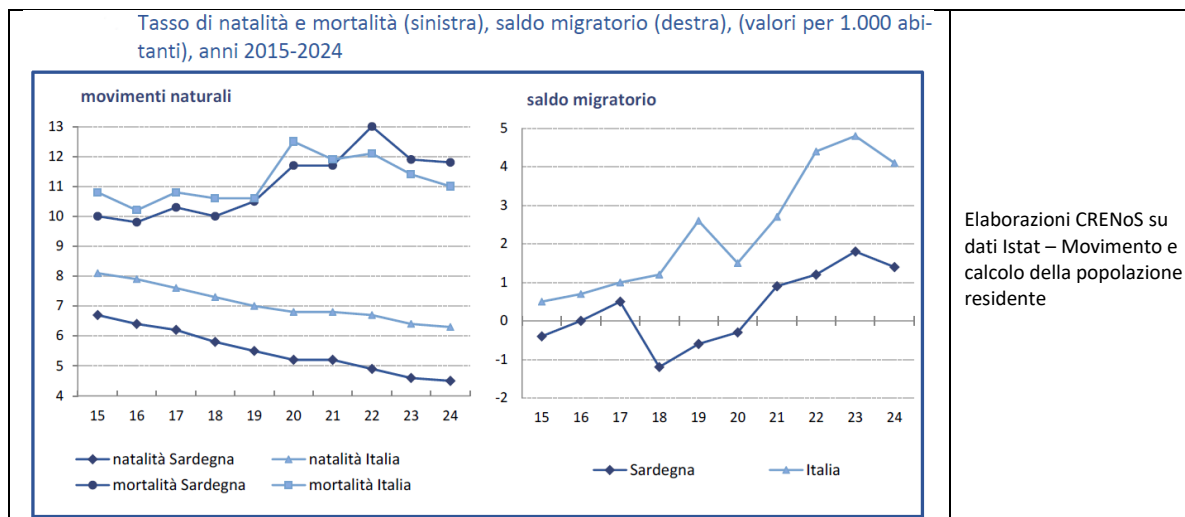


Fonte: Crenos 2025

Particolarmente rilevante è inoltre la dinamica demografica negativa: la popolazione è in progressiva riduzione e presenta un marcato invecchiamento, con effetti diretti sulla disponibilità di forza lavoro e sulla capacità di generare crescita nel lungo periodo.

In tale contesto, il rafforzamento della capacità competitiva del sistema economico regionale appare strettamente connesso alla possibilità di sostenere i processi di investimento, innovazione e crescita dimensionale delle imprese, anche attraverso strumenti in grado di facilitare l'accesso alle risorse finanziarie e di accompagnare le imprese nei percorsi di sviluppo.

⁹ Crenos, *Economia della Sardegna. 32° Rapporto*, 2025.



6. Il quadro programmatico regionale

Nel contesto delineato, la programmazione regionale per il periodo 2026-2028 si orienta al rafforzamento della competitività del sistema produttivo, alla promozione dell'innovazione e alla transizione verso modelli di sviluppo più sostenibili, sia dal punto di vista ambientale sia sociale. Il Documento di economia e finanza regionale evidenzia come tali obiettivi si inseriscano in un quadro caratterizzato da una crescita economica moderata e da persistenti criticità strutturali, richiedendo un rafforzamento della capacità di intervento pubblico e della qualità delle politiche di sviluppo.

Le politiche regionali individuano tra le principali priorità il contrasto allo spopolamento e al declino demografico, il miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi, il rafforzamento del capitale umano e il sostegno ai processi di trasformazione digitale ed energetica del sistema economico. In particolare, la dinamica demografica negativa e l'invecchiamento della popolazione, già evidenziati come fattori critici per la crescita di lungo periodo, costituiscono uno degli ambiti prioritari di intervento, insieme al rafforzamento delle competenze e alla qualificazione del lavoro.

In tale contesto, la programmazione delle risorse europee e nazionali assume un ruolo centrale. Il Programma Regionale FESR 2021-2027, con una dotazione complessiva pari a circa 1,5 miliardi di euro, concentra una quota rilevante delle risorse sugli obiettivi di competitività, innovazione e transizione verde e digitale, in coerenza con le priorità europee e nazionali. A tali risorse si affiancano quelle derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che contribuiscono a sostenere gli investimenti infrastrutturali, i processi di digitalizzazione e gli interventi per la sostenibilità ambientale.

La capacità di utilizzo efficace di tali risorse rappresenta un elemento determinante per il rafforzamento del sistema economico regionale. In particolare, il miglioramento dell'efficienza amministrativa e della capacità progettuale degli enti e delle imprese risulta fondamentale per accelerare l'attuazione degli interventi e massimizzarne l'impatto sul territorio. In tale prospettiva, assume rilievo il ruolo degli strumenti in grado di facilitare l'attivazione degli investimenti, favorire la crescita dimensionale delle imprese e promuovere una maggiore integrazione nelle filiere produttive nazionali e internazionali.

In un contesto caratterizzato da vincoli strutturali e da una crescente incertezza del quadro macroeconomico, l'efficacia delle politiche di sviluppo risulta sempre più connessa alla capacità di affiancare alle tradizionali misure di sostegno anche strumenti finanziari innovativi e complementari, in grado di accompagnare le imprese nei processi di crescita, innovazione e accesso ai mercati, contribuendo a rendere più equilibrato e resiliente il percorso di sviluppo del sistema economico regionale.

ATTIVITÀ OPERATIVA

Anche nell'esercizio 2025 l'operatività della SFIRS, in ossequio al ruolo statutariamente affidatole, è ripartita tra attività verso la Pubblica Amministrazione (gestione di misure pubbliche di sostegno al sistema produttivo), attività di consulenza per la Regione Autonoma della Sardegna e attività di credito e assunzione/gestione partecipazioni, limitatamente ai settori economici considerati strategici dall'Azionista.

Di detta complessa operatività si dà puntuale notizia nel prosieguo.

Attività per la Pubblica Amministrazione (gestione di misure pubbliche di sostegno al sistema produttivo)

Fondi speciali affidati in gestione fino al 2009

L'attività di gestione dei Fondi special affidati in gestione fino al 2009 riguarda, sostanzialmente, la gestione del contenzioso per le posizioni revocate per inadempimento, con provvedimento dell'Amministrazione Regionale.

Fondi affidati in gestione dal 2010

Dal mese di gennaio del 2010, la Regione Autonoma della Sardegna ha affidato in gestione alla Società fondi per oltre 600 milioni di euro; di seguito vengono riportati in dettaglio le relative attività.

Fondo Microcredito FSE 2007/2013

La dotazione finanziaria del Fondo Microcredito FSE è stata stabilita in complessivi € 78.500.093,02. Dall'inizio dell'operatività dello strumento al 31.12.2018, le domande deliberate positivamente sono state 4.543, per importi erogati pari a 93,22 MLN. Al 31.12.2025.

Complessivamente dall'inizio dell'operatività dello strumento al 31.12.2018, l'attività si può così sintetizzare:

domande pervenute complessivamente	11.452
domande deliberate positivamente	4.543
contrattualizzate	3.890
importi erogati	93,22 MLN

Al 31.12.2025 il rimborso dei mutui ha generato complessivamente flussi rateali per un incasso totale di € 64.747.321,90 mentre l'ammontare del capitale residuo è pari a € 28.372.424,25 di cui € 16.581,93 a scadere ed € 28.355.842,32 di scaduto (di cui € 27.405.326,96 riferiti a posizioni per le quali è stato emesso il provvedimento di revoca), oltre a euro 467.212,01 per interessi di mora contabilizzata Al 31.12.2025, dei 3890 finanziamenti erogati, n. 2127 sono stati estinti, nr 4 sono "in bonis" e n. 7 "in sofferenza", 155 in precontenzioso per le quali è stata avviata la procedura di revoca e recupero e si è in attesa del provvedimento da parte dell'Assessorato.

N. 1632 sono stati revocati per inadempimento con Determina del Responsabile del Procedimento dell'Assessorato del Lavoro. Delle revocate, n.37 imprese hanno successivamente rimborsato integralmente al Fondo il debito residuo. Al 31.12.2025 il credito del Fondo per i 1595 finanziamenti revocati ancora da recuperare ammonta ad € 27.803.139,61, (capitale € 27.405.326,96 e interessi di mora € 397.812,65).

Al 31.12.2025 il credito del Fondo per i 1595 finanziamenti revocati ancora da recuperare ammonta ad € 27.803.139,61, (capitale € 27.405.326,96 e interessi di mora € 397.812,65). A seguito all'adozione delle nuove discipline in materia di recupero crediti di cui sopra, sono stati concessi 4 provvedimenti di "Discarico per inesigibilità del credito" a beneficio dei congiunti di beneficiari defunti o di beneficiari affetti da gravi patologie. Al 31.12.2025 non risultavano posizioni "rimodulate" in essere, avendo le ultime estinto il finanziamento nel corso del semestre. Complessivamente ammontano a n.1750 le posizioni passate o da passare in stato di

sofferenza a seguito di avvio di procedimento di revoca e/o revoca del finanziamento che allo stato risultano ancora inadempienti, e rappresentano il 44,98% sul totale dei 3890 finanziamenti erogati.

Fondo Microcredito FSE 2014-20 - Risorse Rimborsate allo Strumento Cofinanziato con PO 2007-13

Con D.G.R. n. 41/3 del 7 settembre 2017 la Giunta Regionale, in continuità con l'esperienza maturata nella programmazione 2007-2013 e in coerenza con la priorità di investimento dedicata all'attività autonoma, all'imprenditorialità e alla creazione d'impresa prevista dal POR Sardegna FSE 2014-2020, ha deliberato di riproporre lo strumento del Fondo Microcredito FSE.

La politica di disinvestimento del Fondo Microcredito 2007-2013 — disciplinata dall'art. 78, par. 7, del Reg. (CE) 1083/2006, dall'art. 43 del Reg. 1828/2006 e dalla Nota di orientamento sugli strumenti di ingegneria finanziaria (COCOF 10-0014-05-EN) — regola il reimpiego delle risorse rimborsate allo strumento a seguito degli investimenti effettuati. L'Accordo di finanziamento per la costituzione del nuovo Fondo, sottoscritto il 18 settembre 2017 tra l'Autorità di Gestione del POR FSE e SFIRS, ha previsto una dotazione composta da risorse a valere sull'Asse I, Azione 8.10 del PO FSE 2014-2020 e da risorse rimborsate dal Fondo Microcredito FSE del ciclo precedente.

A SFIRS è affidata la responsabilità dell'intera filiera gestionale: dalla definizione della strategia di investimento e dalla pubblicazione degli avvisi pubblici, all'istruttoria delle domande e all'erogazione dei finanziamenti, fino alla trasmissione degli esiti all'Autorità di Gestione per le deliberazioni di competenza, alla gestione del portafoglio, al monitoraggio e alla rendicontazione verso le autorità regionali ed europee.

La dotazione finanziaria dello strumento si è progressivamente incrementata nel tempo: alla dotazione iniziale di € 6.000.000 a valere sulle risorse rimborsate dal ciclo 2007-2013 si sono aggiunti € 4.000.000 con D.G.R. n. 55/22 del 13 novembre 2018 ed € 21.000.000 con D.G.R. n. 45/6 del 14 novembre 2019, destinati sia ad avvisi aperti a tutti i destinatari sia ad avvisi riservati a donne e soggetti residenti in territori svantaggiati. Con la successiva D.G.R. n. 41/30 del 7 agosto 2020 le risorse liberate sono state in parte riprogrammate: € 15.000.000 sono stati destinati al nuovo Fondo ex art. 7 L.R. 8/2020 ed € 8.500.000 a microcrediti in forma di sovvenzioni a favore dell'economia sociale e delle nuove imprese.

A valere sulla dotazione così costituita sono stati pubblicati due avvisi pubblici. L'Avviso n. 7, pubblicato nel dicembre 2017 con apertura delle domande dall'8 gennaio 2018, ha visto l'avvio dell'attività istruttoria nel febbraio 2018 e la sua conclusione il 2 agosto 2019, con la ricezione e la pre-istruttoria di 801 domande trasmesse telematicamente.

Complessivamente l'attività dell'avviso "7" si può così sintetizzare:

domande pervenute complessivamente	801
domande esaminate in preistruttoria	801
domande deliberate positivamente	336
impegni per concessioni	7,595 MLN€
contrattualizzate	257
importi erogati	5,901 MLN€

Fondo Microcredito FSE 2014-2020 — Risorse rimborsate: stato delle posizioni

Delle 257 imprese finanziate nell'ambito dell'Avviso n. 7, si registrano le seguenti situazioni di anomalia: 16 imprese hanno rinunciato e restituito l'intero finanziamento dopo la stipula ed erogazione — 12 delle quali a causa dell'emergenza Covid-19 — per un totale di € 345.588; a 90 imprese è stato revocato il finanziamento per inadempimento nel rimborso delle rate e/o cessazione dell'attività, per un totale di € 2.112.888; 26 posizioni sono in precontenzioso, con procedimento di revoca avviato.

Avviso 2020

Con D.G.R. n. 45/6 del 14 novembre 2019 la Giunta Regionale ha destinato € 21.000.000 al rifinanziamento del Fondo Microcredito FSE, articolato in quattro finestre temporali rivolte a diversi target di destinatari, con finanziamenti fino a un massimo di € 35.000 per beneficiario (€ 25.000 ordinari, più ulteriori € 10.000). L'istruttoria doveva concludersi entro 60 giorni lavorativi dalla presentazione dell'istanza.

Finestra	Destinatari	Risorse (€)	Presentazione domande
1 ^a	Generalizzato	7.000.000	01/02/2020 – 29/02/2020
2 ^a	Donne	3.500.000	01/04/2020 – 30/04/2020
3 ^a	Generalizzato	7.000.000	01/07/2020 – 31/08/2020
4 ^a	Ambiti territoriali specifici	3.500.000	01/09/2020 – 31/10/2020

L'Avviso è stato pubblicato il 23 dicembre 2019 con apertura delle domande dal 1° febbraio 2020, inizialmente fino al 29 febbraio e poi prorogata al 13 marzo 2020. L'emergenza Covid-19 ha comportato la sospensione della seconda finestra con Determinazione n. 823 del 30 marzo 2020. Con D.G.R. n. 41/30 del 7 agosto 2020 la Giunta Regionale ha disposto la sospensione definitiva dell'Avviso nella sua forma originaria, destinando le risorse residue al Fondo ex art. 7 L.R. n. 8/2020, rifinanziato ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 22/2020.

L'attività complessiva dell'Avviso 2020 si sintetizza come segue:

Voce	N°	Importo (€)
Domande finanziate	57	1.528.897
Finanziamenti erogati	51	1.280.279
— di cui microcrediti ordinari	24	491.660
— di cui microcrediti estesi (I quota)	27	641.619
— di cui microcrediti estesi (II quota erogata)	15	147.000
Microcrediti estesi (II quota da erogare)	1	10.000
Rinuncia alla II quota (incluse estinzioni anticipate)	8	75.000
Estinzioni anticipate (sola quota ordinaria)	1	25.000
Revoche per rinuncia post-concessione	6	163.718
Revoche per inadempimento contrattuale	7	153.000
Richieste di revoca per inadempimento	3	94.900
Richieste di revoca per cessata attività	2	60.000
Finanziamenti da contrattualizzare	0	0

Gestione e rimborsi — Fondo Microcredito FSE 2014-2020 "Risorse rimborsate"

Al 31 dicembre 2025 i rimborsi a valere sulla linea risorse liberate (Avvisi 2017 e 2020) hanno generato flussi rateali complessivi per € 3.780.929,77, di cui € 307.878,68 nel corso del semestre. Il capitale residuo ammonta a € 3.402.151,18, di cui € 796.076,18 a scadere ed € 2.606.075,00 di debito scaduto, cui si aggiungono € 162.357,41 di interessi di mora.

Lo stato dei 308 finanziamenti erogati al 31 dicembre 2025 è il seguente:

Stato	N° posizioni
Estinti	47
In bonis	104
A incaglio e/o sofferenza (di cui 31 con procedura di revoca avviata)	61
Revocati	96
Sospeso (decesso del titolare, procedura di declaratoria del debito avviata)	1
Totale	309

Le posizioni in stato di sofferenza o con procedimento di revoca avviato — passate o da passare a sofferenza — ammontano complessivamente a 127, pari al 41,23% del totale dei finanziamenti erogati. Il credito del Fondo per finanziamenti revocati da rimborsare ammonta a € 2.148.558,57, per un'esposizione complessiva, comprensiva degli interessi di mora, di € 2.295.129,24.

Gestione e rimborsi — Fondo Microcredito FSE 2014-2020 "Risorse rimborsate"

Al 31 dicembre 2025 i rimborsi a valere sulla linea risorse liberate degli Avvisi 2017 e 2020 hanno generato flussi rateali complessivi per € 3.780.929,77, di cui € 307.878,68 maturati nel corso del semestre. Il capitale residuo ammonta a € 3.402.151,18, articolato in € 796.076,18 a scadere ed € 2.606.075,00 di debito scaduto, cui si aggiungono € 162.357,41 di interessi di mora.

Dei 308 finanziamenti complessivamente erogati, lo stato al 31 dicembre 2025 è il seguente: 47 estinti; 104 in bonis; 61 a incaglio o in sofferenza, di cui 31 con procedura di revoca già avviata; 96 revocati; 1 sospeso a seguito del decesso del titolare, con procedura di declaratoria del debito in corso. Le posizioni in sofferenza o con procedimento di revoca avviato ammontano complessivamente a 127, pari al 41,23% del totale erogato.

Il credito del Fondo per finanziamenti revocati e da rimborsare ammonta a € 2.148.558,57, per un'esposizione complessiva, comprensiva degli interessi di mora, di € 2.295.129,24.

Fondo Microcredito FSE 2014-2020 - RISORSE UE

L'Accordo di finanziamento sottoscritto il 18 settembre 2017 tra l'Autorità di Gestione del POR FSE e SFIRS ha previsto, oltre alla quota di risorse rimborsate dal ciclo 2007-2013, una dotazione a valere sull'Asse I, Azione 8.10 del PO FSE 2014-2020 pari a € 4.500.000. Nel settembre 2018 è stato pubblicato l'Avviso rivolto ai destinatari degli Avvisi IMPRINTING e GREEN & BLUE ECONOMY (Linea C), con una dotazione di € 4.700.000 a valere sulle medesime risorse regionali.

L'attività complessiva dell'Avviso si sintetizza come segue:

Voce	N°	Importo (€)
Domande pervenute ed esaminate in pre-istruttoria	201	—
Domande finanziate	62	1.269.500
Finanziamenti erogati	31	689.000
Revocate per rinuncia/decorrenza termini post-concessione	31	580.500
Revocate per inadempimento	7	152.000

Al 31 dicembre 2025 i rimborsi hanno generato flussi rateali complessivi per € 263.803,63, di cui € 22.033,40 nel corso del semestre. Il capitale residuo ammonta a € 440.417,88, articolato in € 125.093,98 a scadere, € 301.324,36 di debito scaduto ed € 13.999,54 di interessi di mora. Lo stato dei 31 finanziamenti erogati è il seguente: 2 estinti; 7 in bonis; 3 a incaglio o in sofferenza; 12 con procedimento di revoca per inadempimento avviato; 7 revocati.

Fondo competitività - Aumento della competitività delle MPMI operative attraverso il sostegno agli investimenti materiali e immateriali, servizi di consulenza e formazione (T3).

Lo strumento di incentivazione denominato "T3" è finalizzato a sostenere l'aumento della competitività delle micro, piccole e medie imprese operative sul territorio regionale — con esclusione delle imprese di nuova costituzione ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (UE) n. 651/2014 — attraverso il finanziamento di Piani di sviluppo aziendale articolati in investimenti produttivi in attivi materiali e immateriali, servizi di consulenza, attività di formazione e, limitatamente alla componente finanziaria del Fondo Competitività Linea Bandi, quota di capitale circolante.

La dimensione finanziaria dei Piani di sviluppo ammissibili è compresa tra € 1.500.000 ed € 5.000.000. Gli strumenti di sostegno pubblico attivabili sono due: una sovvenzione a fondo perduto, nelle misure stabilite dalle disposizioni attuative in funzione della dimensione dell'impresa e della tipologia di spesa, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato (Regolamento generale di esenzione n. 651/2014 e successive modificazioni); e un finanziamento a valere sul Fondo Competitività — Linea Bandi, fino a un massimo del 35% delle medesime voci di spesa oggetto della sovvenzione, eventualmente maggiorate di una quota di capitale circolante. La dotazione finanziaria complessiva destinata alle sovvenzioni a fondo perduto ammonta a € 20.000.000.

Il quadro normativo dello strumento ha preso avvio con la D.G.R. n. 8/19 del 20 febbraio 2018, con la quale la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva le Direttive di attuazione. Con Determinazione n. 8289/790 del

15 novembre 2018 del Direttore Generale del CRP sono state approvate le Disposizioni attuative e il primo Avviso pubblico, che ha previsto l'apertura della piattaforma regionale SIPES per la registrazione delle domande a decorrere dal 18 dicembre 2018 e la finestra di presentazione delle istanze dal 5 febbraio al 5 marzo 2019. Il bando si è chiuso il 25 marzo 2019 con 140 domande complessivamente pervenute, così ripartite per settore: 83 nel turismo, 51 nell'industria e nei servizi, 3 nell'artigianato e 3 nella cultura. Circa il 30% delle domande ha richiesto il finanziamento a valere sulla Linea Bandi del Fondo Competitività.

Con Determinazione n. 347, prot. 430 dell'11 giugno 2019, il Centro Regionale di Programmazione ha approvato e pubblicato l'elenco delle domande regolarmente presentate e ha avviato a istruttoria un numero di istanze pari al 120% della dotazione finanziaria dello strumento, corrispondente a 18 domande con investimenti complessivi previsti per € 61.600.000, sovvenzioni a fondo perduto per circa € 25.200.000 e finanziamenti Linea Bandi per € 2.800.000.

Al 31 dicembre 2025 lo stato dell'istruttoria delle 18 domande si presenta come segue: 6 imprese hanno formalizzato la rinuncia alle agevolazioni; 1 domanda è risultata non ricevibile; 1 domanda ha ricevuto parere negativo nella fase di valutazione tecnico-economica e finanziaria, con la relativa decisione ancora in capo all'Assessorato Regionale al Turismo. Le restanti 10 domande hanno ricevuto parere favorevole alla concessione della sovvenzione: di queste, 1 è stata oggetto di provvedimento di revoca; 3 sono in corso di rigetto per mancata presentazione della documentazione indispensabile ai fini del provvedimento di concessione; per le rimanenti 6, per le quali è stato emesso il provvedimento di concessione provvisoria, la fase istruttoria risulta conclusa per 3 beneficiari, ancora in corso per 2, mentre 1 beneficiario non ha presentato alcuna richiesta di erogazione.

Contratto di investimento tipologia T4

Il Contratto di Investimento T4 è uno strumento di incentivazione di natura negoziale, finalizzato ad attrarre nuovi investimenti e a rafforzare la struttura produttiva e la competitività dei sistemi produttivi locali. La Regione Autonoma della Sardegna vi può abbinare tre distinti forme di sostegno pubblico: una sovvenzione a fondo perduto, nelle misure stabilite dalle direttive attuative in funzione della dimensione dell'impresa e della tipologia di spesa — investimenti produttivi, ricerca, servizi e formazione — nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato (Regolamento generale di esenzione n. 651/2014 e successive modificazioni); un finanziamento a valere sul Fondo Competitività — Linea Bandi, fino a un massimo del 35% delle medesime voci di spesa oggetto della sovvenzione; e un finanziamento a valere sul Fondo Competitività — Linea Prestiti, destinato a investimenti per i quali non si richiede la sovvenzione a fondo perduto, nelle forme tecniche del leasing immobiliare, del leasing d'azienda e del mutuo ipotecario. La combinazione dei tre strumenti è definita dalla Regione in contraddittorio con l'impresa richiedente nell'ambito della fase negoziale.

I programmi di investimento candidabili al T4 devono prevedere investimenti di importo compreso tra € 5.000.000 ed € 20.000.000, ovvero tra € 1.500.000 ed € 20.000.000 per le iniziative ricadenti in specifici programmi territoriali, tra cui il Piano Sulcis.

Nel periodo compreso tra l'apertura dello sportello — avvenuta nella prima metà di settembre 2018 — e il 23 giugno 2022, sono pervenute 29 domande, per investimenti complessivi previsti pari a euro 241 milioni, richieste di sovvenzioni a fondo perduto per euro 74 milioni e richieste di finanziamento per euro 20 milioni. L'esito complessivo delle istruttorie si articola come segue: 11 domande sono state istruite positivamente e hanno dato luogo all'emissione delle determinazioni di concessione provvisoria — di queste, 1 è stata successivamente oggetto di provvedimento di revoca —; 3 sono state dichiarate non ricevibili per assenza della preventiva autorizzazione regionale alla presentazione; 4 sono risultate non ricevibili per non conformità alle disposizioni attuative; 6 sono state giudicate non ammissibili e trasmesse alla Regione per i conseguenti adempimenti; le restanti 4 hanno ricevuto parere negativo a seguito della valutazione tecnico-economica e finanziaria.

Le 10 domande istruite positivamente e non revocate riguardano programmi di investimento che prevedono complessivamente investimenti per euro 91 milioni, sovvenzioni per euro 24,5 milioni e un incremento occupazionale atteso di 355 unità lavorative annue. I programmi si trovano in avanzato stadio di realizzazione: 4 beneficiari hanno richiesto e ottenuto l'erogazione a saldo del contributo; 2 hanno ottenuto erogazioni per stato di avanzamento lavori; 1 ha presentato istanza di erogazione attualmente in corso di verifica; i restanti 7 hanno presentato richiesta di erogazione delle sovvenzioni maturate in relazione ai lavori già eseguiti.

A tali interventi si aggiungono 2 finanziamenti a valere sul Fondo Competitività — Linea Prestiti, autorizzati dal Centro Regionale di Programmazione a seguito di manifestazioni di interesse nell'ambito del T4, perfezionati rispettivamente nel 2019 e nel 2020 per un importo complessivo di euro 13.300.000.

Nel corso del 2025 SFIRS è stata impegnata nell'erogazione di consulenza specialistica alle imprese autorizzate alla presentazione delle domande e nella valutazione della documentazione prodotta ai fini delle richieste di erogazione delle sovvenzioni maturate.

Contratto di Investimento — Programmazione Unitaria 2024-2029 PR Sardegna FESR 2021-2027 e PN Italia JTF 2021-2027

Il quadro normativo dello strumento si è definito nel corso del primo trimestre 2025. Con D.G.R. n. 4/16 del 22 gennaio 2025 la Giunta Regionale ha adottato le Direttive di attuazione per il sostegno alle imprese attraverso Contratti di Investimento, approvate in via definitiva con D.G.R. n. 10/24 del 18 febbraio 2025. Quest'ultima ha individuato il Centro Regionale di Programmazione quale soggetto responsabile dell'attuazione della misura — con l'obbligo di coinvolgere le Direzioni Generali competenti per materia — e ha conferito mandato al medesimo CRP di effettuare le verifiche necessarie per l'affidamento a SFIRS SpA, in qualità di società in house, delle attività di istruttoria delle domande di concessione e di erogazione delle agevolazioni. Con D.G.R. n. 42/35 del 7 agosto 2025, definitivamente approvata con D.G.R. n. 47/8 del 10 settembre 2025, le Direttive sono state integrate con l'introduzione di nuove tipologie di spesa ammissibile, tra cui la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale, la formazione e gli interventi per l'uso efficiente delle risorse e la transizione verso un'economia circolare.

Primo Avviso — Tipologia Industriale

Il 16 aprile 2025 il Centro Regionale di Programmazione ha pubblicato il primo Avviso per la selezione di proposte di investimento da finanziare attraverso Contratti di Investimento, riferito alla tipologia industriale, con una dotazione complessiva di € 42.000.000 così articolata:

Forma di sostegno	Fonte	Importo
Sovvenzione	PR Sardegna FESR 2021-2027, Priorità 1 – OS 1.3	€ 3.000.000
Sovvenzione	PR Sardegna FESR 2021-2027, Priorità 3 – OS 2.1, 2.2, 2.3	€ 4.000.000
Finanziamento pubblico diretto (Fondo Competitività)	PR Sardegna FESR 2021-2027, Priorità 1 – OS 1.3	€ 20.000.000
Sovvenzione	PN JTF Italia 2021-2027, Priorità 1	€ 5.000.000
Sovvenzione	Risorse regionali da restituzioni (Fondo FRAI, Fondo di Garanzia, Fondi 2014-2020)	€ 10.000.000
Totale		€ 42.000.000

Nel periodo di apertura dell'Avviso, compreso tra il 15 maggio e il 15 luglio 2025, sono pervenute 38 manifestazioni di interesse, di cui 1 a valere sulle risorse JTF e 7 relative a istanze ripresentate a seguito di irricevibilità della prima domanda. Delle 38 manifestazioni pervenute, 16 sono risultate non ricevibili e/o non ammissibili. Le restanti 22 manifestazioni ricevibili e ammissibili provengono per 12 da PMI e per 10 da Grandi Imprese. Alla data di redazione della presente relazione sono già state avviate 21 fasi negoziali — con una sola sospesa in attesa di chiarimenti da parte del richiedente — di cui 13 già concluse. A valle di queste ultime sono state presentate 11 domande formali di agevolazione, 2 delle quali già istruite positivamente e trasmesse al Centro Regionale di Programmazione per l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

Secondo Avviso — Tipologia Turistico-Ricettiva

Il 18 giugno 2025 il Centro Regionale di Programmazione ha pubblicato il secondo Avviso, dedicato alla tipologia turistico-ricettiva. Nel periodo di apertura, compreso tra il 18 giugno e il 10 dicembre 2025, sono pervenute 48 manifestazioni di interesse, di cui 3 a valere sulle risorse JTF e 11 relative a istanze ripresentate a seguito di irricevibilità della prima domanda. Delle 48 manifestazioni pervenute, 33 — pari al 69% del totale — sono risultate non ricevibili e/o non ammissibili; di queste, 7 imprese hanno presentato istanza di riesame. Le 15 manifestazioni ricevibili e ammissibili provengono per 12 da PMI e per 3 da Grandi Imprese. Alla data di redazione della presente relazione sono state avviate 6 fasi negoziali.

Fondo di Competitività delle Imprese — PR Sardegna FESR 2021-2027 e PN Italia JTF 2021-2027

Con D.G.R. n. 21/13 del 17 aprile 2025 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva le Direttive per la costituzione e la gestione degli strumenti finanziari a valere sul PR Sardegna FESR 2021-2027, autorizzando il rifinanziamento del Fondo di Competitività delle Imprese — già operativo nel ciclo 2014-2020 con la Linea Prestiti alle PMI — nella sua funzione di favorire l'accesso al credito a condizioni di mercato per le imprese impegnate in piani di sviluppo aziendale. Con D.G.R. n. 47/9 del 10 settembre 2025 la dotazione è stata incrementata di ulteriori € 17.500.000, portando le risorse complessivamente assegnate a € 59.160.000, così ripartite:

Fonte	Priorità/Azione	Importo
PR Sardegna FESR 2021-2027	Priorità 1 – OS 1.3, Azione 1.3.4	€ 41.660.000
PR Sardegna FESR 2021-2027	Priorità 8 – OS 1.6, Azione 8.6.1	€ 5.000.000
PR Sardegna FESR 2021-2027	Priorità 9 – OS 2.9, Azione 9.9.1	€ 5.000.000
PN Italia JTF 2021-2027	Priorità 1 – Sulcis	€ 7.500.000
Totale		€ 59.160.000

A queste risorse si aggiungono ulteriori € 60.000.000 rivenienti dalle restituzioni al Fondo FRAI, al Fondo di Garanzia regionale e ai Fondi del ciclo 2014-2020, da ripartire tra il Fondo Competitività e il Fondo Sardinia Fintech in funzione dello stato di avanzamento delle attività.

Con l'Accordo di Finanziamento Conv. 51 prot. 6137 del 6 ottobre 2025, adottato ai sensi degli artt. 58 e 59 del Regolamento (UE) 2021/1060, il Centro Regionale di Programmazione ha affidato a SFIRS la gestione del Fondo per il ciclo 2021-2027. Lo strumento eroga prestiti a condizioni di mercato — nelle forme del *leasing* finanziario immobiliare, del *sale and lease-back* immobiliare e del mutuo ipotecario, assistiti da garanzie personali e/o reali — anche in combinazione con sovvenzioni, per finanziare Progetti di sviluppo non completati alla data di presentazione della domanda. La quota di sovvenzione abbinata al prestito non può eccedere il 50% del valore totale degli investimenti finanziati mediante il pacchetto unico, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato e della Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027. L'accesso allo strumento è subordinato alla positiva valutazione del Progetto di sviluppo sotto il profilo della sostenibilità economico-finanziaria e della capacità di rimborso.

Fondo di Partecipazione per l'attuazione del Fondo Microcredito e del Fondo Cooperative — PR FSE+ e PR FESR 2021-2027

In continuità con gli analoghi strumenti del ciclo 2014-2020, il PR FSE+ Sardegna 2021-2027 ha confermato l'orientamento di rafforzare gli strumenti finanziari per l'occupazione e l'inclusione sociale. Con D.G.R. n. 14/6 del 12 marzo 2025 la Giunta Regionale ha dato mandato di valutare la costituzione di un Fondo di Partecipazione ai sensi dell'art. 59, par. 3, del Regolamento (UE) 2021/1060, per l'attuazione del Fondo Microcredito e del Fondo Cooperative. Con D.G.R. n. 32/8 del 24 luglio 2025 ne sono state approvate le Direttive di attuazione, previo *addendum* alla Valutazione ex ante adottato con Determinazione dell'AdG FSE+ n. 2763/36258 del 9 giugno 2025.

Con Determinazione n. 5918/72512 del 10 novembre 2025 l'Autorità di Gestione del PR FSE+ ha affidato a SFIRS la gestione del Fondo di Partecipazione. Le risorse assegnate ai due Fondi specifici ammontano complessivamente a € 49.383.260: € 23.844.500 al Fondo Microcredito (PR FSE+, OS ESO4.1, Priorità 1); € 20.538.760 al Fondo Cooperative (PR FSE+, OS ESO4.4, Priorità 1); € 5.000.000 al Fondo Cooperative (PR FESR, OS 4.1, Azione 5.1.1, Priorità 5). L'Accordo di Finanziamento è stato formalizzato il 12 novembre 2025 (contratto n. 77/prot. 0073468).

Al 31 dicembre 2025 le attività hanno riguardato il supporto all'Amministrazione regionale nella definizione dell'assetto operativo e contabile del Fondo di Partecipazione e l'avvio delle procedure di selezione, mediante gara pubblica, degli operatori finanziari cui affidare la gestione dei singoli Fondi specifici.

Fondo competitività – Linea finanziamenti PMI FESR - Bandi

La struttura dedicata di SFIRS gestisce in modo integrato sia l'assistenza tecnica all'Amministrazione Regionale per i Bandi Incentivi del Fondo Competitività sia la linea di finanziamento diretta alle imprese.

Con D.G.R. n. 49/11 del 13 settembre 2016 sono state approvate le Linee guida per il sostegno delle imprese, in base alle quali, a decorrere dal 14 ottobre 2016, sono stati pubblicati i bandi T1, T2, NIR T1-T2, i bandi territoriali (Gallura, Ogliastra, Monte Acuto, Anglona, Ottana) e gli Avvisi a favore delle imprese del Sulcis.

Per la realizzazione del Piano degli investimenti, le imprese potevano richiedere una sovvenzione a fondo perduto e un finanziamento pubblico diretto a condizioni di mercato, fino al 50% del valore del Piano di sviluppo.

Le erogazioni della Linea PMI FESR/Bandi ammontano complessivamente a € 2.770.579,30, a fronte di 29 contratti stipulati, così ripartiti per origine: 16 a valere sul Piano Sulcis, 9 sui Bandi regionali e 4 sul Bando territoriale Ogliastra.

Al 31 dicembre 2025 l'esposizione totale ammonta a € 1.080.413,18, articolata come segue: € 893.210,56 per quote capitale a scadere; € 150.561,45 per quote capitale scadute; € 27.548,90 per interessi maturati scaduti e non pagati; € 9.092,27 per mora contabilizzata. Lo stato dei 29 contratti è il seguente: 9 estinti; 16 in bonis; 3 in precontenzioso con procedura di revoca avviata; 1 revocato.

Nel corso del 2025 la gestione amministrativa della linea ha riguardato il monitoraggio dei rimborsi, la gestione degli insoluti, gli adempimenti in materia di antiriciclaggio e conflitti di interesse, l'esame delle richieste di finanziamento connesse alle domande in fase di valutazione tecnico-economica e finanziaria e le attività di contrattualizzazione.

Fondo competitività - Bando Piano Sulcis

Con D.G.R. n. 52/36 del 28 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha approvato le modalità operative per l'attuazione degli interventi di incentivazione e ricerca previsti dalla Deliberazione CIPE n. 31/2015 nell'ambito del Piano Sulcis, disponendo il versamento nel Fondo Competitività delle risorse destinate agli incentivi alle attività produttive, pari a € 32.700.000, mediante la creazione di un'apposita linea di finanziamento. A tale importo si aggiungono € 900.000 rivenienti dalle Deliberazioni CIPE n. 31 del 20 febbraio 2015 e n. 4 del 3 marzo 2017, ancora non trasferiti sul Fondo alla data di riferimento.

La medesima deliberazione individua SFIRS quale soggetto attuatore con un duplice ruolo nell'ambito della procedura istruttoria: in una prima fase, successiva alla verifica dei requisiti di accesso dei richiedenti, SFIRS è incaricata della verifica della reputazione finanziaria dei soggetti proponenti; in una seconda fase, successiva alla valutazione dell'iniziativa e del piano di investimenti condotta da Invitalia, SFIRS è chiamata a esprimere la propria valutazione del merito creditizio dei soggetti che abbiano richiesto, oltre alla sovvenzione, anche il finanziamento a valere sul Fondo Competitività.

Al 31 dicembre 2025 i contributi complessivamente erogati alle imprese beneficiarie — a seguito di stati di avanzamento lavori o saldi verificati da Invitalia — ammontano a € 8.665.719,81, di cui € 918.728,20 erogati nel corso del 2024.

Fondo Competitività Linea Prestiti

Il Fondo Competitività — Linea Prestiti (FCLP) è una specifica linea di intervento del Fondo per la Competitività delle Imprese, istituita con D.G.R. n. 36/22 del 25 luglio 2017 con l'obiettivo di riprendere e ampliare le finalità del precedente Fondo FRAI. Lo strumento eroga prestiti a condizioni di mercato — nella forma di mutuo ipotecario o di leasing finanziario — a favore di imprese che intendano finanziare Progetti di Sviluppo, fino a un importo massimo di € 10.000.000 per operazione.

Con Determinazione n. 1009/80 del 15 febbraio 2018, il Centro Regionale di Programmazione ha approvato le Disposizioni Attuative della Linea Prestiti — articolata nelle forme tecniche del mutuo ipotecario, del leasing finanziario immobiliare e del leasing finanziario d'azienda — e il relativo Avviso per la presentazione delle domande. La medesima determinazione ha sancito il principio di continuità gestionale tra il Fondo FRAI e il FCLP, consentendo di sbloccare le domande giacenti nell'ambito del precedente strumento: per alcune è stata

riservata una quota di risorse, per altre è stata stabilita una priorità nell'avvio dell'istruttoria, subordinatamente alla conferma da parte delle imprese interessate della volontà di accedere al nuovo strumento.

Con Avviso pubblicato il 19 aprile 2018 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande, distinte in due fasce: progetti di importo fino a € 800.000, aperti a tutte le imprese richiedenti; e progetti di importo superiore a € 800.000, riservati ai soggetti provenienti dal precedente FRAI — per un totale di 11 domande — ovvero a progetti collegati alle manifestazioni di interesse nell'ambito del Contratto di Investimento T4.

Dall'avvio dello strumento sono pervenute complessivamente 87 domande per un importo aggregato di € 91.697.583. Al 31 dicembre 2025 lo stato delle istruttorie si presenta come segue: 36 domande sono state contrattualizzate per € 60.250.043; 35 domande sono state archiviate per un valore di € 21.691.608; 11 domande hanno ricevuto parere istruttorio negativo per € 6.681.117; 5 domande hanno formato oggetto di rinuncia formale da parte del richiedente per un valore di € 3.233.822; 1 domanda è risultata non ricevibile.

Con riferimento alle 36 pratiche contrattualizzate, la ripartizione per forma tecnica è la seguente: 6 contratti di mutuo ipotecario per € 13.603.792 e 30 contratti di leasing finanziario immobiliare per € 46.646.691. Di tali contratti, 3 — per un importo complessivo di € 11.018.000 — sono stati stipulati con grandi imprese e finanziati con risorse regionali. Si segnala infine che 2 beneficiari hanno proceduto all'estinzione anticipata del contratto, rimborsando complessivamente € 9.009.481.

Fondo Competitività — Linea Prestiti 2021

Con Determinazione n. 2343/304 del 26 marzo 2021, il Centro Regionale di Programmazione ha modificato il Regolamento del Fondo Competitività per le Imprese e le relative Disposizioni Attuative, dando vita al Fondo Competitività — Linea Prestiti 2021 (FCLP 2021). Rispetto alla versione precedente, il principale elemento di novità consiste nell'innalzamento del limite massimo di intervento per singola operazione, portato da € 800.000 a € 2.500.000, ferme restando le forme tecniche di erogazione — leasing finanziario e mutuo ipotecario — e le condizioni di mercato applicate. L'Avviso Pubblico è stato pubblicato il 29 marzo 2021 sul sito della Regione Autonoma della Sardegna e sul BURAS, con apertura dei termini per la presentazione delle domande fissata alle ore 12:00 del 30 aprile 2021 e scadenza al 31 dicembre 2023.

La risposta delle imprese è stata immediata e superiore alle risorse disponibili: già nel 2021 la dotazione finanziaria risultava esaurita per effetto dell'elevato numero di istanze pervenute. Con Determinazione n. 2421/265 del 7 aprile 2022, il Centro Regionale di Programmazione ha pertanto sospeso con decorrenza immediata i termini per la presentazione delle domande. Alla medesima data risultavano pervenute 51 domande, a fronte di Piani di Sviluppo con investimenti complessivi per € 76.752.690 e richieste di intervento del Fondo per € 63.742.078, importo di gran lunga eccedente la dotazione disponibile. In attuazione di quanto previsto dall'Avviso, SFIRS ha provveduto il 5 maggio 2022 a comunicare alle imprese le cui istanze eccedevano la capienza del Fondo l'impossibilità di proseguire nell'iter istruttorio, informandole che la sospensione sarebbe rimasta in vigore fino all'eventuale assegnazione di nuove risorse o alla liberazione di fondi a seguito di esiti negativi nelle istruttorie in corso.

Con nota del 2 settembre 2024, il Centro Regionale di Programmazione ha comunicato il proprio nulla osta all'utilizzo delle risorse regionali disponibili sul conto corrente della Linea Prestiti, nelle more dell'accreditamento delle risorse comunitarie del PR FESR 2021-2027 — Priorità 1 "Competitività intelligente", al fine di completare la valutazione delle domande ancora in istruttoria e procedere al finanziamento dei programmi esitati positivamente.

Al 31 dicembre 2025 lo stato delle 51 domande pervenute si presenta come segue:

Esito	N° domande	Importo
Istruite con parere negativo	37	€ 41.592.918
Contrattualizzate (2024) ed erogate parzialmente	1	€ 1.240.435,92
Contrattualizzate (2025) ed erogate parzialmente nel 2026	2	€ 3.898.460,00
Istruite positivamente, in attesa di contrattualizzazione	3	€ 5.163.799,00
Rinuncia pervenuta	2	€ 2.875.000,00
Archivate	1	€ 2.500.000,00
In fase istruttoria	1	—

Con riferimento alla pratica contrattualizzata nel 2024, si precisa che l'erogazione non è ancora completata in quanto il programma di investimento è in corso di realizzazione: gli stati di avanzamento lavori verificati ammontano complessivamente a € 761.058. Per le due pratiche contrattualizzate nel 2025, l'erogazione parziale, pari a € 1.500.000, è avvenuta nel corso del 2026.

Nel corso del 2025 l'attività di SFIRS ha riguardato l'intero ciclo di gestione dello strumento, con particolare riferimento a:

- istruttoria delle richieste di finanziamento e incontri con gli imprenditori interessati;
- predisposizione della contrattualistica (contratti di acquisto degli immobili, di leasing finanziario immobiliare e di mutuo ipotecario);
- gestione dei pagamenti e monitoraggio dei rimborsi sui finanziamenti in fase di pre-locazione e preammortamento;
- verifica, monitoraggio e controllo — anche mediante sopralluoghi — dello stato dei fabbricati, del loro effettivo utilizzo ai fini dichiarati in domanda e dello stato di avanzamento dei lavori di manutenzione, ristrutturazione e ampliamento;
- verifica della rendicontazione degli stati di avanzamento lavori e relativa erogazione;
- espletamento degli adempimenti in materia di antiriciclaggio con riferimento ai rapporti costituiti.

Fondo Competitività — Linea Prestiti Grandi Imprese Alberghiere

La Linea Prestiti Grandi Imprese Alberghiere trae origine dalla L.R. n. 30 del 15 dicembre 2020 e dalla prima deliberazione attuativa della Giunta Regionale (D.G.R. n. 64/23 del 18 dicembre 2020), adottate nel quadro delle misure di sostegno al sistema economico regionale a seguito dell'emergenza pandemica da Covid-19.

L'art. 3, comma 1, lett. a) della L.R. n. 30/2020 autorizza la Regione — in collaborazione con SFIRS — alla costituzione di un fondo rotativo di € 60.000.000, operante a condizioni di mercato, finalizzato a sostenere la resilienza delle grandi imprese alberghiere con sede operativa e unità locali nel territorio regionale che abbiano subito una significativa riduzione di fatturato per effetto della pandemia, con priorità al sostegno delle esigenze di liquidità e di capitale circolante.

La D.G.R. n. 64/23 del 18 dicembre 2020 ha definito i criteri di determinazione dell'importo del finanziamento, fissando come soglia massima il minore tra: il doppio della spesa salariale annuale del beneficiario nel 2019 — comprensiva degli oneri sociali e del costo del personale formalmente in capo a subcontraenti — ovvero, per le imprese costituite dopo il 1° gennaio 2019, il doppio della spesa salariale prevista per i primi due anni di attività; e il 25% del fatturato totale del beneficiario nel 2019. La stessa deliberazione ha stabilito che il finanziamento del Fondo è alternativo a quello del Fondo Emergenza Imprese, ha designato SFIRS quale soggetto gestore e ha collocato la linea all'interno del Fondo di Competitività delle Imprese, cui è attribuito il ruolo di fondo di fondi con un'architettura gestionale articolata nelle linee preesistenti e nei nuovi strumenti introdotti dalla L.R. n. 30/2020. Con la successiva D.G.R. n. 6/15 del 19 febbraio 2021 è stato fissato un tetto massimo di € 15.000.000 per impresa "unica" ai sensi della normativa europea.

Entro la scadenza del 30 giugno 2021 sono pervenute 7 domande. L'istruttoria, conclusa nel primo semestre 2022, ha portato alla stipula di tre contratti di finanziamento, unici esiti positivi del processo selettivo.

Nel corso del 2025 l'attività ha riguardato il monitoraggio e la gestione ordinaria delle tre posizioni finanziate. Le disponibilità liquide giacenti sul conto corrente bancario dedicato alla misura ammontano, al 31 dicembre 2025, a € 10.448.781.

Fondo per la Reindustrializzazione nelle Aree industriali (F.R.A.I.)

Il Fondo Regionale per la Reindustrializzazione nelle Aree Industriali (FRAI) è uno strumento di ingegneria finanziaria istituito ai sensi dell'art. 4, comma 18, della L.R. n. 1 del 14 maggio 2009, con la finalità di sostenere progetti di reindustrializzazione mediante il finanziamento — nelle forme tecniche del leasing finanziario e del mutuo ipotecario — dell'acquisto di fabbricati industriali o di interi compendi localizzati in aree di insediamento industriale e nelle zone di crisi individuate dalla legge, secondo le priorità di intervento definite dalla Giunta Regionale. Costituito dalla Regione Autonoma della Sardegna quale capitale separato all'interno di SFIRS, il Fondo è qualificabile, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, come "fondo mutui" finalizzato all'erogazione di finanziamenti a condizioni di mercato, senza configurare alcuna forma di aiuto in capo ai soggetti destinatari. L'accesso allo strumento avviene con procedura valutativa a sportello nei limiti della

dotazione disponibile ed è subordinato alla verifica del merito creditizio dell'impresa richiedente, al fine di accertarne la capacità di far fronte agli impegni di rimborso discendenti dall'intervento del Fondo.

Nel corso degli anni lo strumento ha beneficiato di due significativi ampliamenti dell'operatività. Con D.G.R. n. 36/7 del 14 luglio 2015 sono state recepite le novità introdotte dalla normativa europea in materia di regimi di aiuto: le Direttive di Attuazione sono state aggiornate per ammettere le operazioni di *lease back* a favore di imprese che abbiano realizzato, stiano realizzando o intendano realizzare programmi di sviluppo aziendale — anche in ambiti di ricerca e sviluppo, internazionalizzazione e valorizzazione delle risorse locali — con particolare riferimento alle imprese trainanti all'interno delle filiere produttive. Con D.G.R. n. 5/14 del 28 gennaio 2016, in occasione della riprogrammazione del PO FESR Sardegna 2007-2013 approvata con Decisione C(2016) dell'11 gennaio 2016, l'operatività del Fondo è stata estesa al settore turistico, purché funzionale alla realizzazione di un piano di sviluppo aziendale.

Attività istruttoria complessiva

Dall'avvio dell'operatività del Fondo, risalente all'ottobre 2010, e sino al dicembre 2017, sono pervenute complessivamente 83 domande per un importo richiesto aggregato di € 178.877.280. Di queste, 40 istanze per un controvalore di € 104.789.134 sono state sottoposte all'attenzione dell'Assessorato della Programmazione, con i seguenti esiti istruttori:

Esito istruttorio	N° pratiche	Importi richiesti	Importi ammessi
Positive	30	€ 79.370.073	€ 61.073.274
Negative	10	€ 25.419.061	—
Totale pratiche presentate in RAS	40	€ 104.789.134	€ 61.073.274
Archivate / rinunciate	30	€ 45.886.387	—
Totale istruttorie FRAI	70	€ 150.675.521	€ 61.073.274

Evoluzione normativa e continuità gestionale

Il Fondo FRAI è stato reso operativo nell'ambito della programmazione PO FESR Sardegna 2007-2013, rendicontata il 31 marzo 2017. Successivamente a tale data, il Fondo ha proseguito la propria operatività gestendo le posizioni già attivate e finanziando le opere di ristrutturazione, messa a norma e ampliamento degli immobili oggetto di contratto. Con D.G.R. n. 36/22 del 25 luglio 2017 la Regione ha manifestato l'intendimento di riattivare il FRAI nell'ambito della Programmazione Unitaria 2014-2020, inserendo una specifica linea di intervento per il finanziamento di leasing e mutui per l'acquisizione di immobili e compendi industriali all'interno del Fondo Competitività delle Imprese. Le relative Disposizioni di Attuazione sono state approvate dal Centro Regionale di Programmazione con Determinazione n. 1009, repertorio 80, del 15 febbraio 2018.

Situazione al 31 dicembre 2025

Le giacenze sul conto corrente bancario intestato al Fondo ammontano, al 31 dicembre 2025, a € 21.048.582. Nel corso dell'esercizio la gestione amministrativa del Fondo ha riguardato le seguenti attività:

- gestione dei pagamenti e monitoraggio dello stato dei rimborsi sui finanziamenti erogati in fase di locazione e ammortamento;
- verifica, monitoraggio e controllo — anche mediante sopralluoghi — dello stato dei fabbricati e del loro effettivo utilizzo ai fini dichiarati in sede di domanda;
- verifica, monitoraggio e controllo, mediante sopralluoghi e riscontri documentali, dello stato di avanzamento dei lavori di manutenzione, ristrutturazione e ampliamento sugli immobili oggetto di contratto;
- adempimenti in materia di antiriciclaggio sui rapporti continuativi in essere.

Fondo per lo Sviluppo del sistema Cooperativistico in Sardegna

Il Fondo per lo Sviluppo del Sistema Cooperativistico in Sardegna — di cui SFIRS è Soggetto Attuatore — è uno Strumento di Ingegneria Finanziaria istituito con D.G.R. n. 50/24 del 21 dicembre 2012, parzialmente modificata dalle D.G.R. n. 18/08 del 20 maggio 2014 e n. 31/17 del 2014. Lo strumento è finalizzato ad agevolare la

capitalizzazione delle imprese cooperative sarde attraverso l'erogazione di finanziamenti nella forma del prestito partecipativo — tecnicamente configurabile come un'anticipazione dell'equity — con l'obbligo, in capo ai soci della cooperativa, di rimborsare alla società la somma erogata dal Fondo contestualmente alla stipula del contratto. Ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Fondo è classificato come strumento di ingegneria finanziaria finalizzato a fornire contributi rotativi a sostegno del capitale di rischio delle cooperative, attraverso partecipazioni di tipo equity e quasi-equity, con interventi di *seed capital*, *start-up capital* e capitale di espansione, nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato. Lo strumento opera in regime *de minimis* con procedura valutativa a sportello nei limiti della dotazione disponibile; l'intervento è subordinato alla verifica dell'esigenza di capitalizzazione in capo alla cooperativa e della capacità di rimborso in capo ai soci. A rimborso completato, il capitale fornito dal Fondo diviene parte integrante del patrimonio netto della società beneficiaria.

Evoluzione normativa e chiusura del Fondo

Riconoscendo il ruolo strategico dello strumento nel tessuto economico regionale, la Regione ha mantenuto il Fondo attivo anche mediante risorse del PO FSE 2014-2020, come formalizzato nell'allegato alla D.G.R. n. 36/22 del 25 luglio 2017. Con D.G.R. n. 45/6 del 14 novembre 2019 la Giunta Regionale ha deliberato il rifinanziamento del Fondo per complessivi € 9.000.000, previa chiusura dell'avviso in essere, tenuto conto del persistente fabbisogno finanziario del settore e dell'indice di sottocapitalizzazione delle cooperative regionali, stimato al 12% a fronte del 16% delle altre tipologie aziendali. Con D.G.R. n. 13/18 del 17 marzo 2020, adottata nell'ambito delle misure straordinarie di contrasto alla pandemia da Covid-19, è stata approvata una nuova tabella di riprogrammazione delle risorse, che avrebbe dovuto comportare un ulteriore incremento della dotazione del Fondo di € 4.500.000.

Tuttavia, con nota prot. n. 4085 del 31 gennaio 2020 del Direttore Generale dell'Assessorato del Lavoro e Autorità di Gestione del POR Sardegna FSE 2014-2020, pervenuta a SFIRS il 3 febbraio 2020, è stata disposta la chiusura del Fondo a decorrere dal 31 dicembre 2019, fatte salve le domande di finanziamento già in corso di valutazione.

Attività complessiva dalla costituzione al 31 dicembre 2025

Dalla costituzione del Fondo fino alla data di chiusura del 31 gennaio 2020 sono pervenute 234 domande di prestito partecipativo per un importo complessivo di € 18.454.705, delle quali 119 hanno dato luogo alla stipula di un contratto, con erogazioni totali per € 8.668.445. I rimborsi in linea capitale incassati al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a € 7.665.877,27 — di cui € 179.289 nel corso del 2024 — pari all'89,24% delle somme erogate.

Lo stato del portafoglio al 31 dicembre 2025 si articola come segue:

Stato	N° finanziamenti
Estinti (di cui 8 nel 2025)	93
In bonis	6
In sofferenza — in precontenzioso con procedura di revoca avviata	13
Revocati in precedenza per inadempimento	7
Totale	119

Il capitale residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a € 932.540,78, così ripartito: € 69.629,68 a scadere; € 862.911,10 di debito scaduto, di cui € 437.382 riferiti a posizioni già oggetto di provvedimento di revoca. A tale importo si aggiungono € 86.379 di interessi ordinari scaduti e di mora contabilizzata. Le giacenze sul conto corrente bancario intestato al Fondo ammontano, al 31 dicembre 2025, a € 4.862.486,56.

Gestione delle posizioni critiche

Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di gestione delle posizioni problematiche. Gli incontri con i rappresentanti delle cooperative in situazione di morosità hanno evidenziato come la gran parte di esse risenta ancora degli effetti negativi generati dall'emergenza pandemica, ulteriormente acuiti dalla crescita dei costi energetici e dall'accelerazione inflazionistica. SFIRS ha pertanto avviato un processo di contatto sistematico

con ciascuna cooperativa interessata, volto ad acquisire la documentazione necessaria alla strutturazione di adeguati piani di rientro e, nei casi più gravi, a verificare i presupposti per l'attivazione delle relative procedure. L'attività amministrativa del Fondo nel corso del 2025 ha riguardato il monitoraggio e il sollecito dei pagamenti, la gestione dei flussi di rientro delle rate di ammortamento e gli adempimenti in materia di antiriciclaggio sui rapporti in essere.

Fondo di Garanzia per le PMI (L.R.1/2009, art.4, comma 4)

Il Fondo di Garanzia, operativo dal settembre 2010 con una dotazione iniziale di € 243.200.000, presenta alla data del 31 dicembre 2025 una disponibilità finanziaria di € 215.467.137,01, al netto dei costi di gestione.

Accreditamento dei Soggetti Richiedenti

Nel corso dell'intero periodo di operatività del Fondo sono stati abilitati alla presentazione delle istanze 33 soggetti, articolati in 15 consorzi fidi e 18 soggetti finanziatori. Delle 17 richieste di accreditamento pervenute da parte di consorzi di garanzia fidi, 15 si sono concluse con l'ammissione, avendo i richiedenti dimostrato il possesso dei requisiti stabiliti dalle Direttive di Attuazione; 1 consorzio è risultato privo dei requisiti ed è stato escluso; 1 consorzio non ha prodotto documentazione idonea all'accertamento dei requisiti. Con riferimento alla garanzia diretta, su 20 convenzioni regolarmente siglate, i soggetti effettivamente accreditati per la trasmissione delle istanze risultano essere 18, in quanto 2 soggetti non hanno mai perfezionato la registrazione per l'accesso al sistema operativo.

Stato delle richieste di intervento

Dall'avvio dell'operatività del Fondo sono pervenute complessivamente 4.986 richieste di intervento, di cui 4.941 in possesso dei requisiti di ammissibilità e 45 ritenute inammissibili (34 provenienti da confidi non accreditati e 11 non accolte per vizi formali). Le 4.941 richieste ammissibili risultano così ripartite: 4.642 trasmesse al Centro Regionale di Programmazione; 2 in istruttoria; 297 ritirate o decadute.

Aggiornamento organizzativo e gestione nel 2025

Con decorrenza 12 settembre 2025, a seguito dell'aggiornamento dell'organigramma e del funzionigramma aziendale, la gestione del Fondo è stata affidata alla neo-istituita Unità Nuove Attività, in applicazione del principio di segregazione delle funzioni che costituisce un pilastro fondamentale nell'architettura dei controlli interni degli intermediari finanziari, a garanzia dell'indipendenza e dell'affidabilità delle attività di controllo. Con ordine di servizio n. 559 del 12 settembre 2025 è stato nominato nuovo Project Manager del Fondo il dott. Damiano Deledda.

Alla data del 31 dicembre 2025 il Fondo presentava 224 posizioni in essere, con le seguenti esposizioni per settore:

Settore	N° posizioni	Linee di credito	Garanzie Fondo	Accantonamenti
Commercio	2	€ 500.000,00	€ 285.000,00	€ 48.450,00
Altri settori	196	€ 100.947.481,60	€ 47.681.628,89	€ 12.445.708,18
Agricoltura	26	€ 3.388.300,00	€ 799.745,00	€ 230.061,89
Totale	224	€ 104.835.781,60	€ 48.766.373,89	€ 12.724.220,07

Nel corso del secondo semestre 2025 il Fondo ha operato in regime di mera gestione delle garanzie precedentemente concesse, senza raccolta né istruttoria di nuove pratiche. Lo strumento risulta ormai pressoché integralmente disintermediato dall'intervento del Fondo Centrale di Garanzia, anche in ragione dell'assenza, in capo al presente Strumento di Ingegneria Finanziaria, della ponderazione zero che consentirebbe alle banche di comprimere il proprio assorbimento di capitale. Gli impegni complessivi sul Fondo

— distribuiti tra garanzie dirette e controgaranzie — ammontano a meno di 50 milioni di euro, con una durata residua inferiore a 9 anni.

Sul fronte delle escussioni, nel corso dell'esercizio sono state trasmesse alla Regione Autonoma della Sardegna le pratiche precedentemente liquidate; sono state concluse le procedure di liquidazione di due garanzie concesse, con trasmissione da parte del Notaio incaricato dei relativi atti di surroga; sono stati inoltre inviati i solleciti per la revoca di due pratiche a causa del mancato rispetto dei termini contrattuali.

Fondo di Innovazione e Inclusione Sociale (ex Fondo Regionale di Finanza Inclusiva POR FSE 2014-2020)

Il Fondo trae origine dal Fondo Regionale di Finanza Inclusiva, istituito nell'ambito della programmazione unitaria 2014-2020 con D.G.R. n. 36/22 del 25 luglio 2017 e dotato di una disponibilità iniziale di € 7.500.000, incrementabile fino a € 10.000.000 ai sensi della D.G.R. n. 22/2 del 23 aprile 2020. Lo strumento interviene mediante il rilascio di garanzie fideiussorie - nella forma di controgaranzia o garanzia diretta - a favore di soggetti con difficoltà di accesso al credito e a rischio di esclusione finanziaria.

Con D.G.R. n. 18/4 dell'8 aprile 2020, approvata in via definitiva con D.G.R. n. 22/2 del 23 aprile 2020, l'operatività del Fondo è stata ampliata e la sua denominazione modificata nell'attuale "Fondo di Innovazione e Inclusione Sociale", a riflettere il rafforzamento della missione in chiave di inclusione sociale. Il Regolamento è stato approvato con Determinazione n. 3284/378 del 7 maggio 2020, e il relativo Avviso Pubblico è stato pubblicato il 12 maggio 2020.

I soggetti ammissibili all'intervento del Fondo comprendono: imprese, agenzie formative, cooperative sociali, organizzazioni del terzo settore, FLAG e GAL beneficiari di contributi o finanziamenti pubblici per la cui erogazione sia richiesta una garanzia fideiussoria o bancaria, nonché soggetti con difficoltà di accesso al credito che intendano avviare un'attività imprenditoriale in assenza di supporto agevolativo pubblico (operazioni da € 5.000 a € 100.000, durata massima 60 mesi); persone fisiche richiedenti anticipazioni a fronte di indennità di cassa integrazione o altre forme di sostegno al reddito; persone fisiche o nuclei familiari in condizione di esclusione sociale e finanziaria; infine, strumenti di lending sociale a supporto delle famiglie al di fuori del circuito bancario tradizionale.

Nel corso del 2025 la struttura dedicata di SFIRS, in qualità di Soggetto Attuatore, ha proseguito nella gestione operativa della misura, curando le posizioni in essere e le istanze pervenute entro il 31 dicembre 2022 — termine di chiusura dell'Avviso Pubblico — nonché le attività di monitoraggio e rendicontazione del Fondo. Sono inoltre proseguite le interlocuzioni con il Centro Regionale di Programmazione in vista dell'apertura di un nuovo Avviso Pubblico.

La tabella seguente riassume l'operatività complessiva del Fondo dall'apertura dell'Avviso (12 maggio 2020) alla data del 31 dicembre 2025.

Attività istruttoria

	Controgaranzia	Garanzia diretta
Domande pervenute	11	72
Istruite positivamente	0	59 (di cui 44 relative a un RTI)
Istruite negativamente	0	7 (di cui 3 in attesa di determina, per assenza di requisiti soggettivi — mancata dimostrazione della non bancabilità e presenza nell'RTI di impresa in fallimento — e oggettivi per carenza documentale)
Ritirate	11	6 (istanze riferite a un unico soggetto)
In istruttoria	—	0

Situazione finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2025

Voce	Importo
Dotazione del Fondo (incrementabile fino a € 10.000.000)	€ 7.500.000,00
Impegni per istanze ricevute	€ 5.523.798,03
Utilizzi per rilascio garanzie	€ 4.724.505,52
Svincoli	€ 2.395.728,13
Garanzie in essere	€ 2.328.777,39
Disimpegni per istruttorie negative	€ 662.564,51
Disimpegni per istanze ritirate	€ 136.728,00
Impegni per pratiche in lavorazione	€ 0

Fondo Sardinia Fintech

Inquadramento generale e aggiornamenti normativi

Il Fondo "Sardinia Fintech" è stato istituito con D.G.R. n. 51/53 del 18 dicembre 2019 e successivamente integrato con D.G.R. n. 13/11 del 17 marzo 2020, in risposta alle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria. Lo strumento persegue la finalità di accrescere la competitività del sistema produttivo regionale, offrendo alle imprese sarde canali di finanziamento alternativi al credito bancario tradizionale attraverso soluzioni di finanza innovativa e complementare.

Il ciclo 2014-2020: dotazione, linee di intervento e incrementi

La dotazione originaria del Fondo, pari a € 17.000.000, era articolata su due linee di intervento: la Linea A, destinata alla sottoscrizione di cambiali finanziarie e minibond realizzabili, in via prioritaria, mediante cartolarizzazione ai sensi della L. 130/1999 e, in via residuale, anche in forma diretta; e la Linea B, articolata negli strumenti di lending, invoice trading e credito di filiera.

Nel corso degli anni il Fondo ha beneficiato di significativi incrementi. Con D.G.R. n. 26/30 dell'11 agosto 2022, nell'ambito del Piano di Sviluppo e Coesione — Sezione Speciale, sono stati assegnati ulteriori € 35.000.000 a valere sulla Linea B — Credito di filiera/Superbonus: di tali risorse, € 33.500.000 sono stati accreditati al Fondo nel dicembre 2023, mentre i residui € 1.500.000, destinati alla copertura dei costi di gestione, restano nella disponibilità del Centro Regionale di Programmazione. Con D.G.R. n. 15/16 del 19 marzo 2025 sono stati assegnati ulteriori € 10.000.000 a valere sulla Linea A — Minibond e Cambiali Finanziarie, nell'ambito della governance degli strumenti finanziari del PR Sardegna FESR 2021-2027.

Il passaggio al ciclo 2021-2027: il nuovo Accordo di Finanziamento

Il 2025 ha segnato un passaggio fondamentale nella storia dello strumento, con l'avvio del nuovo ciclo di programmazione. Con D.G.R. n. 21/13 del 17 aprile 2025 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva le Direttive per la costituzione e la gestione degli strumenti finanziari a valere sul PR Sardegna FESR 2021-2027, autorizzando contestualmente il rifinanziamento del Fondo Sardinia Fintech. Con la successiva D.G.R. n. 47/9 del 10 settembre 2025 sono state approvate ulteriori assegnazioni di risorse: € 20.000.000 a valere sul PR Sardegna FESR 2021-2027 (€ 10.000.000 sulla Priorità 8 ed € 10.000.000 sulla Priorità 9) ed € 7.500.000 a valere sul PN Italia JTF 2021-2027 sulla Priorità 1.

Con l'Accordo di Finanziamento Conv. 52, prot. 8225 dell'8 ottobre 2025 — adottato ai sensi degli artt. 58 e 59 del Regolamento (UE) 2021/1060 — il Centro Regionale di Programmazione ha affidato formalmente a SFIRS la gestione del Fondo Sardinia Fintech per il ciclo 2021-2027. Le risorse complessivamente assegnate al Fondo per questo ciclo ammontano a € 47.500.000, così ripartite:

- € 10.000.000 a valere sulla Priorità 1 — Competitività intelligente, Obiettivo specifico 1.3, Azione 1.3.4 del PR Sardegna FESR 2021-2027;
- € 10.000.000 a valere sulla Priorità 8 — Tecnologie Deep tech e digitali, Obiettivo specifico 1.6, Azione 8.6.1 del PR Sardegna FESR 2021-2027;
- € 10.000.000 a valere sulla Priorità 9 — Tecnologie pulite, Obiettivo specifico 2.9, Azione 9.9.1 del PR Sardegna FESR 2021-2027;
- € 7.500.000 a valere sulla Priorità 1 — Sulcis del PN Italia JTF 2021-2027;
- € 10.000.000 a valere su risorse regionali già nella disponibilità del Soggetto Gestore, destinati all'attivazione della Linea C — Venture Capital.

A queste risorse si aggiungono ulteriori € 60.000.000 provenienti dalle restituzioni al Fondo FRAI, al Fondo di Garanzia regionale e ai Fondi del ciclo 2014-2020, la cui ripartizione tra il Fondo Sardinia Fintech e il Fondo Competitività delle Imprese sarà definita con atti successivi, in funzione dello stato di avanzamento delle attività.

Architettura del Fondo 2021-2027: le tre linee di intervento

Nel ciclo 2021-2027 il Fondo Sardinia Fintech si articola in tre linee di intervento, ciascuna orientata a una diversa forma tecnica di finanziamento innovativo:

- **Linea A** — Minibond, Basket Bond e Cambiali Finanziarie: strumenti di debito emessi da imprese e sottoscritti da SFIRS, in via prioritaria mediante cartolarizzazione ai sensi della L. 130/1999 e, in via residuale, in forma diretta;
- **Linea B** — Finanza digitale complementare al credito bancario: anticipo fatture digitali (*Invoice Trading*), prestiti digitali (*Direct Lending*), *Debt* e *Bond Crowdfunding*, Credito di Filiera (*Supply Chain Finance*); *Crowdlending*
- **Linea C** — Venture Capital: co-investimenti equity e quasi-equity in startup e PMI innovative con sede operativa in Sardegna, realizzati in logica *pari passu* con fondi privati gestiti da SGR qualificate.

Il ruolo di SFIRS quale Soggetto Gestore comprende l'intera filiera operativa: dalla predisposizione delle disposizioni attuative e degli avvisi pubblici, all'attività istruttoria e alla trasmissione degli esiti al Centro Regionale di Programmazione per l'adozione dei provvedimenti di competenza; dalla stipula dei contratti di finanziamento in nome proprio ma per conto del Fondo, alla gestione dei crediti, al monitoraggio e alla rendicontazione nei confronti delle Autorità di Gestione (PR Sardegna FESR 2021-2027 e PN Italia JTF 2021-2027) e degli organismi di controllo nazionali ed europei.

Il nuovo Regolamento del Fondo (giugno 2025)

Con Determinazione n. 543/4990 del 19 giugno 2025, il Centro Regionale di Programmazione ha approvato il nuovo Regolamento del Fondo. Le principali modifiche rispetto alla versione precedente riguardano le condizioni di intervento della Linea A — in termini di tasso, durata e percentuale di sottoscrizione, sia nella forma cartolarizzata che in quella diretta per il tramite di SFIRS — nonché l'ampliamento della platea dei soggetti beneficiari con l'inclusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili, in coerenza con le priorità della programmazione europea in materia di transizione ecologica e con gli obiettivi ESG di risparmio energetico e valorizzazione delle fonti rinnovabili.

Si segnala che l'intera misura è stata oggetto di verifica ispettiva da parte del Servizio Ispettivo della Banca d'Italia.

Di seguito si dà conto delle attività svolte nel corso del 2025 per ciascuna linea di intervento.

Fondo Sardinia Fintech – Linea A (Minibond e Cambiali Finanziarie)

Nel corso del 2025, in conformità al nuovo Regolamento del Fondo, è stato predisposto l'Avviso Pubblico di riapertura dei termini per la presentazione delle Manifestazioni di Interesse da parte di Investitori Qualificati e di Imprese interessate, rispettivamente, a sottoscrivere e a emettere minibond e/o cambiali finanziarie a valere sulle risorse del Fondo regionale "Sardinia Fintech". Previa autorizzazione del Centro Regionale di Programmazione (prot. 4468 del 04/06/2025), il 23 luglio 2025 è stata pubblicata sul sito istituzionale di SFIRS SpA la riapertura dell'Avviso Pubblico relativo alla Linea A, con termine di presentazione delle istanze fissato al 31 dicembre 2026 e salvo esaurimento anticipato delle risorse, pari complessivamente a € 10.000.000.

La risposta del mercato è stata significativa: in soli quattro mesi, dal 1° settembre al 31 dicembre 2025, sono pervenute 19 Manifestazioni di Interesse da parte di imprese intenzionate a emettere Minibond, per un valore complessivo superiore a 18 milioni di euro. Per tutte le istanze è stato avviato l'iter istruttorio mediante l'invio della relativa richiesta documentale; per due di esse, che hanno riscontrato almeno parzialmente tale richiesta, l'istruttoria è stata avviata nel corso del semestre. Si ricorda che l'intervento del Fondo è subordinato alla verifica, in capo alle imprese beneficiarie, dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 6 dell'Avviso Pubblico, tra cui il possesso di un rating non superiore alla classe 6. A tal fine, previa autorizzazione del Centro Regionale di Programmazione (prot. 9701 del 14/11/2025), il 12 dicembre 2025 è stato conferito mandato a un'Agenzia abilitata ESMA per il rilascio dello score relativo a 50 imprese oggetto di valutazione.

Un'impresa ha completato nel mese di novembre la documentazione necessaria ai fini istruttori: il 1° dicembre 2025 il Centro Regionale di Programmazione ha emesso la Determinazione che autorizza SFIRS SpA, in qualità di Soggetto Gestore, alla sottoscrizione di un minibond di importo fino a € 1.000.000 emesso dalla medesima società.

Nel corso dell'esercizio è inoltre proseguita l'attività di monitoraggio sull'andamento economico-finanziario delle imprese per le quali SFIRS, nel ciclo di programmazione precedente, aveva concorso alla sottoscrizione in forma cartolarizzata dei minibond emessi, per un paniere complessivo di € 17.350.000, di cui il 49,64% (pari a € 8.613.000) sottoscritto dalla SPV costituita ai sensi della L. 130/1999. Quest'ultima ha reperito le risorse mediante l'emissione di un titolo *Asset Backed Security* (ABS), sottoscritto da SFIRS per il 78,83% con risorse del Fondo, per una quota pari al 39,13% del valore nominale delle emissioni, al di sotto del limite massimo del 49% previsto dalla normativa di riferimento.

La gestione amministrativa del Fondo ha riguardato altresì il coordinamento con i soggetti terzi incaricati di attività consulenziali e di fornitura di servizi nell'ambito dell'attuazione della misura, tra cui il rilascio e il successivo aggiornamento del rating IFRS ed ESG — affidato a un'Agenzia abilitata ESMA — sul titolo *Asset Backed Notes* emesso da CheeseTake Srl (SPV ex L. 130/1999), fondato sull'analisi del merito creditizio delle società emittenti i titoli sottostanti l'ABS.

Linea Mezzi Propri — Prefinanziamento Minibond

Per ragioni di coordinamento funzionale e di vicinanza esplicativa con i minibond, si riporta nel presente paragrafo una linea più propriamente riferita agli interventi con **mezzi propri** della SFIRS SpA. Nel dicembre 2025 la Società ha attivato la linea di intervento con risorse proprie denominata "Prefinanziamento Minibond", concepita come strumento complementare alla misura già operativa a valere sul Fondo Sardinia Fintech Linea A — Minibond e/o Cambiali Finanziarie. Possono accedervi le imprese che beneficiano o beneficeranno di tale misura.

L'intervento consiste nella concessione di un finanziamento a breve termine — di durata massima di 12 mesi dalla data di erogazione, con facoltà di rimborso anticipato in qualsiasi momento — destinato a coprire, nelle more del perfezionamento dell'emissione del Minibond, una quota del suo valore nominale, fino a un massimo del 50% del prezzo di sottoscrizione autorizzato dalla Regione Autonoma della Sardegna per il tramite di SFIRS, in qualità di mandataria senza rappresentanza e gestore del Fondo Sardinia Fintech Linea A. Il finanziamento si intende estinto al momento del perfezionamento dell'emissione, coincidente con l'iscrizione contabile elettronica del titolo presso Monte Titoli SpA, ovvero, in ogni caso, entro il termine massimo di 12 mesi. Il primo intervento è stato deliberato nel mese di gennaio 2026 e perfezionato nel mese di aprile 2026.

Linea B – Credito di Filera – Superbonus

La misura eroga anticipazioni finanziarie a condizioni di mercato a fronte di crediti fiscali maturati e/o maturandi rientranti nelle agevolazioni Superbonus 110%, nella misura massima del 35% del portafoglio lavori dichiarato e valutato congruo da un perito esterno indipendente individuato tramite procedura di evidenza pubblica. Lo strumento si avvale di un veicolo di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/1999, alimentato dalla provvista finanziaria rilasciata da SFIRS con risorse del Fondo Sardinia Fintech, previo accertamento della regolarità tecnica e fiscale delle commesse. La finanza è destinata al sostenimento delle spese di realizzazione e completamento dei cantieri — pagamenti a fornitori, subappaltatori, artigiani e professionisti — nonché dei costi di set-up del comparto di cartolarizzazione.

Al 30 giugno 2022, data di chiusura dell'Avviso pubblicato il 18 ottobre 2021, erano pervenute domande per complessivi € 75.183.125,31, suddivise in tre tranches: le prime due a valere sul comparto di cartolarizzazione, la terza nella forma di finanziamento in *direct lending* tramite piattaforma Fintech.

Nel corso del 2025 le attività hanno riguardato, da un lato, il costante monitoraggio dei rimborsi e della gestione delle posizioni di tutte le imprese beneficiarie delle tranches I, II e III; dall'altro, la riapertura della misura in una nuova configurazione. Il D.L. 29 marzo 2024, n. 39, convertito con L. 23 maggio 2024, n. 67, ha confermato l'accesso al Superbonus 110% per ONLUS, APS e ODV, aprendo la possibilità di estendere lo strumento agli interventi di **efficientamento energetico su immobili riconducibili a enti del Terzo Settore**. Il nuovo Regolamento del Fondo, approvato con Determinazione n. 4990/543 del 19 giugno 2025, ha recepito tale estensione, e il relativo Avviso Pubblico è stato pubblicato il 10 giugno 2025, previa autorizzazione del CRP del 4 giugno 2025, con scadenza al 30 novembre 2025.

Nel secondo semestre 2025 sono state istruite e approvate le prime domande a valere sulla **nuova linea Terzo Settore**. Con Determinazione del CRP del 29 ottobre 2025 è stato approvato il primo intervento, per un portafoglio lavori di tre commesse nella provincia di Sassari valutato congruo per € 9.112.344,29, con un'anticipazione erogata nel dicembre 2025 pari a € 1.808.887,01, corrispondente al 35% della commessa principale.

L'operazione, condotta nel rispetto di tutte le verifiche tecnica, fiscale, antimafia e antiriciclaggio previste dalle procedure interne, è stata strutturata a un tasso di Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread del 6,50%, determinato in coerenza con il profilo di rischio dell'operazione.

Linea B – Invoice Trading

Lo strumento dell'Invoice Trading, avviato operativamente nel novembre 2024 con la pubblicazione del relativo Avviso Pubblico, ha conosciuto nel corso del 2025 la sua prima piena stagione operativa, consolidando tanto l'impianto strutturale quanto le procedure di gestione.

Si ricorda che lo strumento prevede il ricorso a un veicolo di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/1999 — una società veicolo ad hoc, ossia una società *Special Purpose Vehicle* (SPV) — il quale emette titoli obbligazionari ABS con la finalità di creare provvista per la negoziazione pro-soluto di fatture digitali emesse da imprese con sede operativa in Sardegna e assistite da un presidio del credito secondo gli standard del mercato bancario e assicurativo. Il taglio delle fatture ammissibili è compreso tra un minimo di € 10.000 e un massimo di € 250.000. I titoli ABS sono sottoscritti da SFIRS in nome proprio ma per conto e nell'interesse della Regione Autonoma della Sardegna, fino al 100% dell'emissione, fatta salva la possibilità di ricorrere ad altri sottoscrittori anche nella fase successiva al collocamento a fermo. Ogni credito è preventivamente esaminato da un apposito Comitato — al quale SFIRS partecipa con un proprio rappresentante qualificato — che, all'esito positivo della valutazione, trasmette alla compagnia assicurativa prescelta la lista delle fatture da assicurare per la relativa approvazione autonoma e terza.

Il primo atto formale del 2025 ha riguardato la sottoscrizione, in data 28 febbraio 2025, dei titoli ABS (*partly paid notes*) emessi dalla SPV fino a un massimo di € 5.000.000, comprensivi dell'anticipazione iniziale di € 143.644,60 già effettuata nel dicembre 2024 a valere sul portafoglio iniziale, nonché dell'importo di € 100.000 destinato alla copertura dei costi di avvio della cartolarizzazione.

Nel corso dell'esercizio le erogazioni si sono succedute con regolarità, per un totale di quattro tornate di anticipo:

- in data 28 febbraio 2025, le istanze pervenute il 28 e il 30 gennaio 2025, approvate con determinazioni del CRP n. 229/1721 e 230/1737 del 24 febbraio 2025 e n. 235/1796 del 26 febbraio 2025, sono state anticipate per un importo complessivo di € 127.820;
- in data 3 giugno 2025, le istanze pervenute il 31 marzo e il 23 aprile 2025, approvate con determinazioni n. 460/4213 del 26 maggio 2025 e n. 466/4259 del 27 maggio 2025, sono state anticipate per un importo complessivo di € 103.395;
- in data 30 giugno 2025, le istanze pervenute il 3 e il 19 giugno 2025 sono state anticipate per un importo complessivo di € 141.039.

Nel corso dell'anno è stata inoltre introdotta, previa autorizzazione del Centro Regionale di Programmazione, una significativa semplificazione procedurale: la concessione, per singola impresa cedente, di un fido rotativo annuale corrispondente al castelletto assicurativo concesso sulla cessione con un singolo ceduto. All'interno di tale plafond — utilizzabile esclusivamente per l'anticipo dei crediti commerciali vantati sul ceduto assicurato — SFIRS è abilitata ad autorizzare il singolo anticipo di fattura laddove l'importo facciale non superi il fido precedentemente autorizzato con Determinazione del CRP. L'utilizzo del plafond è rotativo: al pagamento delle fatture da parte del debitore, il plafond si ricostituisce a beneficio dell'impresa cedente.

Ogni modifica al plafond concesso rimane comunque subordinata a specifica Determinazione del Centro Regionale di Programmazione.

La misura ha prodotto concreti benefici in termini di efficienza operativa, riducendo i tempi di approvazione e anticipo delle pratiche.

È inoltre in corso di rilascio un'integrazione alla contrattualistica volta a introdurre una maggiore flessibilità nel calendario degli anticipi, in risposta alle tempistiche operative delle imprese beneficiarie.

Al 31 dicembre 2025 risultano pervenute 20 istanze di accesso al Fondo, di cui 15 regolarmente anticipate. Le restanti 5 istanze sono in corso di istruttoria con esito negativo per problematiche di varia natura. Tutti gli anticipi effettuati risultano in corso di regolare rimborso.

Fondo Sardinia Fintech – Linea C (Venture Capital)

Nel ciclo 2021-2027, a fronte di una dotazione complessiva di € 30.000.000 assegnata alla Linea C, nel corso del 2025 le attività si sono concentrate nell'ideazione e progettazione del nuovo strumento denominato "Venture in Sardinia (VIS)", concepito per sostenere la crescita dell'ecosistema dell'innovazione e del capitale di rischio nell'isola.

La prima fase di lavoro è stata dedicata all'analisi comparativa dei principali strumenti analoghi attivi a livello nazionale presso altre finanziarie regionali — con particolare riferimento all'esperienza di Puglia Sviluppo, con la quale sono stati avviati specifici confronti — al fine di definire la tipologia di impostazione più adeguata e le caratteristiche operative fondamentali dello strumento. Ne è emersa altresì la necessità di un supporto legale specializzato nella tematica del Venture Capital.

La struttura dello strumento prevede la selezione, tramite Avviso pubblico, di SGR qualificate e dotate dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Ciascuna SGR selezionata costituirà un Fondo di Co-Investimento alimentato dalla dotazione regionale, che opererà congiuntamente a un Fondo Principale privato gestito dalla stessa SGR. I due fondi investiranno in logica *pari passu* nelle società target, percependo proventi e distribuzioni a condizioni di mercato. Tale impostazione garantisce l'assenza di elementi di aiuto nei confronti dei gestori aggiudicatari, dei fondi di co-investimento, dei fondi principali e delle società target.

L'obiettivo finale è favorire investimenti *equity* e *quasi-equity* in *startup* e PMI innovative aventi almeno una sede operativa in Sardegna, promuovendo un approccio coerente con le strategie regionali di sviluppo e con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).

Il cronoprogramma di sviluppo dello strumento prevede le seguenti fasi:

Fase	Periodo
Ideazione e progettazione del Fondo VIS	Q4 2025
Predisposizione delle Direttive di Attuazione	Q2 2026
Pubblicazione degli Avvisi di Manifestazione di Interesse rivolti alle SGR	Q2 2026
Valutazione e selezione delle SGR aderenti	Q3-Q4 2026
Stipula degli Accordi di Gestione e costituzione dei fondi con le SGR selezionate	Q4 2026
Investimenti equity/quasi-equity in startup e PMI innovative	2027-2032
Monitoraggio, exit e rientri del capitale investito	2033-2037

Nel corso del 2025 le attività hanno riguardato anche gli adempimenti a supporto della certificazione della spesa, la gestione contabile e amministrativa del Fondo articolata per linea di attività e per provenienza delle risorse, nonché l'organizzazione dell'evento "La finanza trasforma il territorio", tenutosi il 27 novembre 2025 con il co-finanziamento del Fondo.

Fondo ex L.R. 12 novembre 2010, n. 15, art. 5 — Settore ovino

Il Fondo, istituito per promuovere l'aggregazione degli operatori del comparto lattiero-caseario sardo nell'ambito di un piano integrato di gestione e commercializzazione del Pecorino Romano, è affidato in gestione a SFIRS con Atto di affido del 29 novembre 2010, in attuazione della D.G.R. n. 42/2 del 26 novembre 2010.

Nel corso del 2025 è proseguita la mera gestione amministrativa residuale del Fondo, in attesa della definizione della controversia promossa dall'ultimo beneficiario che reclama il diritto all'erogazione delle provvidenze. Con nota prot. n. 6811 dell'8 agosto 2025 il Centro Regionale di Programmazione ha comunicato la conclusione della procedura di recupero delle somme anticipate nei confronti dei 10 beneficiari per i quali erano stati emessi provvedimenti di revoca. L'impegno residuo del Fondo, riferito esclusivamente alla controversia in corso, ammonta a € 3.052.417,82.

Sheep Cheese Finance ("Pecorino Bond")

Il progetto "Sheep Cheese Finance" — comunemente noto come "Pecorino Bond" — ha sostenuto il fabbisogno di capitale circolante delle imprese del comparto lattiero-caseario sardo, in particolare nella produzione del Pecorino Romano. Con D.G.R. n. 64/23 del 18 dicembre 2020 le risorse rivenienti dal rimborso dei titoli obbligazionari sono state destinate al Fondo Sardinia Fintech, e lo strumento è stato allocato nell'ambito del veicolo di cartolarizzazione convenzionato, che ospita anche i comparti del Fondo Sardinia Fintech.

La misura è in fase di esclusiva **gestione residuale**: i primi due comparti — Pecorino Bond I e II — sono estinti e ammortizzati e nel 2025 non hanno registrato alcuna operatività. Permane un **credito verso il veicolo** a titolo di anticipazioni onerose sulle prime due cartolarizzazioni, senza maturazione di ulteriori oneri, classificato *in bonis*. La chiusura definitiva della posizione e la sottoscrizione del "termination agreement" sono subordinate al termine dell'operatività del veicolo per conto della Regione, fissato al 31 gennaio 2033.

Fondo Social Impact Investing — POR FSE/FESR 2014-2020

Il Fondo SII, costituito con D.G.R. n. 6/13 del 2 febbraio 2016 con una dotazione iniziale di € 8.000.000 — rideterminata in € 6.800.000 con D.G.R. n. 55/4 del 5 novembre 2020 in conseguenza della riprogrammazione Covid-19 — era finalizzato a promuovere l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati attraverso strumenti di *Impact Investing*, combinando risorse pubbliche FSE e FESR con capitali privati. L'Avviso Pubblico per le imprese, pubblicato nel marzo 2019, è stato sospeso nell'agosto dello stesso anno e definitivamente chiuso con D.G.R. n. 41/30 del 7 agosto 2020. Con D.G.R. n. 24/12 del 29 luglio 2022 il Fondo è stato riprogrammato sul nuovo PR FSE+, rendendo impossibile al Valutatore Indipendente concludere il proprio incarico.

Nel corso del 2025, in attesa di disposizioni regionali, SFIRS ha avviato la ricognizione delle pendenze in capo al Fondo ai fini della chiusura contabile e della restituzione delle somme residue. In tale contesto è stata gestita l'istanza avanzata dal Valutatore Indipendente il 21 marzo 2025, relativa al pagamento delle attività svolte tra il 16 gennaio e il 20 maggio 2019 e allo svincolo della cauzione contrattuale. Il 3 aprile 2025 SFIRS ha trasmesso alle Autorità di Gestione FSE e FESR una nota riepilogativa della vicenda, in attesa di riscontro.

Fondo IRES — L.R. 22 novembre 2021, n. 17, art. 12, commi 2, 3 e 4 "Sospensione degli obblighi fiscali"

Con D.G.R. n. 18/25 del 18 maggio 2023 e D.G.R. n. 4/114 del 15 febbraio 2024 sono state approvate le Direttive di attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 17 del 22 novembre 2021, in materia di sospensione degli obblighi fiscali, che individuano il Centro Regionale di Programmazione quale soggetto attuatore delle misure di cui alle lettere b), c) e d) del citato articolo e dell'art. 5 delle medesime Direttive.

Con Determinazione del CRP n. 4509/453 del 12 giugno 2024 — successivamente integrata e rettificata con Determinazione n. 4638/464 del 17 giugno 2024 — sono state approvate le Disposizioni attuative del Bando relativo alla restituzione a titolo provvisorio, con successivo riversamento, degli importi corrispondenti alle somme effettivamente versate a titolo di imposta sui redditi delle società (IRES) negli anni dal 2017 al 2023, di competenza degli esercizi dal 2016 al 2022, limitatamente alla quota pari ai 7/10 spettante alla Regione Autonoma della Sardegna.

Lo strumento è finalizzato a rafforzare la capacità di liquidità delle imprese del settore turistico-ricettivo, sostenendone gli investimenti con ricadute attese sull'intera filiera turistica. L'intervento consiste nell'erogazione di un finanziamento a condizioni di mercato di importo corrispondente ai 7/10 dell'IRES effettivamente versata negli anni dal 2017 al 2023, di competenza degli esercizi dal 2016 al 2022, da rimborsare entro cinque anni dalla data di stipula del contratto. Al finanziamento si affianca la concessione di un contributo in abbattimento degli interessi, sino all'importo massimo consentito dal regime di aiuti applicato. I soggetti ammissibili sono le imprese che esercitano attività ricettive.

L'Avviso è stato pubblicato il 12 giugno 2024 e le domande dovevano essere presentate esclusivamente in via telematica tramite la piattaforma SIPES nel periodo compreso tra il 19 e il 25 giugno 2024. Sono pervenute complessivamente 28 domande per un importo aggregato di € 20.037.938. L'istruttoria delle 16 domande ammesse alla fase valutativa si è conclusa nel settembre 2024, determinando un impegno di spesa per finanziamenti di € 14.485.785,33 e contributi provvisoriamente calcolati in € 2.226.210,88. L'Accordo tra il Centro Regionale di Programmazione e SFIRS per la costituzione e la gestione del Fondo è stato sottoscritto il 20 dicembre 2024.

Nel corso del 2025, a seguito dell'adozione da parte del CRP dei provvedimenti di concessione, in data 28 e 29 marzo 2025 sono stati stipulati i primi 13 contratti ed erogati finanziamenti per complessivi € 14.135.668,24.

Attività di consulenza per la Regione Autonoma della Sardegna

Nel decorso esercizio è proseguita l'attività di consulenza a supporto degli Organismi Regionali.

L'Unità Animazione Economica e Tecnica coordina le attività di assistenza tecnica specialistica erogate da SFIRS a favore del Centro Regionale di Programmazione e dell'Assessorato regionale dell'Industria, sulla base di specifiche convenzioni descritte di seguito.

Assistenza Tecnica al Centro Regionale di Programmazione

La convenzione con il Centro Regionale di Programmazione, stipulata il 31 dicembre 2024 con scadenza al 31 dicembre 2025, ha riguardato quattro macro aree di attività.

La prima ha avuto per oggetto il supporto continuativo alle attività istituzionali e procedurali del CRP, con particolare riferimento alla programmazione e gestione degli interventi del PR FESR Sardegna 2021-2027 — incluse le Priorità di Assistenza Tecnica, le azioni a favore delle imprese, le gare per la selezione di fornitori di servizi e la progettazione e gestione amministrativa di nuovi strumenti, tra cui il Contratto di Investimento 2025 — nonché alla partecipazione ai Programmi Nazionali CapCoe 2021-2027 e Inclusion 2021-2027. In tale ambito è stato inoltre garantito il supporto per l'istruttoria dei bandi territoriali e le attività di segreteria tecnica.

La seconda area ha riguardato l'adeguamento e la gestione delle piattaforme applicative in uso per la gestione e la rendicontazione degli interventi a valere sul PR FESR Sardegna 2021-2027 e sul POR FESR 2014-2020. In

particolare, è stato assicurato un supporto qualificato allo sviluppo e alla gestione della piattaforma SIPES, nonché allo sviluppo dell'interoperabilità della stessa rispetto ad altre piattaforme nazionali, e alla gestione della piattaforma dedicata alle manifestazioni di interesse nell'ambito della programmazione territoriale.

La terza area ha riguardato il completamento degli adempimenti procedurali connessi alla chiusura del POR FESR 2014-2020, con supporto alla gestione dei fascicoli e alla predisposizione degli atti amministrativi e tecnici relativi ai Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale (PFSL), al Piano Sulcis e PST Sulcis, a Sulcis 2023 e ai bandi territoriali di Ottana, Monte Acuto, Ogliastro e Gallura. Di particolare rilievo, in questo contesto, è stata la gestione del Bando Taxi 2024, avviato nell'ottobre 2024, per il quale SFIRS ha fornito supporto lungo l'intera procedura — dalla progettazione alla conduzione delle istruttorie e alla redazione degli atti amministrativi — contribuendo a concludere l'iter per la totalità delle istanze entro i primi mesi del 2026.

La quarta area ha riguardato le attività di segreteria tecnica a supporto della Referente del CRP per i rapporti con il Partenariato, comprendenti la gestione delle relazioni partenariali, le attività di comunicazione, la progettazione e realizzazione delle iniziative partenariali — incluse le procedure di consultazione e accreditamento del nuovo Partenariato regionale — nonché la predisposizione e l'aggiornamento della documentazione tecnica e organizzativa.

Assistenza Tecnica SUAPE all'Assessorato dell'Industria

Il servizio di Assistenza Tecnica SUAPE all'Assessorato dell'Industria, disciplinato da una convenzione con scadenza al 30 giugno 2026, si articola in tre ambiti operativi.

Il primo riguarda il supporto specialistico all'avvio delle attività di impresa, dalla valutazione di fattibilità economico-finanziaria alla risoluzione di questioni normative e regolamentari, fino all'orientamento verso i canali regionali di finanziamento.

L'attività include l'assistenza diretta agli imprenditori e ai soggetti che incontrano difficoltà con gli strumenti informatici SUAPE in tutte le fasi propedeutiche all'avvio o allo sviluppo dell'attività d'impresa, nonché un significativo lavoro di razionalizzazione e riorganizzazione degli strumenti di supporto già disponibili — tra cui parole chiave e FAQ — per una gestione più efficiente del servizio.

Il secondo ambito riguarda il supporto specialistico allo sviluppo di progetti imprenditoriali, con l'obiettivo di risolvere specifiche problematiche operative e ampliare l'accessibilità ai finanziamenti regionali. In tale contesto è stato assicurato un contributo rilevante allo sviluppo del portale SardegnaImpresa — punto di riferimento istituzionale per la creazione e lo sviluppo d'impresa in Sardegna — attraverso il coordinamento delle attività dell'impresa aggiudicataria dell'appalto e la pubblicazione quotidiana di notizie e opportunità di interesse per il tessuto imprenditoriale isolano.

Il terzo ambito riguarda l'assistenza specialistica per la semplificazione normativa, procedurale e amministrativa a favore delle imprese operanti nel territorio. SFIRS ha supportato l'Assessorato nei confronti dei diversi interlocutori coinvolti nel procedimento unico SUAPE — tra cui il Coordinamento regionale, gli assessorati regionali, gli uffici comunali SUAPE e altri enti — attraverso la partecipazione a riunioni e incontri finalizzati alla definizione di procedure condivise e alla semplificazione degli adempimenti per cittadini e imprenditori, nonché attraverso l'elaborazione di note, risposte a quesiti e proposte di intervento normativo.

Attività con fondi propri e partecipazioni

FIPI — Fondo Investimenti per la Patrimonializzazione delle Imprese

Il FIPI è stato istituito da SFIRS in attuazione degli indirizzi contenuti nella D.G.R. n. 4/14 del 27 gennaio 2015, che ha richiesto la predisposizione di un apposito Regolamento recante le specifiche tecniche degli interventi finanziari. Il Consiglio di Amministrazione di SFIRS ha deliberato l'attivazione della misura il 14 aprile 2015, autorizzando l'utilizzo di risorse proprie fino a € 25.000.000.

L'intervento si inserisce nel quadro della Programmazione Unitaria 2014-2020 come forma anticipata e sperimentale degli strumenti di sviluppo della competitività del sistema imprenditoriale sardo, in coerenza con quanto previsto dall'art. 37, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in materia di analisi valutativa ex ante degli strumenti di ingegneria finanziaria. In linea con le indicazioni della Giunta Regionale, gli interventi sono strutturati in modo da essere coerenti con la programmazione operativa 2014-2020 e da non configurare alcuna forma di aiuto di Stato in capo ai beneficiari, nel rispetto degli Orientamenti della Commissione Europea

sugli aiuti destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04, del 22 gennaio 2014).

La finalità del Fondo è contribuire al superamento del credit crunch attraverso il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese, migliorandone il profilo di rating e favorendone così l'accesso al credito bancario ordinario. I soggetti destinatari sono le società di capitali, anche in forma cooperativa, operanti in Sardegna. Gli interventi possono essere realizzati mediante tre strumenti:

- leasing finanziario di azioni o quote,
- prestito partecipativo
- sottoscrizione di azioni o quote.

Dall'avvio dell'operatività fino all'aprile 2026 sono pervenute 19 domande per un importo complessivo di € 30.000.000, così ripartite: 7 domande, per € 14.800.000, sono state ritirate o non soddisfacevano i requisiti di accesso; le restanti 12, per € 15.100.000, sono state deliberate positivamente, di cui 10 contrattualizzate ed erogate per € 14.100.000, 1 deliberata con condizione sospensiva in attesa di avveramento per € 100.000, e 1 archiviata per € 1.000.000 per il mancato concretizzarsi delle condizioni necessarie alla stipula del contratto.

Con nota prot. n. 5954 del 21 novembre 2024, l'Assessore della Programmazione — nella qualità di Organo politico deputato al controllo analogo su SFIRS — ha trasmesso gli indirizzi operativi per l'esercizio 2025, nell'ambito dei quali figura espressamente il rilancio e la diffusione del FIPI e delle misure connesse, a valere sulle risorse proprie della Società.

Linea Mezzi Propri

Con nota RAS-Prot.5954 del 21/11/2024, l'Assessore della Programmazione, nella sua qualità di Organo politico deputato al controllo analogo di SFIRS, ha notificato gli indirizzi operativi per l'esercizio 2025, tra questi la SFIRS è stata invitata una linea di finanziamenti a valore sui mezzi propri che abbia che funga da complemento e supplemento alle misure agevolative e finanziarie attivate da SFIRS con il FIPI e dalla Regione Autonoma della Sardegna a valere su risorse Regionali e Comunitarie, quali il Fondo Sardinia Fintech, il Fondo Competitività per le imprese e il Contratto di Investimento. Si tratta di interventi finanziari da effettuare a condizioni di mercato escludendo elementi di aiuto in capo ai soggetti beneficiari.

In attuazione di tali indirizzi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'attivazione di cinque nuovi prodotti destinati alla platea di beneficiari:

- **Mutuo scorte** (fino al 50% della media delle scorte degli ultimi due esercizi con un importo massimo di € 1.000.000,00, durata massima del rimborso compresa tra 18 e 48 mesi, piano di ammortamento rateale alla francese);
- **Finanziamento con finalità d'investimento strumentale** (importo compreso tra € 50.000,00 e € 1.500.000,00, durata di rimborso compresa tra 18 e 60 mesi, piano di ammortamento rateale alla francese);
- **Finanziamento anticipazione contributo in conto capitale** (fino al 40% del contributo decretato con un importo massimo di € 1.000.000,00, durata massima del rimborso compresa tra 18 e 36 mesi, finanziamento bullet);
- **Finanziamento anticipo IVA su Investimenti** (fino all'80% dei crediti Iva richiesti a rimborso con un importo massimo di € 1.000.000,00, durata massima del rimborso compresa tra 18 e 36 mesi, finanziamento bullet);
- **Finanziamento anticipo contratto** (*riservato a società/enti pubblici o privati esercenti attività di gestione di servizi di pubblica utilità aventi rilevanza economica per la Regione Autonoma della Sardegna*, importo compreso tra € 1.000.000,00 e € 10.000.000,00, durata di rimborso compresa tra 3 e 12 mesi, finanziamento bullet).

Nell'esercizio 2025 sono state istruite positivamente le prime **cinque** domande a valere sulla linea mezzi propri, di queste **tre** hanno portato alla contrattualizzazione e all'erogazione di finanziamenti per € **11.400.000** (di cui € 300.000 deliberati, contrattualizzati ed erogati nel I trimestre 2026), mentre l'efficacia delle delibere di concessione delle altre **due** domande è **sospesa** in attesa, rispettivamente, della determina di concessione della RAS e dell'intervento di un investitore privato indipendente.

A partire dall'esercizio 2026 è stata deliberata anche l'attivazione del prodotto:

- **Pre-finanziamento Minibond** (riservato a soggetti beneficiari della misura del Fondo Sardinia Fintech – Linea A Minibond), meglio specificato nel paragrafo dedicato di seguito al paragrafo che illustra i minibond.

Per quel che concerne alcune delle più significative **Partecipazioni** si riportano i seguenti dettagli:

GE.SE. Srl in Liquidazione *Valore di bilancio: € 2.347.620*

GE.SE. Srl in Liquidazione è controllata al 100% da SFIRS. La società, il cui statuto prevedeva il completamento della liquidazione entro il 31 dicembre 2020, è stata costituita per gestire gli attivi "ex merchant" conferiti nel 2010. Esaurite le rate dei crediti classificati in bonis nel corso del secondo semestre 2020, l'intero portafoglio è da allora composto da crediti deteriorati.

Su impulso della Regione Autonoma della Sardegna, e in attuazione della D.G.R. n. 47/33 del 24 settembre 2020 — che ha fissato l'obiettivo della conclusione della liquidazione entro il 31 dicembre 2022 — la gestione ordinaria e paziente del portafoglio crediti è stata progressivamente orientata verso la cessione massiva, finalizzata alla chiusura della società. SFIRS ha supportato attivamente questo processo, espletando gli adempimenti informativi richiesti dalla D.G.R. n. 25/9 del 3 maggio 2016 e sviluppando un progetto di cartolarizzazione ex L. 130/1999 e/o cessione ex art. 58 TUB.

L'iter valutativo ha richiesto un'approfondita analisi tecnica del portafoglio oggetto di dismissione, condotta attraverso successive sessioni di allineamento dei valori peritali ai termini contrattuali e alle esigenze di valutazione proprie della cessione di crediti deteriorati di natura pubblica, in coerenza con i requisiti stabiliti dalla D.G.R. n. 47/33 e con il mandato di obiettività imposto dalla D.G.R. n. 29/23 del 21 luglio 2021. Il valore finale del portafoglio è stato cristallizzato il 24 novembre 2022. L'Avviso Pubblico per la cessione massiva è stato pubblicato il 31 dicembre 2022, contestualmente alla fissazione del prezzo a base d'asta alla pari. Entro il termine di raccolta delle manifestazioni di interesse del 31 marzo 2023 sono pervenute tre offerte, delle quali una è stata successivamente esclusa per carenze documentali. Nel quarto trimestre 2023, anche in risposta all'attività ispettiva condotta dalla Banca d'Italia sulla controllante, è stato redatto un cronoprogramma delle attività di dismissione — deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 23 gennaio 2024 — con termine fissato al 30 settembre 2024. Il primo trimestre 2024 è stato dedicato all'aggiornamento della Virtual Data Room alla data contabile del 31 dicembre 2023, con apertura della stessa avvenuta il 1° agosto 2024. La procedura di cessione massiva del portafoglio crediti deteriorati si è tuttavia conclusa senza esito per assenza di offerte il 15 novembre 2024.

Nel corso del 2025 SFIRS ha continuato a erogare alla controllata il servizio di gestione amministrativa, contabile, di tesoreria, di rendicontazione, di vigilanza e di segreteria degli organi societari — attività svolta ininterrottamente da oltre un decennio — nonché il monitoraggio dei rischi operativi e di credito.

Nell'assemblea del 6 novembre 2025, in attuazione degli indirizzi formulati dalla Regione con D.G.R. n. 31/6 del 28 agosto 2024 e D.G.R. n. 47/33 del 24 settembre 2020, è stato confermato al Liquidatore il mandato di completare il processo di liquidazione, riattivando la procedura di cessione massiva del portafoglio crediti.

Nella medesima assemblea SFIRS ha deliberato l'erogazione di un acconto sul risultato di liquidazione — in denaro e in natura — mediante il trasferimento di € 14.000.000 e l'assegnazione delle partecipazioni detenute da GE.SE. in Ondulor Srl, Logistica Mediterranea SpA e Agricola Mediterranea SpA, con l'esclusivo fine della loro dismissione in ottemperanza alla normativa sulla razionalizzazione delle partecipazioni.

L'erogazione dell'acconto ha consentito di ridurre significativamente l'esposizione di SFIRS nei confronti della controllata al di sotto della soglia del 10% dei mezzi propri, con conseguente venir meno della qualificazione come "grande esposizione" ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia. Nel corso dell'esercizio SFIRS ha inoltre assicurato il monitoraggio annuale ai fini MEF delle partecipazioni indirettamente detenute dalla Regione per il tramite di GE.SE., inserite nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni regionali.

Sarda Factoring SpA *Valore di bilancio: € 2.008.324*

Sarda Factoring SpA, con sede a Cagliari, è stata costituita nel 1986 su iniziativa di BNL e SFIRS e dal 2001 opera nel settore del factoring, offrendo servizi di gestione e finanziamento del portafoglio crediti commerciali. Dal 22 febbraio 2017 è iscritta al n. 137 del nuovo Albo degli Intermediari Finanziari, previa autorizzazione di Banca d'Italia del 18 gennaio 2017. Il capitale sociale ammonta a € 9.027.079, con SFIRS titolare di una quota del

38,563%; la compagine è completata per il restante 62% da operatori finanziari e bancari — tra cui il Gruppo BPER/Banco di Sardegna (21,484%) e i Confidi sardi (1,951%) — e da aziende industriali regionali.

In ottemperanza alle disposizioni del c.d. Decreto Madia, la Giunta Regionale ha classificato la partecipazione come non strategica, disponendone la dismissione. Il Consiglio di Amministrazione di SFIRS ha deliberato il 20 maggio 2024 l'esercizio del diritto di recesso speciale ex art. 24, comma 5, del D.lgs. n. 175/2016, notificato alla partecipata il giorno successivo. Il valore di liquidazione comunicato dagli amministratori di Sarda Factoring il 13 settembre 2024 è stato contestato da SFIRS, che ha conseguentemente richiesto la nomina di un esperto da parte del Tribunale di Cagliari ai sensi dell'art. 2437-ter, ultimo comma, del Codice Civile (procedimento iscritto al R.G. Volontaria Giurisdizione n. 8513/2024). Con Decreto del 27 marzo 2025, notificato alle parti il 14 aprile 2025, il Tribunale ha nominato l'esperto, il quale ha determinato, in data 30/06/2025, il valore di liquidazione in € 2.008.324, importo superiore del 15,38% rispetto alla proposta originaria degli amministratori. Esperita l'offerta in opzione agli altri soci — esercitata dai soci bancari previa autorizzazione degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e BCE) — la dismissione si è perfezionata il 10 aprile 2026, con la girata delle azioni e l'incasso del valore così determinato.

Si precisa che, per effetto dell'esercizio del recesso, già dall'esercizio 2024 SFIRS non ha potuto esercitare i diritti amministrativi di cui all'art. 24, comma 5, del D.lgs. n. 175/2016, con conseguente perdita della capacità di esercitare un'influenza notevole ai sensi dello IAS 28 e cessazione della qualifica di società collegata. Le azioni Sarda Factoring sono state pertanto riclassificate, già nell'esercizio 2024, dalla voce 70) Partecipazioni alla voce 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI). La dismissione si è formalmente completata nell'esercizio 2026.

Sardaleasing SpA *Valore di bilancio: € 367.000*

Sardaleasing SpA, con sede a Sassari, è stata costituita il 7 dicembre 1978 su iniziativa del Banco di Sardegna; la partecipazione di SFIRS risale alla fondazione. Il capitale sociale ammonta a € 184.122.460, ripartito tra Banca Popolare dell'Emilia-Romagna (52,85%), Banco di Sardegna (46,93%) e SFIRS (0,22%).

L'esercizio 2025 si è chiuso con un utile di € 16.503.654, in crescita rispetto agli € 8.850.470 del 2024. Nel decennio 2016-2025 l'andamento economico della società ha alternato esercizi positivi ed esercizi in perdita: le perdite registrate negli anni 2017, 2019 e 2021 sono state complessivamente pari a € 78.580.930, mentre gli utili conseguiti negli anni 2016, 2018, 2020, 2022, 2023, 2024 e 2025 ammontano a € 40.232.617.

La Giunta Regionale, nell'ambito del piano di razionalizzazione previsto dal Decreto Madia, ha valutato la partecipazione come non strategica, disponendone la dismissione. Dopo che il tentativo di cessione diretta al Banco di Sardegna, avviato con comunicazione del 3 giugno 2024, non ha ricevuto riscontro, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nel settembre 2024 l'esercizio del diritto di recesso speciale ex art. 24, comma 5, del D.lgs. n. 175/2016. Il valore di liquidazione comunicato dagli amministratori di Sardaleasing il 6 febbraio 2025 — determinato in data 3 febbraio 2025 — è stato contestato da SFIRS, che ha conseguentemente promosso ricorso al Tribunale di Cagliari per la nomina di un esperto ai sensi dell'art. 2437-ter, ultimo comma, del Codice Civile (procedimento iscritto al R.G. Volontaria Giurisdizione n. 8658/2025). Con Decreto del 15 gennaio 2026, il Tribunale ha nominato quale esperto il Prof. Emanuel Bagna. La procedura è in corso.

SOGAER SpA *Valore di bilancio: € 351.185*

SOGAER SpA, costituita il 3 luglio 1990, è gestore totale dell'aeroporto di Cagliari-Elmas in forza della convenzione n. 46 del 21 novembre 2006, con scadenza originariamente fissata al 2047 e prorogata al 2049 per effetto della L. n. 77/2020 di conversione del D.L. n. 34/2020. Il capitale sociale è detenuto per il 94,449% dalla CCIAA Cagliari-Oristano; SFIRS detiene n. 4.459.000 azioni, rappresentative del 3,43% del capitale, per un valore nominale di € 445.900. La partecipazione riveste carattere strategico in ragione del suo stretto collegamento con le funzioni istituzionali della Regione in materia di continuità territoriale e sviluppo infrastrutturale.

Il bilancio dell'esercizio 2025 non era ancora stato approvato alla data di redazione della presente relazione; i dati più recenti disponibili si riferiscono pertanto all'esercizio 2024. Negli ultimi quattordici anni SOGAER ha registrato una perdita soltanto nell'anno pandemico 2020: dal 2010 al 2024 la società ha accumulato utili netti per € 65.911.453, destinati dapprima alla copertura delle perdite pregresse, successivamente all'incremento delle riserve e, da ultimo, alla distribuzione di dividendi. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta a € 70.498.599.

Sul fronte operativo, nel 2025 il traffico passeggeri complessivo degli aeroporti sardi ha raggiunto 11.186.498 unità, con un incremento di 530.426 passeggeri rispetto al 2024. Lo scalo di Cagliari ha registrato 5.254.433

passaggeri (+1,81%, pari a +93.221 unità rispetto al 2024), rappresentativi del 47% del mercato aeroportuale isolano. I passeggeri nazionali si sono attestati a 3.793.097 (sostanzialmente stabili rispetto ai 3.792.534 del 2024), mentre i passeggeri internazionali sono stati 1.452.815 — di cui 1.172.975 in ambito UE — con un incremento di 91.914 unità pari al 6,75% rispetto all'anno precedente. Il maggiore incremento assoluto tra gli scali sardi è stato registrato dall'aeroporto di Olbia, con +278.338 passeggeri.

SOGEAAL SpA *Valore di bilancio: € 491.235*

SOGEAAL SpA è la società affidataria della gestione totale dell'aeroporto di Alghero per quarant'anni, con scadenza prorogata al 2049 per effetto della L. n. 77/2020. La compagine sociale è così articolata: F2I Ligantia SpA (71,25%, € 5.524.390), Regione Autonoma della Sardegna (23,06%, € 1.788.150) e SFIRS (5,69%, € 441.460), per un capitale sociale complessivo di € 7.754.000. F2I Ligantia SpA è entrata nella compagine il 30 dicembre 2016 nell'ambito del processo di collocamento sul mercato della società.

Il bilancio dell'esercizio 2025, approvato il 24 aprile 2026, segna per il quinto anno consecutivo dalla ripresa post-Covid un risultato positivo, con un utile di € 482.402 portato a nuovo al netto degli accantonamenti di legge. I principali indicatori economici evidenziano: ricavi caratteristici (Aviation, Non Aviation e Handling) pari a € 19.000.000, superiori di € 2.000.000 rispetto ai 17 milioni del 2024; MOL positivo per € 2.000.000 (+655.000 rispetto agli € 1.400.000 del 2024); EBITDA positivo per € 1.800.000, pressoché raddoppiato rispetto al 2024; EBIT positivo per € 370.000, in netto recupero rispetto al dato negativo per € 637.000 del 2024; gestione finanziaria e straordinaria positiva per € 282.000, cui concorre per € 1.000.000 il recupero di quote di ammortamento a seguito della rimodulazione di un atto con la Regione Autonoma della Sardegna.

Sul fronte operativo, nel 2025 il traffico passeggeri ha raggiunto 1.770.493 unità (+158.868 rispetto alle 1.611.625 del 2024). Il traffico di linea nazionale è stato pari a 1.252.250 passeggeri (+102.134 rispetto al 2024), mentre quello internazionale ha registrato 489.875 passeggeri (+53.266, pari a circa +12% rispetto all'anno precedente).

Marine Oristanesi Srl *Dismissione completata nel corso dell'esercizio 2025*

Marine Oristanesi Srl, costituita il 28 giugno 1990 e attiva nella gestione del Porto Turistico di Torregrande (OR), vedeva SFIRS titolare di una quota del 7% del capitale sociale, per un valore nominale di € 7.207. In ottemperanza alle disposizioni regionali in materia di razionalizzazione delle partecipazioni (D.G.R. n. 32/5 del 23 giugno 2015), la quota era stata posta in vendita congiuntamente a quelle degli altri due soci — Comune di Oristano (86%) e Circolo Nautico di Oristano (7%) — mediante Avviso Pubblico pubblicato dal Comune il 30 aprile 2019, rimasto privo di offerte. Il successivo tentativo di cessione autonoma da parte del Comune ha dato origine a un contenzioso definito con sentenza del Tribunale di Cagliari del 6 dicembre 2023 in favore del Comune di Oristano e di Tharros Yachting Srl, che è divenuta il nuovo socio di maggioranza manifestando interesse all'acquisizione della quota SFIRS.

Con nota prot. Pres. n. 68 del 17 settembre 2024, SFIRS ha esercitato il diritto di recesso speciale ex art. 24, comma 5, del D.lgs. n. 175/2016. La proposta di liquidazione inizialmente comunicata il 1° ottobre 2024, pari a € 7.207,20, è stata formalmente contestata da SFIRS in quanto ritenuta non congrua.

Il Consiglio di Amministrazione di Marine Oristanesi ha rideterminato il valore della quota in € 18.840,00 — superiore del 160% rispetto alla prima proposta — applicando il metodo del patrimonio netto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 e depositando l'offerta in opzione ai sensi dell'art. 2437-quater, commi 1 e 2, del Codice Civile. Rimasta priva di riscontro, l'assemblea straordinaria del 4 giugno 2025 ha definitivamente deliberato la liquidazione della quota per € 18.840,00: € 11.632,80 liquidati mediante utilizzo delle riserve disponibili e accreditati il 6 giugno 2025; € 7.207,20 — corrispondenti al rimborso del capitale sottoscritto e versato — trasferiti il 27 ottobre 2025, allo spirare del termine di novanta giorni per eventuali opposizioni dei creditori ai sensi dell'art. 2482 c.c.

Con il completamento del pagamento SFIRS è stata cancellata dal libro soci della società e la dismissione è stata integralmente conclusa.

Agricola Mediterranea SpA *Valore di bilancio: € 11.742*

La partecipazione in Agricola Mediterranea SpA — originariamente detenuta da SFIRS e conferita alla GE.SE. Srl in liquidazione il 24 dicembre 2009 in attuazione del c.d. Decreto Bersani (D.L. n. 223/2006, convertito con L. n. 248/2006, oggi abrogato) — era inclusa tra le partecipazioni da dismettere ai sensi del Piano di revisione

straordinaria approvato con D.G.R. n. 45/11 del 27 settembre 2017 e, da ultimo, del Piano di razionalizzazione approvato con D.G.R. n. 54/19 del 30 dicembre 2024.

Nel novembre 2024 era emersa la disponibilità della società controllante ad acquisire le 3.511 azioni detenute da GE.SE. (0,24% del capitale) con pagamento dilazionato di un importo pari a euro 11.742,15. Per superare le criticità connesse a tale modalità e accelerare il completamento della dismissione, le azioni sono state assegnate da GE.SE. direttamente a SFIRS nell'ambito dell'acconto sul risultato di liquidazione perfezionato il 6 novembre 2025, al solo fine della loro alienazione. La partecipazione è stata ceduta il 25 marzo 2026, ottenendo il pagamento dell'intero corrispettivo in un'unica soluzione. La dismissione è stata completata nel primo trimestre 2026.

Logistica Mediterranea SpA *Valore di bilancio: € 180.000*

La partecipazione in Logistica Mediterranea SpA — anch'essa originariamente di proprietà di SFIRS e conferita a GE.SE. il 24 dicembre 2009 ai sensi del Decreto Bersani — era parimenti inclusa nei piani di razionalizzazione approvati con D.G.R. n. 45/11 del 27 settembre 2017 e D.G.R. n. 54/19 del 30 dicembre 2024.

Nel novembre 2024, analogamente alla vicenda della Agricola Mediterranea, era emersa la disponibilità della medesima società ad acquisire le proprie azioni con pagamento dilazionato di euro 180.000. Per le medesime ragioni, le 252.180 azioni (4,20% del capitale) sono state assegnate da GE.SE. a SFIRS nell'ambito dell'acconto sul risultato di liquidazione del 6 novembre 2025, con l'esclusivo obiettivo della loro cessione. La partecipazione è stata alienata il 25 marzo 2026, concordando una dilazione solo per una quota parte del corrispettivo. La dismissione è stata completata nel primo trimestre 2026.

Ondulor Srl *Valore di bilancio: € 700.000*

La partecipazione in Ondulor Srl — originariamente di proprietà di SFIRS e conferita a GE.SE. il 24 dicembre 2009 ai sensi del Decreto Bersani — era inclusa nei medesimi piani di razionalizzazione di cui alle D.G.R. n. 45/11 del 27 settembre 2017 e n. 54/19 del 30 dicembre 2024.

Nei primi mesi del corrente anno gli altri soci della società hanno manifestato interesse all'acquisizione della quota con pagamento dilazionato di euro 700.000. Per superare le criticità connesse a tale modalità, la quota di nominali € 48.708,29 (5% del capitale) è stata assegnata da GE.SE. a SFIRS nell'ambito dell'acconto sul risultato di liquidazione del 6 novembre 2025, con l'esclusivo obiettivo della dismissione. A seguito di specifica negoziazione, SFIRS ha ottenuto un prezzo di cessione superiore del 27,3% rispetto alla proposta originaria. La cessione è prevista entro il secondo trimestre 2026.

ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART.6 co.2 - D.LGS. 175/2016 (Testo unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica)

La norma in parola prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne diano informazione all'assemblea.

La SFIRS quale Intermediario Finanziario, è tenuta a norma della Circolare B.I. n. 288 ("Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 14 – Processo di controllo prudenziale, Sezione III, La valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale) a redigere annualmente, fare approvare dal CdA e trasmettere alla Banca d'Italia entro il 30 aprile, nonché a darne informativa mediante pubblicazione nel proprio sito internet (v. successivamente: Informativa al pubblico), la "Rendicontazione ICAAP" finalizzata a dare conto del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della società (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Detto documento, volto a valutare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, presenta la compiuta identificazione e valutazione dei rischi a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto, ed attraverso formalizzate metodologie di misurazione, individua il fabbisogno di capitale – per ciascun rischio – necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso (e pertanto, fronteggiato da rettifiche di valore di pari entità).

Il Consiglio di amministrazione della SFIRS ha approvato il documento ICAAP al 31.12.2025 in data 29.04.2026.

La "Rendicontazione ICAAP" è volta a consentire alla Banca d'Italia di effettuare una valutazione documentata e completa delle caratteristiche della pianificazione patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi e della conseguente adeguatezza patrimoniale dell'Intermediario.

Sempre a norma della citata Circolare B.I. n. 288 ("Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 13 – Informativa al pubblico, che recepisce il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) parte otto "Informativa da parte degli enti" e parte dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri"), la SFIRS è tenuta annualmente - in sostanziale concomitanza con la pubblicazione del bilancio - a rendere pubbliche le informazioni inerenti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo ed alla gestione di tali rischi, attraverso la redazione e la pubblicazione sul sito internet della Società, di un documento denominato **"Informativa al pubblico"**.

Si richiama all'attenzione che SFIRS, in ragione delle sue dimensioni e complessità operative rientra fra gli intermediari finanziari di Classe 3 (così come definiti dalla normativa di vigilanza della Banca d'Italia, contenuta nella Circolare n. 288 "Disposizioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Titolo IV – Vigilanza prudenziale, Capitolo 14 – Processo di controllo prudenziale, Sezione III, La valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale). Di conseguenza, gli obiettivi e le soluzioni adottate in termini di misurazione, gestione e controllo dei rischi sono proporzionate alle dimensioni ed all'attività aziendale effettivamente svolta.

È anche opportuno ricordare che SFIRS - Società Finanziaria Regione Sardegna SpA - dal mese di dicembre 2009 ha acquisito lo status di società *in house* della Regione Autonoma della Sardegna, soggetta, pertanto, ai poteri di direzione e controllo di tipo analogo a quelli che la stessa Regione attua sui propri servizi, esercitato dall'Assessore alla Programmazione, Bilancio, Credito ed Assetto del Territorio quale organo politico e dal Centro Regionale di Programmazione quale Direzione competente (DGR n°47/3 del 28.11.2012).

Lo Statuto della SFIRS, nel recepire il citato mutamento, prevede che "la società ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione di piani, programmi e indirizzi della Regione Autonoma della Sardegna e con oneri a carico della stessa, allo sviluppo economico e sociale del territorio" e che a questi fini la medesima esercita l'attività di concessione di finanziamenti, sotto qualsiasi forma, nei confronti del pubblico, consentita agli

Intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del Decreto Legislativo 01.09.1993, n°385 e successive modifiche ed integrazioni.

La SFIRS, pertanto, in considerazione della sua natura di strumento operativo della Regione Autonoma della Sardegna, riceve, esclusivamente da quest'ultima e mediante affidamento diretto, gli incarichi relativi alle attività da svolgere. La Società, ai sensi di Legge, si assicura che gli incarichi così assegnati coprano oltre l'ottanta per cento del proprio fatturato.

In questo quadro ed in ottemperanza al disposto di cui all'articolo 13 del decreto legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito in legge 4 agosto 2006 n. 248, tutti i finanziamenti e le partecipazioni ritenute "non strategiche e/o di elevato interesse per il territorio regionale" detenute dalla Società, sono state oggetto di conferimento nella società Gestioni Separate Srl appositamente costituita ed oggi in liquidazione (articolo successivamente abrogato/derogato, tra le altre per SFIRS, dall'art.26 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"). Detto portafoglio, ai sensi della DGR 47/33 del 24.09.2020, è oggetto di una dismissione massiva ai sensi della Legge 130/99 e/o dell'art. 58 TUB.

Anche alla luce di quanto appena evidenziato, si precisa che la SFIRS, ai fini dell'assorbimento del capitale, continuerà a non ricorrere ad alcun indebitamento presso il Sistema, giacché opererà con fondi propri o con fondi della Regione Autonoma della Sardegna specificamente dedicati.

Stanti le richiamate caratteristiche e finalità, si ritiene che i documenti in parola possano soddisfare, nella sostanza, anche le disposizioni di cui all'art 6 co.2 del D.LGS. 175/2016.

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premesso che nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha operato nel segno di quanto stabilito dall'Atto Costitutivo approvato nel dicembre del 2009 e dallo Statuto "aggiornato" da ultimo il 31 gennaio 2017, si elencano qui di seguito i criteri e le modalità, adottati nel corso del 2025, per la copertura dei rischi.

Fra i principali impieghi finanziari della Società, si annoverano i depositi bancari a vista, i crediti per prestazione di servizi, l'investimento in titoli, i finanziamenti erogati e le partecipazioni in portafoglio.

La detenzione dei titoli, quando presente, è prettamente accessoria rispetto all'attività caratteristica della Società, ha l'obiettivo di rendere efficiente ed efficace la gestione della liquidità aziendale.

La Società non ha effettuato operazioni in derivati e non ha operato in valuta diversa dall'Euro; pertanto, non è stata esposta al rischio di cambio.

In conformità alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia in tema di "vigilanza prudenziale", la SFIRS ha identificato i rischi ai quali è stata esposta, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Nell'ambito di tale attività sono stati analizzati i rischi elencati dalla Banca d'Italia nella Circolare 288.

1. Rischi del Primo pilastro

- Rischio di credito che ricomprende anche il rischio di controparte;
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo.

2. Altri Rischi (Rischi del Secondo pilastro)

- Rischio di concentrazione;
- Rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato;
- Rischio di liquidità;
- Rischio legislativo;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione.

A seguito dell'analisi effettuata è emerso che i principali rischi generati dalla tipologia degli impieghi finanziari sopra richiamati sono il rischio di credito, il rischio operativo, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse ed i rischi non misurabili (legislativo, reputazionale e strategico).

La copertura dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro è stata assicurata dal TIER1 che, tenuto conto delle caratteristiche operative e dimensionali della Società, è stato ritenuto essere la grandezza patrimoniale più idonea per esprimere la capacità della Società di sopportare i rischi a cui è esposta. Il TIER1 è stato, quindi, assunto come nozione di capitale interno complessivo idoneo alla copertura dei rischi attuali e prospettici.

Ai fini della determinazione del patrimonio regolamentare necessario per copertura dei rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e operativo per quanto attinente all'operatività della Società), la Società ha adottato il metodo "standardizzato" previsto dalla normativa prudenziale.

Per quanto attiene al profilo di concentrazione del portafoglio finanziamenti, questo, a far data dal 31/12/2008, viene esaminato e monitorato utilizzando l'algoritmo suggerito dalla stessa Banca d'Italia che fa riferimento ad una misura della concentrazione espressa mediante l'indice di Herfindahl.

Tale algoritmo viene utilizzato per la determinazione del capitale interno necessario per la copertura del rischio di concentrazione da sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro.

Sempre in tema di monitoraggio e copertura del rischio di concentrazione e con particolare riferimento ai grandi rischi, la SFIRS osserva delle prescrizioni, approvate dal Consiglio di Amministrazione, maggiormente restrittive rispetto a quelle dettate dall'Organo di Vigilanza.

Relativamente alla determinazione del capitale interno necessario per la copertura del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, questo viene determinato mediante l'utilizzo della metodologia semplificata indicata dalla Banca d'Italia.

3.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività finanziaria della SFIRS riflettono il suo ruolo di società *in house* della Regione Autonoma della Sardegna e di intermediario finanziario orientato allo sviluppo del tessuto economico regionale. In base alla propria operatività, la Società è esposta al **rischio di credito**, ovvero il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza dei debitori, che ricomprende anche il **rischio di controparte**, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei relativi flussi finanziari.

Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto, i principali strumenti finanziari utilizzati per le posizioni presenti in portafoglio sono:

- partecipazioni, di norma, di minoranza e temporanee, al capitale di rischio di imprese ubicate ed operanti in Sardegna;
- leasing su azioni o quote;
- finanziamenti a sostegno di investimenti. In linea di massima gli interventi finanziari sono remunerati assumendo come parametro di riferimento il tasso Euribor maggiorato di uno spread la cui entità varia in funzione del complessivo grado di rischio dell'operazione, nonché delle condizioni di competitività riscontrabili sul mercato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

A. Principali fattori di rischio

Oltre al rischio di credito e di controparte, il principale fattore di rischio gestito dalla Società in quest'ambito è il **rischio di concentrazione**, riconducibile alla presenza nel portafoglio crediti di singole controparti (o gruppi di clienti connessi) o specifiche tipologie settoriali che assorbono una porzione significativa del totale degli impieghi aziendali.

B. Sistemi di gestione misurazione e controllo

Al fine di assicurare un'efficace segregazione delle funzioni e garantire una sana e prudente gestione, l'assetto organizzativo e procedurale per la concessione e il controllo del credito si articola su più livelli di responsabilità:

- Fase istruttoria (Unità di Business): L'assunzione del rischio è gestita in prima istanza dalle strutture operative, che hanno il compito di raccogliere la documentazione, effettuare le valutazioni tecnico-economiche, interrogare le banche dati (Centrale Rischi, liste AML) e valutare la congruità delle garanzie offerte, concludendo l'iter con la stesura della Relazione Istruttoria.
- Comitato Crediti: Opera quale organo tecnico consultivo incaricato di fornire pareri preventivi e indipendenti in merito al merito creditizio sulle pratiche di finanziamento – sia a valere su Fondi Propri sia su Fondi di Terzi – prima della loro sottoposizione agli Organi Deliberanti (C.d.A. o Amministrazione Regionale).
- Controllo andamentale di I Livello (Unità Monitoraggio e Gestione dei Crediti): Tale struttura specialistica gestisce in modo proattivo le posizioni di credito per minimizzare i rischi, intercettando preventivamente le anomalie (early warnings). Monitora costantemente le esposizioni past due e le inadempienze probabili (UTP) prima che si trasformino in sofferenze, cura il recupero delle rate insolute, gestisce la Watchlist interna e predispone i piani di rientro o ristrutturazione.

- Controllo di II Livello e Valutazioni Analitiche (Risk Management e Unità Legale): L'Area Risk Management controlla in ottica risk-based la correttezza del processo di gestione del credito, l'affidabilità delle procedure di classificazione e la coerenza delle stime di recuperabilità e delle perdite realizzate.
- L'Unità Legale effettua trimestralmente la valutazione analitica delle posizioni non performing ai fini della stesura del bilancio.

L'intera policy del credito integra inoltre considerazioni relative ai fattori ESG, come formalizzato in un apposito Regolamento interno.

Ai fini della misurazione del rischio di credito per il calcolo dei requisiti patrimoniali obbligatori, la Società si avvale del metodo "Standardizzato" prescritta dalla Circolare n. 288/2015 e dal CRR. Coerentemente con la normativa di vigilanza, poiché SFIRS non raccoglie risparmio tra il pubblico, **il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è calcolato applicando un coefficiente ridotto pari al 6% dell'attività ponderata per il rischio**, in luogo del coefficiente pieno dell'8%. Ai fini prudenziali, SFIRS non utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di rating (ECAI) per la ponderazione delle esposizioni, né si avvale di tecniche di mitigazione (CRM) ai fini della traslazione del rischio di credito in capo ai garanti.

C. Metodi di misurazione delle perdite attese

In ossequio al principio contabile IFRS 9, il sistema di calcolo delle rettifiche di valore sui crediti si fonda sul modello delle perdite attese (*Expected Credit Losses* - ECL). Il portafoglio crediti viene suddiviso in tre differenti stadi (*staging*), a seconda dell'evoluzione della qualità creditizia della controparte rispetto al momento dell'erogazione iniziale:

- **Stage 1 (esposizioni in bonis senza deterioramento significativo):** le perdite attese vengono calcolate e registrate su un orizzonte temporale di 12 mesi.
- **Stage 2 (esposizioni in bonis con deterioramento significativo) e Stage 3 (esposizioni deteriorate):** le perdite attese vengono registrate sull'intera durata residua del contratto di credito (*lifetime expected loss*).

Le valutazioni delle rettifiche per le esposizioni collocate in Stage 1 e Stage 2 sono di tipo automatizzato, mentre per le esposizioni classificate in Stage 3 (deteriorate) le stime di recuperabilità avvengono attraverso una valutazione analitica della singola posizione. A livello metodologico, non disponendo di serie storiche interne statisticamente sufficienti, **per la stima della probabilità di inadempienza (*Probability of Default* - PD) la Società si avvale di un provider esterno** che elabora una PD di sistema suddivisa per area geografica e settore economico, mentre per la quantificazione della perdita in caso di inadempienza (***Loss Given Default* - LGD**) si fa riferimento ai parametri standard previsti dal quadro prudenziale, opportunamente declinati e rettificati per riflettere una stima contabile neutrale e i tempi attesi di realizzo delle eventuali garanzie.

D. Tecniche di mitigazione del rischio

Pur non applicando le tecniche CRM per ridurre l'assorbimento di capitale a fini di vigilanza, la Società mitiga concretamente il rischio di credito nella fase di concessione attraverso l'acquisizione di garanzie personali e reali. Tali forme di tutela sono disciplinate analiticamente dal Regolamento Garanzie aziendale (aggiornato al 30 dicembre 2024 e periodicamente monitorato per garantirne il costante allineamento alle best practice settoriali e alle evoluzioni del quadro prudenziale europeo - CRR II). Le garanzie reali (ipotecarie) sono soggette a procedure di valutazione basate su perizie redatte da professionisti esterni ed indipendenti dal processo di erogazione, al fine di determinare il corretto rapporto *Loan-To-Value* e supportare la determinazione degli accantonamenti in ottica contabile.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

In conformità alla Circolare n. 217 della Banca d'Italia (Manuale delle segnalazioni di vigilanza), alla Circolare n. 288/2015 e al quadro normativo europeo (Regolamento UE n. 575/2013 - CRR e Regolamento UE 630/2019), le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per le quali sia stato accertato uno stato di deterioramento

della qualità creditizia (rientranti nella categoria dei *Non-Performing*), sono ripartite nelle seguenti tre sotto-categorie gestionali e segnaletiche:

- **Sofferenze:** esposizioni verso soggetti che si trovano in uno stato di insolvenza (anche qualora non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Rientrano in questa categoria le posizioni per le quali non si ritiene di poter recuperare integralmente il credito in tempi ragionevoli.
- **Inadempienze Probabili (UTP - *Unlikely to Pay*):** esposizioni verso debitori in obiettiva difficoltà temporanea, per le quali l'intermediario valuta improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie.
- **Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti deteriorate (*Past Due*):** esposizioni diverse da quelle classificate come sofferenze o UTP che presentano uno sconfinamento o un ritardo nei pagamenti ininterrotto per oltre 90 giorni, nel rispetto di specifiche soglie di rilevanza.

Ai fini della misurazione delle relative rettifiche di valore, a tali categorie si applicano i requisiti di svalutazione minima obbligatoria (*Calendar Provisioning*) introdotti dal Regolamento (UE) 2019/630.

Criteri di Rilevazione dello Stato di Inadempienza. L'identificazione e la classificazione delle posizioni in stato di inadempimento avvengono in rigorosa ottemperanza all'articolo 178 del CRR e ai relativi Orientamenti dell'EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07). Nello specifico, ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2018/171 e della disciplina della Banca d'Italia, per la rilevazione oggettiva delle obbligazioni creditizie in arretrato prolungato, il *default* viene accertato al superamento congiunto di due soglie di rilevanza ("materialità"):

- **Soglia assoluta:** pari a 100 euro per le esposizioni classificate al dettaglio (*retail*) e a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (es. imprese).
- **Soglia relativa:** pari all'1% dell'esposizione complessiva del debitore verso la Società.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*) si riferiscono a esposizioni creditizie che ricadono nelle categorie delle "Non performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli Implementing Technical Standards (ITS) dell'EBA.

Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Le misure di "forbearance" consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria).

Per "concessioni" si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- "modifiche", apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell'incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- "rifiinanziamento" totale o parziale del debito attraverso la stipula di un nuovo contratto.

Caratteristica intrinseca della "forbearance" è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell'orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi.

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle “forborne exposures”, ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni “forborne” sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale si monitora l’efficacia e l’efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria

Grandi esposizioni

Al 31.12.2025 non vi sono posizioni che rappresentano Grandi Rischi come definiti dalla normativa di Vigilanza e dal regolamento UE 575/2013 (CRR) – (valore netto/ponderato superiore al 25% del TIER1); rientrano, viceversa, nella definizione di Grande Esposizione di cui all’art 392 della CRR e delle nuove segnalazioni LEIF, i rapporti che SFIRS intrattiene con il Banco di Sardegna, B.N.L. e Banca Intesa San Paolo Spa, in quanto ciascuno supera il 10% dell’ammontare dei mezzi propri di SFIRS.

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società per la misurazione e gestione del rischio di credito si avvale del metodo “Standardizzato”, di cui al CAPO 2 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR).

4. Politiche sui Rischi Climatici e Ambientali

In coerenza con la propria missione istituzionale di promozione dello sviluppo economico e sociale della Sardegna, e in attuazione del "Piano d'Azione sui Rischi Climatici e Ambientali" approvato nel 2023 in risposta alle Aspettative di Vigilanza di Banca d'Italia, nel corso del 2025 SFIRS ha consolidato e dato ulteriore concretezza al percorso di integrazione dei principi di sostenibilità e dei fattori ESG — ambientali, sociali e di governance — sia nella propria organizzazione interna sia nello svolgimento delle attività istituzionali di natura finanziaria.

In particolare, il Regolamento ESG adottato nel corso del precedente esercizio — volto a definire le modalità operative di incorporazione dei fattori ESG nella gestione dei fondi propri e dei fondi di terzi, con l'obiettivo di orientare gli investimenti verso uno sviluppo produttivo sostenibile nel lungo termine — ha trovato nel 2025 progressiva attuazione operativa. Di rilievo, in tale contesto, è l'avanzamento del processo di integrazione dei criteri ESG nelle procedure di valutazione del merito creditizio delle controparti, mediante la somministrazione di un questionario dedicato alle tematiche ambientali, sociali e di governance, il cui completamento era previsto entro la fine dell'esercizio.

SFIRS ha inoltre confermato il proprio allineamento alle normative europee di riferimento — tra cui il Regolamento SFDR — e alle linee guida dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), perseguendo una gestione dei fondi coerente con un approccio ESG strutturato, finalizzato a rafforzare la resilienza del territorio e a presidiare i rischi climatici, ambientali, sociali e di governance nel continuum delle proprie attività.

RISCHIO DI MERCATO

È il rischio relativo agli effetti imprevisti sul valore di mercato di attività e passività prodotti da variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e da altri prezzi delle attività.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d’interesse rappresenta l'esposizione delle condizioni finanziarie della Società ad avverse oscillazioni dei tassi d’interesse.

Per valutare la complessiva esposizione di SFIRS a tale rischio, è necessario valutare sia l'attività caratteristica, sia la gestione della tesoreria.

Nell'ambito dell'attività caratteristica, SFIRS opera esclusivamente con mezzi propri e, quindi, non è esposta al rischio di tasso di interesse in termini di *maturity gap* fra attivo e passivo. Anche nella gestione della tesoreria aziendale, SFIRS opera in gran parte con mezzi propri. Peraltro, risente delle oscillazioni dei tassi sul lato dell'attivo.

SFIRS quantifica l'assorbimento patrimoniale per tale rischio (in ottica di Secondo Pilastro) avvalendosi della "metodologia dei percentili". Tale metodologia fa riferimento alle variazioni annuali registrate su un periodo di osservazione di 6 anni (considerando il 1° percentile in caso di scenario al ribasso, o il 99° percentile in caso di scenario al rialzo). Parallelamente, come supervisory test richiesto dall'Autorità di Vigilanza, la Società valuta l'impatto di uno scenario che prevede uno shock ipotetico parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 punti base, garantendo il vincolo di non negatività dei tassi in caso di scenario al ribasso

RISCHIO DI PREZZO

La società non possiede portafogli di negoziazione.

RISCHIO DI CAMBIO

La Società opera esclusivamente in euro, quale moneta di conto, pertanto non è sottoposta alle variazioni dei tassi di cambio e di conseguenza al rischio di cambio.

RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali, processi di gestione e modelli di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di perdite dirette o indirette risultanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni, oppure da eventi di origine esterna.

La Società, come ogni altro intermediario finanziario, è esposta al rischio operativo in misura corrispondente al livello delle sue attività e lo controlla non soltanto attraverso il normale sistema dei controlli interni, ma anche per il tramite degli appositi presidi organizzativi approntati a livello operativo.

In linea generale:

Tipo di rischio operativo	Presidio organizzativo
Informativo	Ricorso a banche dati interne ed esterne
<i>Skill</i>	Formazione del personale
Pianificazione attività, ciclo di vita della pratica, <i>customer satisfaction</i> , efficienza e produttività	Costante coordinamento delle attività (soprattutto fra pianificazione commerciale e istruttoria)
Frode e malversazione	Perizie tecniche

I rischi operativi vengono gestiti attraverso l'applicazione di misure di sicurezza logica e fisica in grado di garantire l'integrità e l'autenticità del processo di elaborazione dei dati.

L'Alta Direzione è costantemente tenuta a conoscenza delle modalità di funzionamento del sistema, delle sue caratteristiche in termini di *performance* e dello sviluppo di piani di *back up* per la gestione dell'emergenza. In tale ambito, la gestione della sicurezza informatica degli asset digitali aziendali è costantemente attenzionata mediante un progressivo impegno volto a garantire la protezione dei dati, la resilienza dei sistemi e la prevenzione di accessi non autorizzati o attacchi cyber. Nello specifico, l'infrastruttura di rete SFIRS è protetta tramite soluzioni perimetrali (Firewall) e sistemi di Extended Detection and Response (XDR) e vengono eseguiti backup multipli giornalieri, con archiviazione sicura su cloud. Per quanto concerne l'adeguamento normativo sulla cybersicurezza, la Società ha in corso un'analisi tecnico-legale focalizzata sulla piena conformità ai requisiti del Regolamento europeo DORA (Digital Operational Resilience Act).

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

È il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in rilevanti perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Il rischio di liquidità, pertanto, si riferisce alle disponibilità liquide dell'intermediario occorrenti per fronteggiare i pagamenti non solo in condizioni di operatività ordinaria ma anche in presenza di tensioni acute, a livello interno o che interessano il mercato.

La società monitora questa tipologia di rischio mediante un approccio basato sugli stock che prevede che il bilancio della SFIRS venga riclassificato per far emergere il diverso contributo delle singole poste alla creazione/copertura del rischio di liquidità. In particolare, vengono sistematicamente monitorati il free capital e la porzione di attività monetizzabili non assorbita da passività volatili.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nel fissare i "Criteri operativi in materia di assunzione di rischi", ha stabilito dei limiti operativi riguardanti la composizione del portafoglio impieghi, finalizzati ad assicurare un determinato livello di elasticità degli stessi. Nello specifico, come definito dal Regolamento Finanza, le operazioni con strumenti finanziari non possono ridurre le disponibilità liquide al di sotto del limite del 150% delle uscite finanziarie previste nei documenti di pianificazione annuali. Le disponibilità liquide in attesa di essere investite nell'attività caratteristica possono essere in parte impiegate in titoli, secondo le policy contabili (Business Model IFRS 9) e le modalità di gestione disciplinate nel Regolamento Finanza.

Il presidio del rischio di liquidità è demandato:

- a) al Direttore Generale a cui compete l'analisi della situazione della società con orizzonte temporale di breve e medio periodo e l'adozione di opportune manovre correttive al fine di gestire e minimizzare il rischio di liquidità;
- b) all'Area Risk Management: a cui compete il controllo di secondo livello e la verifica periodica della posizione ai fini dell'individuazione di eventuali anomalie e del calcolo dell'assorbimento di capitale interno ICAAP;
- c) all'Area Amministrazione, Bilancio, Patrimonio, Contabilità e Tesoreria: a cui compete la gestione giornaliera delle posizioni, le proposte in ordine alla gestione della tesoreria e la predisposizione dei report periodici (free capital, cash capital position, andamento titoli);
- d) all'Area Programmazione e Controllo: a cui compete la predisposizione, il monitoraggio e l'aggiornamento della visione prospettica dei flussi di liquidità (budget) con orizzonte temporale almeno annuale, con il supporto dell'Area Amministrazione.

Tale tipologia di rischio è valutata con un giudizio di rilevanza "BASSO". A giustificazione di tale attribuzione si sottolinea che SFIRS gode di un elevato livello di patrimonializzazione garantito dall'unico azionista Regione Autonoma della Sardegna e non ricorre ad alcun indebitamento sistemico presso il mercato bancario o finanziario. Peraltro, l'eventuale componente di portafoglio investita in Titoli di Stato, caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, consentirebbe a SFIRS di far fronte agevolmente alle richieste di rientro sulle proprie passività anche in contesti di mercato severamente stressati.

Proposta all'Assemblea

Signor Azionista,

con la presente relazione riteniamo di averLa informata in modo esaustivo sui principali eventi dell'esercizio 2025 e sul loro impatto sull'attività della Società.

In rappresentanza del Consiglio di Amministrazione da Ella prescelto in data 9 luglio 2025, abbiamo illustrato, con rigore metodologico, quanto accaduto nell'esercizio in parola, sia in riferimento al semestre sotto la nostra governance sia inerente alla gestione pregressa.

Il 2025 ha rappresentato, per la prima parte, un anno di attuazione degli impegni assunti nel corso del precedente esercizio sia in ordine all'ampliamento della pianta organica sia in riferimento all'aggiornamento degli inquadramenti del personale, per i quali sono stati compiuti, previo un costruttivo confronto con le Organizzazioni Sindacali, passi rilevanti nel riconoscimento della professionalità della struttura recuperando un ritardo che si era accumulato nel corso degli anni precedenti. Il processo di primo reintegro della pianta organica si è sostanzialmente completato (seppur non ancora del tutto) nel mese di settembre, nel quale è stato adottato anche un nuovo organigramma aziendale. In tal modo è stata rafforzata la coerenza tra la struttura organizzativa e gli obiettivi strategici, **aprendo alla proposta del nuovo Piano Triennale del Fabbisogno del Personale per il triennio 2026-2028 nell'obiettivo della valorizzazione del ricambio generazionale e dell'innesto graduale di profili di elevata professionalità in modo da assicurare la migliore esecuzione delle nuove linee strategiche.**

Nondimeno, nel primo semestre hanno trovato definizione le linee di indirizzo da Lei formulate nell'ultimo trimestre del 2024, peraltro confermate con la DGR 26/44 del 14 maggio 2025. Fra queste ultime, si ritiene doveroso citare la "Linea Mezzi Propri", composta da nuovi prodotti finanziari che hanno trovato le prime erogazioni nel secondo semestre. L'impegno è stato altresì profuso negli strumenti finanziari da Lei assegnati come, ad esempio, il Contratto di Investimento (sia manifatturiero sia turistico) e il Fondo Sardinia Fintech nelle sue molteplici declinazioni di finanza complementare.

In ossequio alle Sue direttive, è stato altresì dato impulso alle attività di dismissione ex lege Madia mediante operazioni straordinarie sulla controllata GE.SE. Srl In Liquidazione (compreso il ravvivato impulso a quanto previsto dalla DGR 47/33 del 24.09.2020) e sugli adempimenti che hanno consentito il definitivo recesso dalla Sarda Factoring S.p.A.

La Società ha predisposto un Piano Industriale per il triennio 2026/2028, articolato e complesso che punta rendere SFIRS SpA quale strumento fondamentale per l'attuazione della politica economica della Regione, **attraverso l'obiettivo di far evolvere la Società da Finanziaria Regionale dedicata alla gestione prevalente dei bandi pubblici ad Agenzia di Sviluppo orientata all'offerta della finanza complementare del credito bancario standard e all'impulso a favore della costituzione di un ecosistema istituzionale e finanziario in Sardegna, quale condizione abilitante per la nascita di nuove imprese ed il consolidamento di quelle esistenti.**

Il bilancio della SFIRS al 31 dicembre 2025 espone un risultato netto positivo pari a euro 57.698,76, dedotte le rettifiche di valore nette su attività finanziarie ammontanti a euro 58.886 e gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali ammontanti a euro 289.144.

La invitiamo ad approvare il bilancio della SFIRS relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, in tutte le sue componenti — relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa — così come presentate nel loro complesso, e proponiamo di destinare l'utile d'esercizio pari a euro 57.698,76 come segue:

- per la ventesima parte, pari a euro 2.884,94, a riserva legale;
- per il residuo importo, pari a euro 54.813,82, a copertura delle perdite pregresse.

Desideriamo ringraziare tutto il Personale per l'impegno e la professionalità dimostrati nel corso dell'esercizio, nonché gli Amministratori e il Collegio Sindacale per il costante e prezioso contributo.

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Riccardo Barbieri



SFIRS SpA
Società Finanziaria Regione Sardegna
*Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della
Regione Autonoma della Sardegna*

Sede in Cagliari – Reg. Impr. C.C.I.A.A. n.00206010928
Capitale sociale € 125.241.120,00
Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs. 385/93 (TUB): n° 49
Cod. A.B.I.: n.19425.8

PROSPETTI
AL 31 DICEMBRE 2025

Stato Patrimoniale

ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	81.910.982	75.762.298
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	891.742	
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	891.742	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.217.743	4.690.515
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.141.885	7.375.537
	<i>c) crediti verso clientela</i>	17.141.885	7.375.537
70.	Partecipazioni	2.347.620	16.518.408
80.	Attività materiali	3.652.693	3.780.762
90.	Attività immateriali	58.410	50.746
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	2.524.143	3.205.668
	<i>a) correnti</i>	1.244.631	1.214.313
	<i>b) anticipate</i>	1.279.512	1.991.355
120.	Altre attività	10.558.465	13.029.509
	TOTALE ATTIVO	122.303.683	124.413.443

PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
60.	Passività fiscali	61.523	109.590
	<i>a) correnti</i>	21.053	69.120
	<i>b) differite</i>	40.470	40.470
80.	Altre passività	4.358.690	5.219.617
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.602.433	3.469.139
100.	Fondi per rischi e oneri:	113.784	146.584
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	113.784	146.584
110.	Capitale	125.241.120	125.241.120
150.	Riserve	-8.656.570	-9.319.033
160.	Riserve da valutazione	-2.474.995	-1.097.197
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	57.699	643.624
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	122.303.683	124.413.443

Conto Economico

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.911.109	2.588.090
30.	MARGINE DI INTERESSE	1.911.109	2.588.090
40.	Commissioni attive	5.932.316	6.873.718
50.	Commissioni passive	(22.333)	(31.526)
60.	COMMISSIONI NETTE	5.909.983	6.842.191
70.	Dividendi e proventi simili	171.500	169.442
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	720.954	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	720.954	
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.713.546	9.599.723
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(58.886)	(153.358)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(58.886)	(153.358)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	8.654.660	9.446.365
160.	Spese amministrative:	(8.388.127)	(8.244.519)
	a) spese per il personale	(6.567.047)	(6.172.411)
	b) altre spese amministrative	(1.821.080)	(2.072.108)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.987)	(11.502)
	b) altri accantonamenti netti	(14.987)	(11.502)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(265.508)	(256.142)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(23.636)	(18.854)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	59.566	6.607
210.	COSTI OPERATIVI	(8.632.692)	(8.524.411)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	21.968	921.954
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	35.731	(278.330)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	57.699	643.624
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	57.699	643.624

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	57.699	643.624
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.377.798)	(967)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.472.771)	
70.	Piani a benefici definiti	94.973	(967)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.377.798)	(967)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(1.320.099)	642.657

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.2025	Patrimonio netto al 31.12.2025
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	125.241.120		125.241.120										125.241.120
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	-9.319.033		-9.319.033	643.624							18.839		-8.656.570
a) di utili	-9.319.033		-9.319.033	643.624							18.839		-8.656.570
b) altre													
Riserve da valutazione	-1.097.198		-1.097.198									-1.377.798	-2.474.996
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	643.624		643.624	-643.624								57.699	57.699
Patrimonio netto	115.468.513		115.468.513								18.839	-1.320.099	114.167.253

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	125.241.120		125.241.120										125.241.120
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	-10.005.124		-10.005.124	686.091									-9.319.033
a) di utili	-10.005.124		-10.005.124	686.091									-9.319.033
b) altre													
Riserve da valutazione	-1.096.231		-1.096.231									-967	-1.097.198
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	686.091		686.091	-686.091								643.624	643.624
Patrimonio netto	114.825.856		114.825.856									642.657	115.468.513

SFIRS SpA
Rendiconto Finanziario al 31/12/2025
METODO DIRETTO

	2025	2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.726.031	9.596.623
- interessi attivi incassati (+)	1.437.329	1.975.254
- interessi passivi pagati (-)		
- dividendi e proventi simili (+)	171.500	169.442
- commissioni nette (+/-)	7.957.332	15.348.808
- spese per il personale (-)	-4.941.074	-5.001.201
- altri costi (-)	-2.950.355	-3.044.018
- altri ricavi (+)	51.300	148.338
- imposte e tasse (-)		
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-9.380.174	2.334.639
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-10.039.611	1.321.637
- altre attività	659.438	1.013.002
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-59.397	-182.675
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	-59.397	-182.675
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-7.713.540	11.748.587
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	14.018.840	0
- vendite di partecipazioni	14.018.840	0
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-159.561	-125.231
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-128.261	-125.231
- acquisti di attività immateriali	-31.300	
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	13.859.279	-125.231
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	6.145.739	11.623.356
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	75.828.720	64.205.365
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6.145.739	11.623.355
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	81.974.459	75.828.720

Come previsto dalla normativa Bankitalia, non fanno parte del Rendiconto Finanziario le rettifiche IFRS9 sui saldi dei conti correnti bancari, di importo pari a € 63.477 al 31 dicembre 2025 e a € 66.422 al 31 dicembre 2024.



SFIRS SpA

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A – Politiche contabili
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico
- 4) parte D – Altre informazioni

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 12 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

L'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- "The Conceptual Framework for Financial Reporting";
- "Implementation Guidance", "Basis for Conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRS "Interpretations Committee" a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto sulla base del provvedimento "IL BILANCIO DEGLI INTERMEDIARI IFRS DIVERSI DAGLI INTERMEDIARI BANCARI" emanato dalla Banca d'Italia, il 17 novembre 2022.

Il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è espressa in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 17 novembre 2022.

Negli schemi riportati di stato patrimoniale e di conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferiscono, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte D: Altre informazioni – Sezione 3 “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

La Società ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività e principalmente degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Maggiori dettagli sono forniti nello specifico paragrafo intitolato “Incertezza nell'utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio”.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e fino alla data di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, non si sono verificati eventi che inducano a rettificare i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, come previsto dallo IAS 10 par. 10.

Per un generale commento dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda al paragrafo “Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio” della Relazione sulla gestione contenuta nel presente fascicolo.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Ifrs applicati dal 1° gennaio 2025

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARD APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”. Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul Bilancio d'esercizio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale documento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale documento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (unitamente agli Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento non ci si attende un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale documento.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
 - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
 - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Al momento non ci si attende un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale documento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Incertezza nell'utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è

da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi (per maggiori dettagli sulle tecniche di valutazione si rinvia al successivo paragrafo A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri;
- le attività potenziali e gli eventi tali da modificare il livello di probabilità dell'esito favorevole o rendere il beneficio virtualmente certo;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire le basi di calcolo.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

INFORMATIVA RELATIVA ALLE EROGAZIONI PUBBLICHE INTRODOTTA DALLA LEGGE N. 124/2017

La società non ha ricevuto alcuna erogazione pubblica nel corso dell'esercizio.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio d'esercizio della Società è sottoposto a revisione legale ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 39 del 2010, dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 9 agosto 2022 che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2022 - 2030.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono di seguito illustrati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 in applicazione dei principi contabili IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ("FVTPL")

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell'ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale, dalle gestioni patrimoniali e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- indipendentemente dalla tipologia di modello di business, le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (fair value option).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, continuano ad essere valorizzate al fair value. In presenza di derivati classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", un eventuale fair value negativo è rilevato tra le "Passività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a

conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - a) attività e passività finanziarie designate al fair value per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (“FVTOCI”)

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l’attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente a un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie associate al Business Model Held to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (con esclusione dei conti correnti a vista, riportati nella voce 10 come da provvedimento della Banca d’Italia del 17 novembre 2022);
- i crediti verso enti finanziari;
- i crediti verso clientela (compresi i finanziamenti al personale dipendente).

Criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario senza considerare le perdite future su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi), fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, detti crediti vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca o per i quali l'effetto a conto economico è di importo non rilevante.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Dal 1° gennaio 2021, in ottemperanza ai Regolamenti UE 2019/630, 2018/1845 e 2018/171, al Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013) e alle linee guida EBA GL/2016/07, è entrata in vigore la nuova definizione di default (c.d. D.O.D.).

La nuova definizione di default riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali e introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti.

La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- b) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

La condizione b) è già in vigore. Per quanto riguarda la condizione a), un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- i. 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- ii. l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

La nuova definizione di default non modifica nella sostanza i criteri sottostanti alle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, ma può avere riflessi sulle relazioni creditizie fra gli intermediari e la loro clientela, la cui gestione, come in tutte le situazioni di default, può comportare l'adozione di iniziative per assicurare la regolarizzazione del rapporto creditizio.

Impairment

L'*impairment* dei crediti è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9.

A ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale i crediti sono sottoposti a impairment test se ricorrono sintomi di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche preposte al controllo e al recupero dei crediti, a eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

I crediti deteriorati sono soggetti a una valutazione attenta e prudentiale al fine di verificare individualmente le possibili perdite di valore.

La perdita di valore associabile a ogni credito *impaired* è pari alla differenza tra il suo valore di bilancio al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il relativo valore recuperabile (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi).

Tale ultimo valore viene calcolato sulla scorta dei flussi di cassa contrattuali di ciascun credito diminuiti delle relative perdite e dei tempi di recupero stimati analiticamente dai gestori delle posizioni anomale e dei rispettivi tassi interni di rendimento. La stima è basata sui tassi di perdita storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La svalutazione analitica è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di recupero del capitale e degli interessi o che siano intervenuti maggiori incassi rispetto al credito svalutato.

I crediti in bonis (*performing*) sono costituiti da esposizioni che non presentano elementi di criticità e pertanto vengono valutati collettivamente al fine di stimare la componente di rischio implicito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo;
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico alla voce "100.a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Sempre nella voce "10" è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Le perdite derivanti da eventuali impairment vengono allocate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento al valore di acquisto o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di classificazione

Con il termine di partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento e di *joint-venture*. In particolare, sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Possono essere comprese nella voce 70) dell'attivo dello Stato Patrimoniale le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value" e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ai sensi degli IAS 28 § 18 e IAS 31.

Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla controllante.

Un'entità perde l'influenza notevole su una entità partecipata nel momento in cui perde il potere di partecipare alle decisioni sulle politiche finanziarie e gestionali di quella entità partecipata. La perdita dell'influenza notevole può verificarsi con o senza cambiamenti nei livelli di proprietà assoluta o relativa.

Criteri di valutazione

L'IFRS 10 stabilisce che un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Pertanto, devono sussistere contemporaneamente tre condizioni:

- a. il potere sull'entità oggetto di investimento;
- b. l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c. la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

La nozione contabile di "controllo" è dunque di tipo sostanzialistico e può divergere da quella civilistica (art. 2359 codice civile): in particolare anche il possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea non è di per sé dirimente, se al possesso non si accompagnano diritti sostanziali ed esercitabili che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti.

Il principio prevede espressamente che un investitore che possiede più della metà dei diritti di voto in una partecipata non può avere potere se le attività rilevanti sono soggette alla conduzione da parte di un governo centrale, di un tribunale, di un amministratore, di un curatore fallimentare, un liquidatore o un organo di vigilanza.

Si considerano collegate le società nelle quali la Banca possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa.

Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

I risultati economici inerenti alla valutazione e gli utili/perdite da realizzo confluiscono in specifica voce di conto economico.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati.

Il valore contabile delle partecipazioni valutate al costo è sottoposto a impairment test in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 – "Riduzione di valore delle attività", in presenza di trigger event. Lo IAS 36 delinea, in particolare, la procedura di impairment test definendo i criteri contabili di riconoscimento, misurazione e rilevazione delle perdite di valore di un asset. Il principio prevede che non vi è perdita di valore se il valore contabile di un'attività non è superiore al suo valore recuperabile, coincidente con il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il c.d. "valore d'uso", definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di uno specifico asset e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate valutate al costo è registrata a conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita per riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore/superiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita limitata, sono ammortizzabili. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

I beni di valore artistico - acquisiti negli esercizi precedenti - in considerazione della loro particolare natura, non sono sottoposti ad un processo di ammortamento.

Le spese di riparazione e i costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi successivi, che siano attendibilmente determinati e che incrementino i benefici economici futuri fruibili dal bene, vengono capitalizzati e quindi ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene cui si riferiscono.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, di cui la Società è proprietaria, i beni mobili, gli arredi, i macchinari elettronici, gli impianti, le attrezzature e le autovetture ad uso funzionale.

La Società non possiede beni strumentali acquisiti nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario e contabilizzati secondo IFRS 16.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali";
- b) I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali rilevate in questa voce sono costituite dai *software* di base ed applicativi ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile.

Il costo dei *software* applicativi ad utilizzazione pluriennale viene ammortizzato per un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza fra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata: gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Attività/Passività fiscali correnti/differite

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le attività fiscali correnti sono rappresentate da crediti d'imposta, mentre le passività fiscali correnti si riferiscono alle imposte dell'esercizio ed entrambe sono valutate al loro valore nominale.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di stime del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente.

Le attività e passività fiscali differite/anticipate sono rilevate in relazione a tutte le differenze temporanee emergenti tra il valore fiscale di un'attività o passività ed il relativo valore contabile.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile o perché consentito dalla normativa vigente. L'art. 9 della legge 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina fiscale applicabile alle attività per imposte anticipate, relative alle svalutazioni su crediti (Deferent Tax Assets o DTA) conferendo certezza al recupero delle DTA; pertanto, il probability test di recupero si considera sempre superato per definizione. Al fine di consentire la trasformazione delle DTA, SFIRS ha aderito a quanto previsto dall'art. 11, D.L. 59/2016, convertito, con modificazioni, dalla L. 119/2016 (cd. Canone DTA).

Le aliquote adottate per il calcolo della fiscalità differita sono quelle che si prevede saranno applicabili alla data in cui le differenze temporanee si annulleranno, tenuto conto della normativa fiscale attualmente in vigore. Nel corso del 2023 si è provveduto ad effettuare i reversal di competenza.

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificate le attività e passività relative ad imposte correnti e differite come disciplinate dallo IAS 12 (Imposte sul reddito).

Criteri di cancellazione

La compensazione tra attività e passività fiscali è operata solo quando le imposte sono riferibili al medesimo istituto, ovvero quando è consentito per legge.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto.

Altre attività

Nella presente voce sono state iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce è alimentata per il valore nominale e valutata al presumibile valore di realizzo.

Trattamento di fine rapporto del personale

La Società ha affidato l'incarico di valutare le passività relative al trattamento di fine rapporto ed ai benefici futuri contrattualmente previsti per i dipendenti (premio di anzianità), secondo quanto previsto dallo IAS 19, ad un attuario indipendente che ha rilasciato specifica relazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto dallo IAS 19.

Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Gli effetti economici delle valutazioni inerenti il *Service Cost*, l'*Interest Cost* e le variazioni di deficit o surplus DBO sono contabilizzati nella voce "spese per il personale". Gli effetti attuariali AGL (*Actuarial Gain or Losses*) sono contabilizzati nella voce di Patrimonio Netto "riserve da valutazione" al netto dell'imposizione fiscale.

Unitamente al TFR è stato calcolato con la stessa logica il premio anzianità che la Società assegna ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di servizio, tale premio è stato classificato nella voce "Altri Fondi". Gli effetti economici delle valutazioni sono contabilizzati interamente nella voce "accantonamenti netti a Fondi Rischi e oneri".

Altre passività

Nella presente voce sono state iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include, fra le altre, i debiti verso dipendenti per competenze maturate e ancora da liquidare, i debiti verso fornitori, debiti verso la controllante e altri debiti diversi.

Sono ricompresi nella presente voce, qualora assegnati, anche i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione riveste la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (vedi paragrafo 14 circolare 217/2006 e successive modificazioni e integrazioni); vanno rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che non siano fruttifere di interessi.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti in presenza delle seguenti condizioni:

- esiste un evento passato che ha generato un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti dei terzi;
- l'estinzione dell'obbligazione comporterà un esborso di risorse;
- l'ammontare dell'obbligazione è stimabile con attendibilità.

Le stime dei valori rappresentativi dell'obbligazione sono riviste periodicamente; la variazione di stima viene rilevata a conto economico nel periodo in cui è avvenuta.

Nel caso in cui sia previsto il differimento delle passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Nella presente voce è incluso il fondo relativo ai premi di anzianità da corrispondere al personale dipendente al superamento del 25° anno di attività in azienda. Tali premi di anzianità sono stati sottoposti a valutazione attuariale, come già indicato nella sezione relativa al trattamento di fine rapporto.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative agli utili e/o perdite attuariali da valutazione TFR e le riserve di variazione del *fair value* delle attività valutate a FVTOCI.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in bilancio quando possono essere attendibilmente stimati.

Si ritiene che il risultato di una operazione di prestazione di servizi possa essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

In linea generale i ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società.

Nel caso in cui la recuperabilità di un valore già rilevato nei ricavi è connotata da incertezza, la parte di valore ritenuta non recuperabile è rilevata coerentemente nel processo valutativo del credito originato dal ricavo.

In particolare:

- le commissioni per servizi prestati alla RAS sono classificabili nella categoria dei ricavi che maturano in relazione alla fornitura del servizio effettuato e rilevate per competenza temporale;
- gli interessi di mora, qualora giudicati recuperabili sono contabilizzati a conto economico per competenza.
- le altre commissioni per servizi resi a pubblica amministrazione e alle imprese sono rilevate per competenza.

Riconoscimento dei Costi

I costi, le spese e gli interessi passivi sono rilevati per competenza.

Le perdite di valore sono iscritte nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti fra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I valori di input per la determinazione del fair value di livello 3 sono valori non osservabili sul mercato per l'attività o per la passività e devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui non siano disponibili gli input osservabili rilevanti. Le tecniche di valutazione utilizzate devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le uniche attività valorizzate con fair value di tipo 3 afferiscono a titoli di capitale classificati nel portafoglio FVTOCI, per i quali non è possibile ottenere dati di mercato osservabili.

In particolare, sono stati utilizzati modelli di valutazione ad-hoc, definiti specificatamente rispetto alle caratteristiche dei titoli di capitale, al contesto di valutazione e alle informazioni finanziarie disponibili al momento della valutazione. In tali circostanze si utilizzano specifici approcci e metodologie valutative, anche multipli, sviluppati ad-hoc conformemente alle best practice e alla letteratura di settore in ambito di *valuation and financial modelling*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per i processi di determinazione del fair value si rinvia a quanto precedentemente esposto.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con decorrenza 1° gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del *fair value*, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13, la cui applicazione è prospettica, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, introduce nuove linee guida applicative e arricchisce l'informativa di bilancio.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

- * Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- * Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- * Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 Altre Informazioni

Non sono state fornite le informazioni previste da paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto la fattispecie prevista risulta non applicabile.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

Sulla base delle definizioni sopra esposte, la Società ha provveduto quindi a classificare i propri strumenti finanziari come segue:

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			892			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			892			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			3.218			4.691
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale			4.110			4.691
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale			4.110			4.691

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					4.691			
2. Aumenti	892			892				
2.1. Acquisti*	171			171				
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico	721			721				
di cui: plusvalenze	721			721				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					1.473			
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
di cui: minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto					1.473			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	892			892	3.218			

* La variazione di cui al rigo 2.1 offerisce all'acquisto di 3 partecipazioni di minoranza con scopo di cessione in dilazione creditizia.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.141			17.141	7.375			7.375
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	17.141	0	0	17.141	7.375	0	0	7.375
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale								

I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nel paragrafo "Sezione 4 - Altri Aspetti" della parte A – Politiche contabili della nota integrativa ai quali si rimanda.

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.



Per le attività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato e classificate sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche, enti finanziari e clientela, il *fair value* è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare, per le attività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del *fair value*.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one Profit/Loss”

L’informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell’IFRS 9.

Si precisa che la nostra Società non ha alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

Voce	31/12/2025	31/12/2024
1. Cassa e disponibilità liquide	2	2
2. Conti correnti	81.909	75.760
Totale	81.911	75.762

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			892			
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			892			

Nel corso dell'esercizio sono state acquisite 3 partecipazioni di minoranza con scopo di cessione in dilazione creditizia. Nelle tabelle di seguito vengono forniti tutti i dettagli.

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale	892	0
<i>di cui: banche</i>		
<i>di cui: altre società finanziarie</i>		
<i>di cui: società non finanziarie</i>	892	0
2. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	892	0

La Società non detiene quote in OICR. L'ammontare dei titoli di capitale iscritti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico afferisce esclusivamente a quote di partecipazioni in imprese sarde, su cui la Società non esercita controllo né influenza notevole, di cui si fornisce il seguente dettaglio:

DENOMINAZIONE SOCIALE	Percentuale Capitale	Valore di Bilancio al 31.12.2025
AGRICOLA MEDITERRANEA SPA	0,24%	12
LOGISTICA MEDITERRANEA SPA	4,20%	180
ONDULOR SRL	5,00%	700

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			3.218			4.691
3. Finanziamenti						
Totale	0	0	3.218	0	0	4.691

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	3.218	4.691
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	2.376	3.849
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie	842	842
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	3.218	4.691

La Società non detiene quote in OICR. L'ammontare dei titoli di capitale iscritti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva afferisce esclusivamente a quote di partecipazioni in imprese sarde, su cui la Società non esercita controllo né influenza notevole, di cui si fornisce il seguente dettaglio:

DENOMINAZIONE SOCIALE	Percentuale Capitale	Valore di Bilancio al 31.12.2025
SARDA LEASING SPA	0,22	367
SO.G.AER. SPA	3,43	351
SO.GE.A.AL. SPA	5,69	491
SARDA FACTORING SPA*	38,56	2.009

* per la Società *Sarda Factoring* è stato esercitato il diritto di recesso che, pur mantenendo una quota societaria elevata, non permette di esercitare un'influenza notevole nel controllo societario.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	8	0				8	468	0				468
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	16.928	206				17.134	6.693	214				6.907
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	16.936	206				17.142	7.161	214				7.375

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	64			64		
b) Società non finanziarie	15.966	206		6.191	214	
c) Famiglie	906			906		
3. Altre attività						
Totale	16.936	206		7.161	214	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	17.110			22.510		175		22.304		
Altre attività										
Totale 31/12/2025	17.110			22.510		175		22.304		
Totale 31/12/2024	7.199			22.593		38		22.378		

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					6.434	6.434					6.522	6.522
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring												
– Ipoteche					4.486	4.486					2.756	2.756
– Pegni												
– Garanzie personali					1.948	1.948					3.766	3.766
– Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					201	201					210	210
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring												
– Ipoteche					197	197					205	205
– Pegni					4	4					5	5
– Garanzie personali												
– Derivati su crediti												
					6.635	6.635					6.732	6.732

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair value delle garanzie

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

La Società non detiene derivati.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Società non detiene attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio*	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
GESTIONE SEPARATE IN LIQUIDAZIONE SRL	CA	CA	100%	100%	2.348	
Totale						

In considerazione del fatto che la partecipazione detenuta non è relativa ad una società quotata, il fair value della partecipazione non è stato indicato. Dai dati di bilancio risulta un Patrimonio netto della controllata pari a euro migliaia 3.662.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	31/12/2025		
	Partecipazio ni di gruppo	Partecipazio ni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	16.518		16.518
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	14.170		14.170
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni	14.170		14.170
D. Rimanenze finali	2.348		2.348

La partecipazione in GE.SE, nell'anno di riferimento, non è stata sottoposta ad impairment test non essendosi attivati eventi di *trigger* che lo rendessero necessario. La variazione indicata al rigo C.4 afferisce alla liquidazione parziale anticipata del riparto di liquidazione della “GE.SE Srl in Liquidazione”, avvenuta nel corso del quarto trimestre del 2025.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La presente informativa non viene fornita in quanto la società redige il bilancio consolidato ai sensi della disciplina emanata dalla Banca d'Italia.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	3.653	3.781
a) terreni	1.206	1.206
b) fabbricati	2.231	2.391
c) mobili	216	184
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	3.653	3.781
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.206	6.281	1.595	0	54	9.137
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	3.890	1.411	0	54	5.355
A.2 Esistenze iniziali nette	1.206	2.391	184	0	0	3.782
B. Aumenti:	0	60	77	0	0	137
B.1 Acquisti			77			77
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		60				60
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	0	220	46	0	0	266
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		220	46			266
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.206	2.231	215	0	0	3.653
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	4.110	1.457	0	54	5.621
D.2 Rimanenze finali lorde	1.206	6.341	1.672	0	54	9.274
E. Valutazione al costo	1.206	6.341	1.672	0	54	9.274

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Forma oggetto d'illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 90.

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci / Valutazione	Totale al 31/12/2025		Totale al 31/12/2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	58		51	
Di cui: software				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	58		51	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	58		51	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	58		51	
Totale al 31/12/2024	51			

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	51
B. Aumenti	31
B.1 Acquisti	31
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	24
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	24
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	58

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

La voce accoglie crediti verso l'erario per acconti/anticipi versati e per ritenute subite.

Le attività e passività fiscali differite sono dettagliate nelle tabelle che seguono.

Composizione	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
Attività fiscali correnti	1.244	1.214
1. IVA	55	30
2. Ritenute su interessi	531	518
3. Crediti d'imposta compensabili	287	203
4. Altre attività fiscali correnti	371	463
Attività fiscali anticipate	1.280	1.991
1. IRES anticipata	1.271	1.984
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	1.084	1.812
2. IRAP anticipata	9	7
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	6	5
Totale valore di bilancio	2.524	3.205

Le imposte anticipate afferiscono principalmente a imposte su svalutazioni crediti deducibili in periodi futuri ex art. 106 TUIR. La L. 214/2011 prevede una "automatica" trasformazione in credito d'imposta delle stesse in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

La voce accoglie il valore del debito corrente per IRAP dell'esercizio.

Composizione	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
Passività fiscali correnti	21	69
1. IRES		
2. IRAP	21	69
Passività fiscali differite	40	40
3. IRES differita	40	40
4. IRAP differita		
Totale valore di bilancio	61	109

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	1.992	2.952
2. Aumenti	71	769
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	71	769
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		769
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>	71	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	784	1.729
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16	981
<i>a) rigiri</i>	16	981
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>	71	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	768	748
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011</i>		747
<i>b) altre</i>		1
4. Importo finale	1.279	1.992

10.3. Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Importo iniziale	1.817	2.796
2. Aumenti	1	732
3. Diminuzioni	728	1.711
3.1 Rigiri		963
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	728	747
<i>a) derivante da perdite d'esercizio</i>		
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>	728	747
3.3 Altre diminuzioni		1
4. Importo finale	1.090	1.817

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	40	40
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative ai precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
<i>a) rigiri</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	40	40

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. verso Reale Mutua - gestione TFR	3.681	3.343
2. verso Regione Autonoma della Sardegna	6.511	9.244
3. verso altri	366	441
Totale	10.558	13.028

Al punto 1 è indicato il credito vantato dalla società verso la Reale Mutua Assicurazioni per la gestione in forma assicurativa del Trattamento di Fine Rapporto del personale dipendente.

Al punto 2 è riportato il credito nei confronti della Regione Autonoma della Sardegna per fatture da emettere in relazione alle prestazioni di servizi rese alla stessa.

La sottovoce *Altre Attività – verso altri* contiene crediti nei confronti della controllata GE.SE. per fatture da emettere per 164 €/mgl e altri crediti di natura residuali.

PASSIVO

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione delle “Altre passività”

La voce include i debiti verso fornitori, i debiti nei confronti del personale dipendente per competenze ancora da liquidare, i debiti verso la controllante e altri debiti di natura residuale.

Al punto 5 viene riportato l'ammontare residuo dei fondi amministrati per conto della Regione o di altri enti pubblici la cui gestione riveste natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario. Gli stessi verranno rimborsati nel breve termine.

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Fornitori	745	834
2. Personale dipendente e assimilato	1.629	1.507
3. Personale dipendente e assimilato c/erario	617	649
4. Debito vs. controllante	1.133	1.133
5. Fondi di terzi in amministrazione	60	193
6. Altre	175	903
Totale	4.359	5.219

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	3.469	3.274
B. Aumenti	354	341
B1. Accantonamento dell'esercizio	339	320
B2. Altre variazioni in aumento	15	21
C. Diminuzioni	221	146
C1. Liquidazioni effettuate	56	109
C2 Altre variazioni in diminuzione	165	37
D. Rimanenze finali	3.602	3.469

Le variazioni di cui al rigo C.2 afferiscono alle variazioni da attualizzazione (Actuarial Gain/Losses) oggetto di perizia attuariale ai sensi dello IAS 19 e alla rilevazione dell'imposta sostitutiva su rivalutazione.

9.2 Altre informazioni

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;

Di seguito si riportano tali informazioni:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2025
Tasso di turnover +1%	3.614.702,25
Tasso di turnover -1%	3.588.905,71
Tasso di inflazione + 0,25%	3.654.906,64
Tasso di inflazione - 0,25%	3.551.018,01
Tasso di attualizzazione + 0,25%	3.534.536,20
Tasso di attualizzazione - 0,25%	3.672.391,09

Service Cost e Duration

	Sfirs S.p.A.
Service Cost pro-futuro annuo	240.880,08
Duration del piano sfirs	10,8
Duration del ramo ex BIC Sard. S.p.A.	10,3

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE	31.12.2025	31.12.2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,96%	3,38%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,50%; Quadri: 1,00%; Impiegati: 1,00%; Operai: 1,00%	Dirigenti: 2,50%; Quadri: 1,00%; Impiegati: 1,00%; Operai: 1,00%

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

La voce include il fondo oneri futuri correlato ai benefici da corrispondere al personale dipendente che permanga in azienda fino al raggiungimento dell'anzianità prevista dalla contrattazione integrativa.

Voci	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2. oneri per il personale	114	147
4.3. altri		
Totale	114	147

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale al 31/12/2025
A. Esistenze iniziali			147	147
B. Aumenti			12	12
B.1 Accantonamento dell'esercizio			12	12
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			48	48
C.1 Utilizzo nell'esercizio			48	48
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			114	114

La variazione riportata al rigo C.1 afferisce, principalmente, alle erogazioni effettuate nel periodo.

L'utilizzo nell'esercizio corrisponde alle somme erogate ai dipendenti per il raggiungimento dei requisiti del Premio di Anzianità.

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione dei premi di anzianità, poggia sulle medesime ipotesi, sia di tipo demografico che economico, utilizzate per la valutazione TFR, alle quali esplicitamente si rinvia.

Di seguito si riportano le risultanze di tale valutazione (€mgl).

	31/12/2025
Defined Benefit Obligation al 01.01.2024	147
Service Cost	9
Interest Cost	4
Benefits paid	-48
Transfers in/(out)	
Expected DBO al 31.12.2025	112
Actuarial (Gains)/Losses	2
Defined Benefit Obligation al 31.12.2025	114

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce *Altri fondi per rischi ed oneri - oneri per il personale* include il fondo oneri futuri correlato ai benefici da corrispondere al personale dipendente che permanga in azienda fino al raggiungimento dell'anzianità contrattualmente prevista.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con riferimento ai contenziosi giuslavoristici la Società ha ritenuto, allo stato attuale, non sussistere i presupposti previsti dallo IAS 37 per formulare un'ipotesi di accantonamento.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

	31/12/2025
Tipologie	Importo
1. Capitale	125.241
1.1 Azioni ordinarie	125.241
1.2 Altre azioni	

Il Capitale sociale ammontante ad euro 125.241.120,00, interamente sottoscritto e versato dal socio unico Regione Autonoma della Sardegna, è composto da n. 23.630.400 azioni del valore nominale di euro 5,30 ciascuna.

11.2 Azioni proprie: composizione

Alla data del 31/12/2025 la Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

11.5 Altre informazioni

Di seguito viene illustrata l'origine e la possibilità di utilizzazione dei conti di Patrimonio Netto.

	Valore al 31/12/2025	Origine	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi nei precedenti 3 esercizi
Capitale Sociale	125.241			
Riserve:				
Riserva Legale	492	Utili	A,B	
Riserva IAS 19	153	Utili	A,B,C	
Riserva da FTA IFRS9	-199	Capitale		
Riserva realizzo titoli di capitale FVTOCI	14	Utili		
Perdita a nuovo	-9.117	Utili		
Riserve da valutazione:				
Riserva Valutazione Attività Finanziarie FVTOCI	-2.304	Valutazione		
Riserva valutazione IAS 19	-171	Valutazione		
TOTALE	114.110			

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai Soci

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 -Interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		239	1.672	1.911	2.588
3.1 Crediti verso banche			1.672	1.672	2.193
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		239		239	395
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		239	1.672	1.911	2.588
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>					
di cui: interessi attivi su leasing		18		18	31

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni.

L'ammontare degli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario è pari a euro 18 mila.

Sezione 2 – Commissioni

2.1 Commissioni attive: composizione

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	2.969	2.962
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	2.963	3.912
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
Totale	5.932	6.874

La sottovoce "servizi di gestione fondi per conto terzi" contiene i compensi forfettari (commissioni) che costituiscono remunerazione esclusiva dei fondi gestiti dalla società per conto della Regione Autonoma della Sardegna.

La sottovoce "servizi – altri" contiene le commissioni per l'assistenza tecnica prestate nei confronti della Regione Autonoma della Sardegna (euro 2.799 mila) e per il Service effettuato a favore della controllata GE.SE. S.r.l. in liquidazione (euro 164 mila).

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio / Settori	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	22	32
Totale	22	32

Le commissioni passive afferiscono principalmente a commissioni bancarie.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Totale al 31/12/2025		Totale al 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	172		169	
D. Partecipazioni				
Totale	172		169	

I dividendi percepiti nel corso dell'esercizio si riferiscono agli importi distribuiti dalla società SOGAER S.p.a.

Sezione 7 – Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

	31/12/2025					31/12/2024				
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione										
1.1 Titoli di debito										
1.2 Titoli di capitale	721				721					
1.3 Quote di OICR										
1.4 Finanziamenti										
1.5 Altre										
2. Passività finanziarie di negoziazione										
2.1 Titoli di debito										
2.2 Debiti										
2.3 Altre										
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio										
4. Strumenti derivati										
4.1 Derivati finanziari										
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option										
Totale	721				721					

La variazione riportata al rigo 1.2 afferisce al “delta” fair value rilevato in sede di predisposizione del bilancio sulle partecipazioni di minoranza acquisite nel IV trimestre 2025 e destinate ad essere rivendute con dilazione creditizia e classificate nella voce 20 dell’attivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti	8 8						11 11				3 3	
2. Crediti verso società finanziarie - per leasing - per factoring - altri crediti												
3. Crediti verso clientela - per leasing - per factoring - per credito al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	140 140			42 16 42			3 3 3		117		-62 -13 -62	-153 18 -135
Totale	148			42			14		117		-59	-153

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci / Settori	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Personale dipendente	6.358	5.963
a) salari e stipendi	4.465	4.137
b) oneri sociali	49	48
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	1.226	1.129
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	339	320
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	279	329
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	210	209
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	6.568	6.172

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci / Settori	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Personale dipendente		
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	18	16
c) Impiegati	54	49
Totale	74	67

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Servizi generali d'ufficio	304	324
2. Spese per acquisto di beni e servizi	1.072	1.182
3. Consulenze	209	222
4. Imposte e Tasse	219	327
5. Altre spese	18	17
	1.822	2.072

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato l'accantonamento di competenza al fondo rischi e oneri correlato ai benefici futuri in favore dei dipendenti, come meglio descritto nel commento alla corrispondente voce del passivo sezione 10.

	31/12/2025	31/12/2024
1.Fondo premi anzianità dipendenti	15	12
Totale	15	12

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	266			266
A.1 Ad uso funzionale	266			266
- Di proprietà	266			266
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	266			266

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	24			24
Di cui software:	24			24
1.1 di proprietà	24			24
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	24			24

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione afferiscono a sopravvenienze passive relative ad altre passività.

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Sopravvenienze passive	4	1
2. Altri		
Totale	4	1

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione afferiscono a emolumenti per cariche sociali ricoperte dai dipendenti per conto della SFIRS stessa all'interno di società partecipate, nonché a sopravvenienze attive derivanti dalla proventizzazione di debiti per rischi di firma, contabilizzati in esercizi passati e ritenuti non più esigibili.

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Emolumenti ns. dipendenti		1
2. Sopravvenienze attive	63	6
3. Altri		
Totale	63	7

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	-21	-69
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		3
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	57	-212
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	36	-278

La variazione positiva delle imposte anticipate afferisce principalmente a nuove imposte anticipate su perdite fiscali ritenute recuperabili, a adeguamenti per cambi di aliquota e a imposte anticipate su oneri deducibili in futuri esercizi. Alla data di riferimento risultano non rilevate circa € 356 mila di imposte anticipate relative alle perdite fiscali di esercizi precedenti; tale fiscalità differita non rilevata costituisce un asset potenziale la cui iscrivibilità nell'attivo sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali come previsto dal paragrafo 37 dello IAS 12.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP

Base imponibile IRAP - art. 6 dlgs446/97	8.714	
onere fiscale teorico (IRAP 5,57%)		485
onere fiscale teorico IRAP		485
Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP		
interessi passivi indeducibili		
Altre variazioni in aumento	73	
Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP		
cuneo fiscale	6.354	
Altre variazioni in diminuzione	2.055	
Base imponibile IRAP (in sede di dichiarazione)	378	
onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%)		21
RICONCILIAZIONE TRA ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
onere fiscale effettivo IRAP		21
effetto anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRAP		-2
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP		19
RICONCILIAZIONE TRA IMPOSTE CORRENTI E VOCE 270 C.E. AI FINI IRAP		
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP		21
Effetto anticipate/differite ai fini IRAP		-2
Onere fiscale IRAP di competenza dell'esercizio precedente		
Voce 270 C.E. al 31/12/2025 ai fini IRAP		19

IRES

Risultato prima delle imposte	22	
onere fiscale teorico (IRES 27,5%)		6
onere fiscale teorico IRES		6
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
<i>in aumento dell'imponibile</i>	322	
<i>in diminuzione dell'imponibile</i>	-363	
IMPONIBILE FISCALE teorico	-19	
Utilizzo perdite fiscali esercizio precedente (80%)		
ACE		
IMPONIBILE FISCALE effettivo	-19	
onere fiscale effettivo IRES (perdita fiscale stanziata DTA)		-5
RICONCILIAZIONE TRA ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
onere fiscale effettivo IRES		-5
effetto anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRES (al netto delle DTA su perdite fiscali)		-50
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES		-55
RICONCILIAZIONE TRA IMPOSTE CORRENTI E VOCE 270 C.E. AI FINI IRES		
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES (DTA)		-5
Effetto anticipate/differite ai fini IRES		-50
Onere fiscale IRES di competenza dell'esercizio		-55
Onere fiscale IRES di competenza dell'esercizio precedente		
Voce 270 C.E. al 31/12/2025 ai fini IRES		-55

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali			18				18	31
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			18				18	31

Gli interessi su operazioni di leasing su beni immateriali si riferiscono a operazioni di leasing di azioni o quote societarie.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

A. LEASING FINANZIARIO

Informazioni qualitative

I contratti di leasing in cui Sfirs Spa assume il ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di Leasing finanziario. Sono contratti di Leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari.

L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- All'attivo, il valore del credito erogato al netto della quota capitale delle rate di Leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- Nel conto economico gli interessi attivi.

Si specifica che i finanziamenti per leasing cui fa riferimento la presente sezione sono esclusivamente finanziamenti a rischio proprio.

Si rimanda alla nota integrativa – parte A – politiche contabili per maggior dettagli.

Informazioni quantitative

A.1. - Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si rinvia a:

- le informazioni sui finanziamenti per leasing contenute nella Parte B, Attivo, alla Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
- le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari contenute nella Parte C, Conto Economico, alla Sezione 1 – Interessi e alla Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito.

A.2 – Leasing finanziario

A.2.1 – Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo.

Fasce temporali	31/12/2025			31/12/2024		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno		8	8		197	197
Da oltre 1 anno fino a 2 anni					168	168
Da oltre 2 anno fino a 3 anni					130	130
Da oltre 3 anno fino a 4 anni						
Da oltre 4 anno fino a 5 anni						
Oltre 5 anni						
Totale pagamenti da ricevere per il leasing		8	8		494	494
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)					40	40
Valore residuo non garantito (-)						
Finanziamenti per leasing		8	8		455	455

L'esposizione dei finanziamenti per leasing iscritta nell'attivo pari a euro 8 €/mgl.

A.2.2 – Classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per Leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Beni immobili:				
- Terreni				
- Fabbricati				
B. Beni strumentali				
C. Beni mobili:				
- Autoveicoli				
- Aeronavale e ferroviario				
- Altri				
D. Beni immateriali:	8	468		
- Marchi				
- Software				
- Altri	8	468		
Totale	8	468		

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:					8	468
- Marchi						
- Software						
- Altri					8	468
Totale					8	468

Le operazioni classificate nella tipologia D si riferiscono a operazioni di leasing di azioni o quote societarie.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La Società non detiene operazioni classificate nella forma tecnica del *Factoring*.

C. CREDITO AL CONSUMO

La Società non effettua operazioni di credito al consumo.

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta a) Banche b) Società finanziarie c) Clientela 2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Società finanziarie c) Clientela 3) Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Società finanziarie c) Clientela 4) Impegni irrevocabili a erogare fondi a) Banche <i>i) a utilizzo certo</i> <i>ii) a utilizzo incerto</i> b) Società finanziarie <i>i) a utilizzo certo</i> <i>ii) a utilizzo incerto</i> c) Clientela <i>i) a utilizzo certo</i> <i>ii) a utilizzo incerto</i> 5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione 6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi 7) Altri impegni irrevocabili a) a rilasciare garanzie b) altri	11.930	12.380
Totale	11.930	12.380

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

La Società detiene fondi amministrati per conto della Regione Autonoma della Sardegna, la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (ancorché fissato in modo variabile). La gestione di questi fondi, che riveste natura di mero servizio, è caratterizzata dallo svolgere esclusivamente attività di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento per conto della Regione Autonoma della Sardegna. Le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi, sono rilevate nella voce "altre passività". Gli altri fondi sono iscritti fuori bilancio. I relativi proventi sono iscritti fra le commissioni attive per servizi.

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Crediti a rischio non proprio (ammontare dei crediti dei FONDI RAS)

Voci/Fondi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	178.249		179.978	
- finanziamenti per leasing	58.032		59.689	
- factoring				
- altri finanziamenti	69.092		63.016	
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	51.125		52.273	
2. Deteriorate	76.403		71.602	
2.1 Sofferenze	76.403		71.602	
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	76.403		71.602	
di cui: per escussione di garanzie e impegni	922		860	
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	254.652		251.580	

Fondi di terzi in amministrazione iscritti dentro la voce altre passività.

F.3.2 – Fondi di terzi - Saldi dei Fondi e tipologia di attività

Voci	Attività del Fondo	31/12/2025	31/12/2024
Fondi di terzi in amministrazione iscritti fra le altre passività			
FONDO L.R. 32/19 art. 19*	11	53	
FONDO COMPETITIVITA' LINEA PRESTITI - RISORSE UE*	11	5	
FONDO FRAI*	11	2	193
TOTALE FONDI ALTRE PASSIVITA		60	193
Fondi di terzi in amministrazione iscritti fuori bilancio			
FONDO MICROCREDITO FSE	1	10.235	10.267
FONDO GARANZIE	10	218.854	215.467
FONDO FRAI	11	21.049	18.489
CONTRATTO INVESTIMENTO	5	472	3.792
FONDO OVINO CAPRINO	5	1.695	1.669
FONDO AEROPORTI	1	2	1
FONDO PISL POIC FSE	1	6.142	6.262
FONDO INTERNAZIONALIZZAZIONE FESR	5	435	425
FONDO GARANZIA L.R.15/2010 ART.12	10	2.079	2.021
F.DO SVILUPPO COOPERATIVE	2	4.862	4.914
FONDO DI INNOVAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	10	7.130	6.951
FONDO L.R.28/14	9	421	409
FONDO PRESTITI PREVIDENZIALI	1	389	378
FONDO SHEEP CHEESE FINANCE	12	3.889	3.781
FONDO COMPETITIVITA' FESR	1	8.353	5.939
FONDO PIANO SULCIS	1,7	22.055	22.329
FONDO SOCIAL IMPACT INVESTING	1	1.990	1.975
FONDO L.R. 66/76	1	655	699
FONDO L.R. 17/93 ART. 30	2, 5, 6	15	14
FONDO L.R. 51/93 ARTT 3, 10 BIS, 11	5, 6	50	50
FONDO L.R. 15/94 (V.C.)	5	95	112
FONDO L.R. 32/97 ART. 19	3	20	19
FONDO L.R. 23/1957	4	312	82
FONDO L.R. 6/1992 ART. 55	2	561	601
FONDO MICROCREDITO 2014-2020 - RISORSE RAS	1	11.623	10.765
FONDO MICROCREDITO 2014-2020 - RISORSE UE	1	111	303
FONDO COMPETITIVITA' LINEA PRESTITI - RISORSE RAS	11	27.703	26.996
FONDO SARDINIA FINTECH PSC	12	29.035	42.338
FONDO COMPETITIVITA LINEA PRESTITI G.I.A.	1	10.449	6.723
FONDO R.E.R.	1	5.116	5.000
FONDO IRES	12	872	
FONDO SARDINIA FINTECH RAS	1	11.029	
FONDO COMPETITIVITA RISORSE PN ITALIA JFT 21-27	1	2.250	
FONDO COMPETITIVITA RISORSE PR SARD. FESR 21-27	12	15.498	
FONDO SARDINIA FINTECH PR SARDEGNA 21-27	12	9.000	
FONDO SARDINIA FINTECH PN IT JTF 21-27	5	2.250	
F.DO CONTRATTO DI INVESTIMENTO 2021_2027	1	62.000	
F.DO DI PARTECIPAZIONE FESR 2021-2027	1	1.500	
F.DO PARTECIPAZIONE FSE 2021-2027	12	13.315	
TOTALE FONDI FUORI BILANCIO		513.511	398.775
TOTALE		513.571	398.968

Legenda:

- | | |
|--------------------------------------|---------------------------|
| 1) Finanziamenti Medio Lungo Termine | 7) Contributi c/esercizio |
| 2) Prestiti Partecipativi | 8) Partecipazioni |
| 3) Prestiti Partecipativi in pool | 9) Ammortizzatori sociali |
| 4) Mutui scorte | 10) Controgaranzie |
| 5) Contributi in c/capitale | 11) Leasing |
| 6) Contributi c/interessi | 12) Altro |

* Gli importi indicati fanno riferimento a rate e/o canoni di Leasing Immobiliari (quote capitali e interessi) incassati direttamente da SFIRS che saranno oggetto di riversamento al fondo.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premesso che nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha operato nel segno di quanto stabilito dall'Atto Costitutivo approvato nel dicembre del 2009 e dallo Statuto "aggiornato" da ultimo il 31 gennaio 2017, si elencano qui di seguito i criteri e le modalità, adottati nel corso del 2025, per la copertura dei rischi.

Fra i principali impieghi finanziari della Società, si annoverano i depositi bancari a vista, i crediti per prestazione di servizi, l'investimento in titoli, i finanziamenti erogati e le partecipazioni in portafoglio.

La detenzione dei titoli, quando presente, è prettamente accessoria rispetto all'attività caratteristica della Società, ha l'obiettivo di rendere efficiente ed efficace la gestione della liquidità aziendale.

La Società non ha effettuato operazioni in derivati e non ha operato in valuta diversa dall'Euro; pertanto, non è stata esposta al rischio di cambio.

In conformità alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia in tema di "vigilanza prudenziale", la SFIRS ha identificato i rischi ai quali è stata esposta, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Nell'ambito di tale attività sono stati analizzati i rischi elencati dalla Banca d'Italia nella Circolare 288.

3. Rischi del Primo pilastro

- Rischio di credito che ricomprende anche il rischio di controparte;
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo.

4. Altri Rischi (Rischi del Secondo pilastro)

- Rischio di concentrazione;
- Rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato;
- Rischio di liquidità;
- Rischio legislativo;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione.

A seguito dell'analisi effettuata è emerso che i principali rischi generati dalla tipologia degli impieghi finanziari sopra richiamati sono il rischio di credito, il rischio operativo, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse ed i rischi non misurabili (legislativo, reputazionale e strategico).

La copertura dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro è stata assicurata dal TIER1 che, tenuto conto delle caratteristiche operative e dimensionali della Società, è stato ritenuto essere la grandezza patrimoniale più idonea per esprimere la capacità della Società di sopportare i rischi a cui è esposta. Il TIER1 è stato, quindi, assunto come nozione di capitale interno complessivo idoneo alla copertura dei rischi attuali e prospettici.

Ai fini della determinazione del patrimonio regolamentare necessario per copertura dei rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e operativo per quanto attinente all'operatività della Società), la Società ha adottato il metodo "standardizzato" previsto dalla normativa prudenziale.

Per quanto attiene al profilo di concentrazione del portafoglio finanziamenti, questo, a far data dal 31/12/2008, viene esaminato e monitorato utilizzando l'algoritmo suggerito dalla stessa Banca d'Italia che fa riferimento ad una misura della concentrazione espressa mediante l'indice di Herfindahl.

Tale algoritmo viene utilizzato per la determinazione del capitale interno necessario per la copertura del rischio di concentrazione da sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro.

Sempre in tema di monitoraggio e copertura del rischio di concentrazione e con particolare riferimento ai grandi rischi, la SFIRS osserva delle prescrizioni, approvate dal Consiglio di Amministrazione, maggiormente restrittive rispetto a quelle dettate dall'Organo di Vigilanza.

Relativamente alla determinazione del capitale interno necessario per la copertura del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, questo viene determinato mediante l'utilizzo della metodologia semplificata indicata dalla Banca d'Italia.

3.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

Informazioni di natura qualitativa

3. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività finanziaria della SFIRS riflettono il suo ruolo di società *in house* della Regione Autonoma della Sardegna e di intermediario finanziario orientato allo sviluppo del tessuto economico regionale. In base alla propria operatività, la Società è esposta al **rischio di credito**, ovvero il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza dei debitori, che ricomprende anche il **rischio di controparte**, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei relativi flussi finanziari.

Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto, i principali strumenti finanziari utilizzati per le posizioni presenti in portafoglio sono:

- partecipazioni, di norma, di minoranza e temporanee, al capitale di rischio di imprese ubicate ed operanti in Sardegna;
- leasing su azioni o quote;
- finanziamenti a sostegno di investimenti. In linea di massima gli interventi finanziari sono remunerati assumendo come parametro di riferimento il tasso Euribor maggiorato di uno spread la cui entità varia in funzione del complessivo grado di rischio dell'operazione, nonché delle condizioni di competitività riscontrabili sul mercato.

4. Politiche di gestione del rischio di credito

E. Principali fattori di rischio

Oltre al rischio di credito e di controparte, il principale fattore di rischio gestito dalla Società in quest'ambito è il **rischio di concentrazione**, riconducibile alla presenza nel portafoglio crediti di singole controparti (o gruppi di clienti connessi) o specifiche tipologie settoriali che assorbono una porzione significativa del totale degli impieghi aziendali.

F. Sistemi di gestione misurazione e controllo

Al fine di assicurare un'efficace segregazione delle funzioni e garantire una sana e prudente gestione, l'assetto organizzativo e procedurale per la concessione e il controllo del credito si articola su più livelli di responsabilità:

- Fase istruttoria (Unità di Business): L'assunzione del rischio è gestita in prima istanza dalle strutture operative, che hanno il compito di raccogliere la documentazione, effettuare le valutazioni tecnico-economiche, interrogare le banche dati (Centrale Rischi, liste AML) e valutare la congruità delle garanzie offerte, concludendo l'iter con la stesura della Relazione Istruttoria.
- Comitato Crediti: Opera quale organo tecnico consultivo incaricato di fornire pareri preventivi e indipendenti in merito al merito creditizio sulle pratiche di finanziamento – sia a valere su Fondi Propri sia su Fondi di Terzi – prima della loro sottoposizione agli Organi Deliberanti (C.d.A. o Amministrazione Regionale).
- Controllo andamentale di I Livello (Unità Monitoraggio e Gestione dei Crediti): Tale struttura specialistica gestisce in modo proattivo le posizioni di credito per minimizzare i rischi, intercettando preventivamente le anomalie (*early warnings*). Monitora costantemente le esposizioni past due e le inadempienze probabili (UTP) prima che si trasformino in sofferenze, cura il recupero delle rate insolute, gestisce la Watchlist interna e predispone i piani di rientro o ristrutturazione.
- Controllo di II Livello e Valutazioni Analitiche (Risk Management e Unità Legale): L'Area Risk Management controlla in ottica risk-based la correttezza del processo di gestione del credito, l'affidabilità delle procedure di classificazione e la coerenza delle stime di recuperabilità e delle perdite realizzate.
- l'Unità Legale effettua trimestralmente la valutazione analitica delle posizioni non performing ai fini della stesura del bilancio.

L'intera policy del credito integra inoltre considerazioni relative ai fattori ESG, come formalizzato in un apposito Regolamento interno.

Ai fini della misurazione del rischio di credito per il calcolo dei requisiti patrimoniali obbligatori, la Società si avvale del metodo "Standardizzato" prescritta dalla Circolare n. 288/2015 e dal CRR. Coerentemente con la normativa di vigilanza, poiché SFIRS non raccoglie risparmio tra il pubblico, **il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è calcolato applicando un coefficiente ridotto pari al 6% dell'attività ponderata per il rischio**, in luogo del coefficiente pieno dell'8%. Ai fini prudenziali, SFIRS non utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di rating (ECAI) per la ponderazione delle esposizioni, né si avvale di tecniche di mitigazione (CRM) ai fini della traslazione del rischio di credito in capo ai garanti.

G. Metodi di misurazione delle perdite attese

In ossequio al principio contabile IFRS 9, il sistema di calcolo delle rettifiche di valore sui crediti si fonda sul modello delle perdite attese (*Expected Credit Losses* - ECL). Il portafoglio crediti viene suddiviso in tre differenti stadi (*staging*), a seconda dell'evoluzione della qualità creditizia della controparte rispetto al momento dell'erogazione iniziale:

- **Stage 1 (esposizioni in bonis senza deterioramento significativo):** le perdite attese vengono calcolate e registrate su un orizzonte temporale di 12 mesi.
- **Stage 2 (esposizioni in bonis con deterioramento significativo) e Stage 3 (esposizioni deteriorate):** le perdite attese vengono registrate sull'intera durata residua del contratto di credito (*lifetime expected loss*).

Le valutazioni delle rettifiche per le esposizioni collocate in Stage 1 e Stage 2 sono di tipo automatizzato, mentre per le esposizioni classificate in Stage 3 (deteriorate) le stime di recuperabilità avvengono attraverso una valutazione analitica della singola posizione. A livello metodologico, non disponendo di serie storiche interne statisticamente sufficienti, **per la stima della probabilità di inadempienza (*Probability of Default* - PD) la Società si avvale di un provider esterno** che elabora una PD di sistema suddivisa per area geografica e settore economico, mentre per la quantificazione della perdita in caso di inadempienza (***Loss Given Default* - LGD**) si fa riferimento ai parametri standard previsti dal quadro prudenziale, opportunamente declinati e rettificati per riflettere una stima contabile neutrale e i tempi attesi di realizzo delle eventuali garanzie.

H. Tecniche di mitigazione del rischio

Pur non applicando le tecniche CRM per ridurre l'assorbimento di capitale a fini di vigilanza, la Società mitiga concretamente il rischio di credito nella fase di concessione attraverso l'acquisizione di garanzie personali e reali. Tali forme di tutela sono disciplinate analiticamente dal Regolamento Garanzie aziendale (aggiornato al 30 dicembre 2024 e periodicamente monitorato per garantirne il costante allineamento alle best practice settoriali e alle evoluzioni del quadro prudenziale europeo - CRR II). Le garanzie reali (ipotecarie) sono soggette a procedure di valutazione basate su perizie redatte da professionisti esterni ed indipendenti dal processo di erogazione, al fine di determinare il corretto rapporto *Loan-To-Value* e supportare la determinazione degli accantonamenti in ottica contabile.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

In conformità alla Circolare n. 217 della Banca d'Italia (Manuale delle segnalazioni di vigilanza), alla Circolare n. 288/2015 e al quadro normativo europeo (Regolamento UE n. 575/2013 - CRR e Regolamento UE 630/2019), le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per le quali sia stato accertato uno stato di deterioramento della qualità creditizia (rientranti nella categoria dei *Non-Performing*), sono ripartite nelle seguenti tre sotto-categorie gestionali e segnaletiche:

- **Sofferenze:** esposizioni verso soggetti che si trovano in uno stato di insolvenza (anche qualora non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Rientrano in questa categoria le posizioni per le quali non si ritiene di poter recuperare integralmente il credito in tempi ragionevoli.
- **Inadempienze Probabili (UTP - *Unlikely to Pay*):** esposizioni verso debitori in obiettiva difficoltà temporanea, per le quali l'intermediario valuta improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie.
- **Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti deteriorate (*Past Due*):** esposizioni diverse da quelle classificate come sofferenze o UTP che presentano uno sconfinamento o un ritardo nei pagamenti ininterrotto per oltre 90 giorni, nel rispetto di specifiche soglie di rilevanza.

Ai fini della misurazione delle relative rettifiche di valore, a tali categorie si applicano i requisiti di svalutazione minima obbligatoria (*Calendar Provisioning*) introdotti dal Regolamento (UE) 2019/630.

Criteri di Rilevazione dello Stato di Inadempienza. L'identificazione e la classificazione delle posizioni in stato di inadempienza avvengono in rigorosa ottemperanza all'articolo 178 del CRR e ai relativi Orientamenti dell'EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07). Nello specifico, ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2018/171 e della disciplina della Banca d'Italia, per la rilevazione oggettiva delle obbligazioni creditizie in arretrato prolungato, il *default* viene accertato al superamento congiunto di due soglie di rilevanza ("materialità"):

- **Soglia assoluta:** pari a 100 euro per le esposizioni classificate al dettaglio (*retail*) e a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (es. imprese).
- **Soglia relativa:** pari all'1% dell'esposizione complessiva del debitore verso la Società.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*) si riferiscono a esposizioni creditizie che ricadono nelle categorie delle "Non performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli Implementing Technical Standards (ITS) dell'EBA.

Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Le misure di "forbearance" consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria).

Per "concessioni" si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- "modifiche", apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell'incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- "rifiinanziamento" totale o parziale del debito attraverso la stipula di un nuovo contratto.

Caratteristica intrinseca della "forbearance" è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell'orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi.

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle "forborne exposures", ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni "forborne" sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale si monitora l'efficacia e l'efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	207			29	16.906	17.142
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2025	207			29	16.906	17.142
Totale 31/12/2024	209	5			7.161	7.375

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.510	22.304	207		17.110	175	16.935	17.142
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2025	22.510	22.304	207		17.110	175	16.935	17.142
Totale 31/12/2024	22.593	22.378	214		7.199	38	7.161	7.375

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.923								207
Totale 31/12/2025	9.923								207
Totale 31/12/2024	21								214

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	secondo stadio		Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	-66	-38			-66	-38							-22.378			-22.378								-22.483
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate Cancellazioni diverse dai write-off Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) Modifiche contrattuali senza cancellazioni Cambiamenti della metodologia di stima Write-off non rilevati direttamente a conto economico Altre variazioni	3	-137			3	-137							75			75								-59
Rettifiche complessive finali	-63	-175			-63	-175							-22.303			-22.303								-22.542
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off Write- off rilevati direttamente a conto economico																								

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Writeoff parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista	81.974	81.974				63	63			81.911	0
a) Deteriorate											
b) Non deteriorate	81.974	81.974				63	63			81.911	
A.2 Altre											
a) Sofferenze											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
b) Inademp. Probabili											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
c) Esposizioni scadute deteriorate											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
d) Esposizioni scadute non deteriorate											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
e) Altre esposizioni non deteriorate											
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
Totale (A)	81.974	81.974				63	63			81.911	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate											
b) Non deteriorate											
Totale (B)											
Totale (A+B)	81.974	81.974				63	63			81.911	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Writeoff parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	22.510			22.510		22.304			22.304		207	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.384			14.384		14.374			14.374		10	
b) Inademp. probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	17.110	17.110				175	175				16.935	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale (A)	39.620	17.110		22.510		22.478	175		22.304		17.142	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate												
Totale (B)												
Totale (A+B)	39.620	17.110		22.510		22.478	175		22.304		17.142	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.209	3.384	
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	3.384 3.384 		
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	83 83	3.384 3.384	
Totale (A)	22.510		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate			
Totale (B)			
Totale (A+B)	22.510		

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.384	0
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate C.4 write-off C.5 incassi C.6 realizzi per cessioni C.7 perdite da cessione C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.384	0

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.999	10.995	3.379	3.379	
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento	3.421 42 3.379	3.379 3.379			
C. Variazioni in diminuzione C.1. riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione	116 116		3.379 3.379	3.379 3.379	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.304	14.374			

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							39.620	39.620
- Primo stadio							17.110	17.110
- Secondo stadio							0	0
- Terzo stadio							22.510	22.510
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							0	0
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate							0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)							39.620	39.620
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale (D)								
Totale (A + B + C + D)							39.620	39.620

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Nel seguito viene fornito il dettaglio dei finanziamenti per branche di attività economiche al 31 dicembre 2025.

Settore economico	Esposizione al 31/12/2025	Esposizione al 31/12/2024
Manifatturiero	1.464	1.751
Costruzioni		
Trasporti	10.537	850
Commercio	8	32
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	5
Pubblica Amministrazione	64	65
Alloggio e Ristorazione	3.178	3.332
Attività immobiliari		
Estrazione di minerali da cave e miniere		
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.093	
Sanità e assistenza sociale		
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento		
Altro	793	1.340
totale	17.142	7.375

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Il mercato di riferimento dei crediti verso la clientela è la Regione Sardegna

9.3 Grandi esposizioni

Al 31.12.2025 non vi sono posizioni che rappresentano Grandi Rischi come definiti dalla normativa di Vigilanza e dal regolamento UE 575/2013 (CRR) – (valore netto/ponderato superiore al 25% del TIER1); rientrano, viceversa, nella definizione di Grande Esposizione di cui all'art 392 della CRR e delle nuove segnalazioni LEIF, i rapporti che SFIRS intrattiene con il Banco di Sardegna, B.N.L. Spa e Banca Intesa San Paolo Spa, in quanto ciascuno supera il 10% dell'ammontare dei mezzi propri di SFIRS.

B.N.L. Spa	26.265
Banco di Sardegna Spa	14.460
Intesa San Paolo Spa	18.149

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società per la misurazione e gestione del rischio di credito si avvale del metodo "Standardizzato", di cui al CAPO 2 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR).

3.2 RISCHIO DI MERCATO

È il rischio relativo agli effetti imprevisi sul valore di mercato di attività e passività prodotti da variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e da altri prezzi delle attività.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse rappresenta l'esposizione delle condizioni finanziarie della Società ad avverse oscillazioni dei tassi d'interesse.

Per valutare la complessiva esposizione di SFIRS a tale rischio, è necessario valutare sia l'attività caratteristica, sia la gestione della tesoreria.

Nell'ambito dell'attività caratteristica, SFIRS opera esclusivamente con mezzi propri e, quindi, non è esposta al rischio di tasso di interesse in termini di *maturity gap* fra attivo e passivo. Anche nella gestione della tesoreria aziendale, SFIRS opera in gran parte con mezzi propri. Peraltro, risente delle oscillazioni dei tassi sul lato dell'attivo.

SFIRS quantifica l'assorbimento patrimoniale per tale rischio (in ottica di Secondo Pilastro) avvalendosi della "metodologia dei percentili". Tale metodologia fa riferimento alle variazioni annuali registrate su un periodo di osservazione di 6 anni (considerando il 1° percentile in caso di scenario al ribasso, o il 99° percentile in caso di scenario al rialzo). Parallelamente, come supervisory test richiesto dall'Autorità di Vigilanza, la Società valuta l'impatto di uno scenario che prevede uno shock ipotetico parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 punti base, garantendo il vincolo di non negatività dei tassi in caso di scenario al ribasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	72	303	10.369	739	4.999	339	52	267
1.3 Altre attività	81.909							
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. *Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse*

Tali informazioni non sono significative per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori e per i lettori del bilancio.

3. *Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse*

Si rinvia alle informazioni generali di natura qualitativa specificate al punto 3.2.1.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La società non possiede portafogli di negoziazione.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società opera esclusivamente in euro, quale moneta di conto, pertanto non è sottoposta alle variazioni dei tassi di cambio e di conseguenza al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. *Aspetti generali, processi di gestione e modelli di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo rappresenta il rischio di perdite dirette o indirette risultanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni, oppure da eventi di origine esterna.

La Società, come ogni altro intermediario finanziario, è esposta al rischio operativo in misura corrispondente al livello delle sue attività e lo controlla non soltanto attraverso il normale sistema dei controlli interni, ma anche per il tramite degli appositi presidi organizzativi approntati a livello operativo.

In linea generale:

Tipo di rischio operativo	Presidio organizzativo
Informativo	Ricorso a banche dati interne ed esterne
<i>Skill</i>	Formazione del personale
Pianificazione attività, ciclo di vita della pratica, <i>customer satisfaction</i> , efficienza e produttività	Costante coordinamento delle attività (soprattutto fra pianificazione commerciale e istruttoria)
Frode e malversazione	Perizie tecniche

I rischi operativi vengono gestiti attraverso l'applicazione di misure di sicurezza logica e fisica in grado di garantire l'integrità e l'autenticità del processo di elaborazione dei dati.

L'Alta Direzione è costantemente tenuta a conoscenza delle modalità di funzionamento del sistema, delle sue caratteristiche in termini di *performance* e dello sviluppo di piani di *back up* per la gestione dell'emergenza.

In tale ambito, la gestione della sicurezza informatica degli asset digitali aziendali è costantemente attenzionata mediante un progressivo impegno volto a garantire la protezione dei dati, la resilienza dei sistemi e la prevenzione di accessi non autorizzati o attacchi cyber. Nello specifico, l'infrastruttura di rete SFIRS è protetta tramite soluzioni perimetrali (Firewall) e sistemi di Extended Detection and Response (XDR) e vengono eseguiti backup multipli giornalieri, con archiviazione sicura su cloud. Per quanto concerne l'adeguamento normativo sulla cybersicurezza, la Società ha in corso un'analisi tecnico-legale focalizzata sulla piena conformità ai requisiti del Regolamento europeo DORA (Digital Operational Resilience Act).

Informazioni di natura quantitativa

RISCHIO OPERATIVO	
INDICATORE RILEVANTE ART. 316 CRR 2023	9.788
INDICATORE RILEVANTE ART. 316 CRR 2024	9.607
INDICATORE RILEVANTE ART. 316 CRR 2025	8.777
<i>Capitale necessario per la copertura del rischio operativo 15% DELLA MEDIA DEGLI INDICATORI RILEVANTI</i>	<i>1.409</i>

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

È il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in rilevanti perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Il rischio di liquidità, pertanto, si riferisce alle disponibilità liquide dell'intermediario occorrenti per fronteggiare i pagamenti non solo in condizioni di operatività ordinaria ma anche in presenza di tensioni acute, a livello interno o che interessano il mercato.

La società monitora questa tipologia di rischio mediante un approccio basato sugli stock che prevede che il bilancio della SFIRS venga riclassificato per far emergere il diverso contributo delle singole poste alla creazione/copertura del rischio di liquidità. In particolare, vengono sistematicamente monitorati il free capital e la porzione di attività monetizzabili non assorbita da passività volatili.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nel fissare i "Criteri operativi in materia di assunzione di rischi", ha stabilito dei limiti operativi riguardanti la composizione del portafoglio impieghi, finalizzati ad assicurare un determinato livello di elasticità degli stessi. Nello specifico, come definito dal Regolamento Finanza, le operazioni con strumenti finanziari non possono ridurre le disponibilità liquide al di sotto del limite del 150% delle uscite finanziarie previste nei documenti di pianificazione annuali. Le disponibilità liquide in attesa di essere investite nell'attività caratteristica possono essere in parte impiegate in titoli, secondo le policy contabili (Business Model IFRS 9) e le modalità di gestione disciplinate nel Regolamento Finanza.

Il presidio del rischio di liquidità è demandato:

- e) al Direttore Generale a cui compete l'analisi della situazione della società con orizzonte temporale di breve e medio periodo e l'adozione di opportune manovre correttive al fine di gestire e minimizzare il rischio di liquidità;
- f) all'Area Risk Management: a cui compete il controllo di secondo livello e la verifica periodica della posizione ai fini dell'individuazione di eventuali anomalie e del calcolo dell'assorbimento di capitale interno ICAAP;
- g) all'Area Amministrazione, Bilancio, Patrimonio, Contabilità e Tesoreria: a cui compete la gestione giornaliera delle posizioni, le proposte in ordine alla gestione della tesoreria e la predisposizione dei report periodici (free capital, cash capital position, andamento titoli);
- h) all'Area Programmazione e Controllo: a cui compete la predisposizione, il monitoraggio e l'aggiornamento della visione prospettica dei flussi di liquidità (budget) con orizzonte temporale almeno annuale, con il supporto dell'Area Amministrazione.

Tale tipologia di rischio è valutata con un giudizio di rilevanza "BASSO". A giustificazione di tale attribuzione si sottolinea che SFIRS gode di un elevato livello di patrimonializzazione garantito dall'unico azionista Regione Autonoma della Sardegna e non ricorre ad alcun indebitamento sistemico presso il mercato bancario o finanziario. Peraltro, l'eventuale componente di portafoglio investita in Titoli di Stato, caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, consentirebbe a SFIRS di far fronte agevolmente alle richieste di rientro sulle proprie passività anche in contesti di mercato severamente stressati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività per cassa	82.080				303	17.717	4.456	6.226	2.436	5.356	118.576
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	72				303	10.369	739	2.910	2.089	659	17.142
A.4 Altre Attività	82.008					7.348	3.717	3.316	347	4.697	101.434
Passività per cassa	7					1.564	2.808			3.757	8.135
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	7					1.564	2.808			3.757	8.135
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio utilizzato è costituito dal capitale sociale, composto da 23.630.400 azioni ordinarie del valore nominale di € 5,30, dalla riserva legale, dalla riserva straordinaria, dalle riserve da FTA e dalle riserve da valutazione, relative al processo di attualizzazione del TFR e alla variazione del *fair value* dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie FVTOCI.

La società non detiene azioni proprie.

Non esistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

I requisiti patrimoniali minimi esterni sono richiesti dalla direttiva 575/2013 (CRR) e dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare n. 288 del 3 aprile 2015). La società non effettua raccolta di risparmio presso il pubblico e, pertanto, assicura il costante rispetto dei seguenti requisiti minimi: coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5% e coefficiente di capitale totale del 6%.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	125.241	125.241
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	-8.657	-9.319
- di utili	-8.657	-9.319
a) legale	492	460
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	-9.149	-9.779
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-2.475	-1.097
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.304	-832
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-171	-265
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	58	644
Totale	114.167	115.469

4.1.2.2 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Attività/Valori	Totale al 31/12/2025		Totale al 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	0	2.304	0	832
3. Finanziamenti				
Totale	0	2.304	0	832

4.1.2.3 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	(832)	0
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	0	(1.472)	0
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	0		0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni		(1.472)	
4. Rimanenze finali	0	(2.304)	0

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

4.2.1 - Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è costituito esclusivamente da Capitale primario di classe 1, corrispondente alla somma del capitale sociale e delle riserve e al netto delle immobilizzazioni immateriali.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2025	31/12/2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	114.051	114.774
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	114.051	114.774
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	114.051	114.774
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	114.051	114.774

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	2025	2024	2025	2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	122.245	124.363	58.717	62.749
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			0	0
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.523	3.765
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			0	0
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			0	0
B.4 Requisiti prudenziali specifici			1.409	1.330
B.5 Totale requisiti prudenziali			4.932	5.095
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			0	0
C.1 Attività di rischio ponderate			82.193	84.916
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			138,76%	135,33%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			138,76%	135,33%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	58	644
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-1.378	-1
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-1.473	
	a) variazione di fair value	-1.473	
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	95	-1
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve patrimonio netto da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	-1.378	-1
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	-1.320	643

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31/12/2025	31/12/2024
Amministratori	152	150
Sindaci	57	58
Key Management Personnel*	932	872
Totale	1.141	1.080

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo. La voce Key Management Personnel include la Direzione Generale ed il Management con responsabilità funzionali di primo livello.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La Società non ha rilasciato garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per ciò che attiene alle transazioni con l’azionista di maggioranza si evidenzia che la voce “Altre attività” include i crediti derivanti da prestazioni di servizi rese per circa euro 6,5 mln, la voce “Altre passività” include invece debiti per fondi in amministrazione per circa euro 60 mila oltre altre passività varie per euro 1,1 mln.

Fra le “Altre attività” risultano crediti per prestazioni di servizi rese alla controllata per circa euro 200 mila.

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

I compensi maturati nell'esercizio 2025 per la revisione legale dei conti ammontano a 41 mila euro al netto di IVA, spese e contributo di vigilanza.



C

**ALLEGATO:
DATI ESSENZIALI DELLA CONTROLLATA**



GESE SRL in liquidazione
Gestione Separate
Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della
SFIRS SpA

Sede in Cagliari – Reg. Impr. C.C.I.A.A. n. 03278920925
Capitale sociale € 110.000,00

Prospetti del Bilancio dell'Esercizio
Chiuso AL 31 DICEMBRE 2025

STATO PATRIMONIALE 31.12.2025

Attivo

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.092.744	14.596.446
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15	170.803
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.358.374	3.353.105
	a) crediti verso banche		
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso clientela	2.358.374	3.353.105
100.	Attività fiscali	41.108	42.298
	a) correnti	41.108	42.298
	b) anticipate		
120.	Altre attività	37.536	37.536
	TOTALE ATTIVO	4.529.776	18.200.188

Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
60.	Passività fiscali	37.429	8.251
	a) correnti	37.429	8.251
	b) differite		
80.	Altre passività	544.756	667.216
100.	Fondi per rischi e oneri:	285.595	240.629
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	285.595	240.629
110.	Capitale	110.000	110.000
150.	Riserve	2.720.513	16.744.653
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	831.483	429.438
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	4.529.776	18.200.188

CONTO ECONOMICO 31.12.2025

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	258.905	330.635
30	MARGINE DI INTERESSE	258.905	330.635
50.	Commissioni passive	(434)	(498)
60.	COMMISSIONI NETTE	(434)	(498)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	258.471	330.137
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	618.566 618.566	124.787 124.787
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	877.037	454.924
160.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(256.361) (17.940)	(360.296) (17.940)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	(238.421) 237.825	(342.356) 341.582
200.	Altri proventi e oneri di gestione	237.825	341.582
210.	COSTI OPERATIVI	(8.125)	(17.235)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	868.912	437.689
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(37.429)	(8.251)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	831.483	429.438
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	831.483	429.438

ALLEGATO:
DATI ESSENZIALI DELL'ENTE CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

BILANCIO DELLA CONTROLLANTE REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Dati finanziari essenziali risultanti dal Bilancio di Previsione 2025-2027¹⁰
(Legge regionale 8 maggio 2025, n. 13)

Nel seguente prospetto vengono forniti, ai sensi dell'art 2497-bis, quarto comma, C.C. i dati essenziali del Bilancio di previsione per l'anno 2025 della Regione Autonoma della Sardegna:

	Descrizione	2025
Titolo	ENTRATE (in migliaia di euro)	Competenza
0	UTILIZZO AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE	303.298
	- Di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	722.674
I	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	8.689.540
II	TRASFERIMENTI CORRENTI	958.878
III	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	50.582
IV	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	875.347
V	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	400.315
	Totale entrate finali	10.974.682
VI	ACCENSIONE PRESTITI	109.394
IV	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	164.450
	Totale entrate titoli	11.248.506
	Totale Generale delle Entrate (in migliaia di euro)	12.274.477
Titolo	SPESE (in migliaia di euro)	Competenza
0	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVATO DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO	0
I	SPESE CORRENTI	9.093.283
II	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.500.949
III	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	436.913
	Totale spese finali	12.031.146
IV	RIMBORSO PRESTITI	78.881
VII	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	164.450
	Totale uscite titoli	12.274.477
	Totale Generale delle Spese (in migliaia di euro)	12.274.477

¹⁰ Ultimo bilancio di previsione approvato. Fonte: Allegato 6 al Bilancio di previsione 2025-2027, L.R. 8 maggio 2025, n. 13 — Regione Autonoma della Sardegna. Valori arrotondati in migliaia di euro.



SFIRS SpA
Società Finanziaria Regione Sardegna
*Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della
Regione Autonoma della Sardegna*

Sede in Cagliari – Reg.Impr. C.C.I.A.A. n.00206010928
Capitale sociale € 125.241.120,00
Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.lgs. 385/93 (TUB): n° 49
Cod. A.B.I.: n.19425.8

RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31.12.2025

Informazioni generali

Il bilancio consolidato della SFIRS S.p.A. e della controllata Gestioni Separate S.r.l. "in liquidazione" (nel seguito anche (GE.SE. S.r.l. "in liquidazione") è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato; i relativi prospetti e le informazioni di dettaglio vengono esposti nella nota integrativa.

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di liquidazione degli asset precedentemente conferiti dalla controllante, con il recupero dei crediti mediante incassi derivanti dalle procedure giudiziarie e stragiudiziali in essere. La Giunta Regionale, con delibera n. 47/33 del 24 settembre 2020, aveva definito gli indirizzi per il processo di liquidazione della società GE.SE. S.r.l., prevedendo la dismissione dell'intero portafoglio crediti mediante cessione massiva. La procedura di dismissione massiva avviata nel 2021, cui avevano fatto seguito tre manifestazioni di interesse a fine 2022, non ha prodotto esito positivo, verosimilmente a causa delle tempistiche di attuazione non compatibili con la velocità richiesta dal mercato finanziario.

Il Liquidatore della GESE, in ottemperanza agli indirizzi ricevuti nell'assemblea dei soci del 6 novembre 2025, ha provveduto a erogare un acconto sul risultato di liquidazione ai sensi dell'art. 2491, secondo comma, del Codice Civile, trasferendo al Socio Unico SFIRS la somma di € 14.000.000 a mezzo bonifico bancario, nonché titoli di capitale (azioni e quote) relativi a partecipazioni per un valore di bilancio di € 170.787,79. L'unico attivo residuo da liquidare è pertanto costituito dal portafoglio crediti deteriorati originariamente trasferiti da SFIRS a GE.SE. nell'anno 2009.

Il Consiglio di Amministrazione della SFIRS S.p.A., nella Tornata 773 del 17 ottobre 2025, ha confermato il mandato al Liquidatore di ultimare il processo di liquidazione della Società in attuazione degli indirizzi formulati dalla R.A.S. con la DGR 47/33 del 24 settembre 2020 e nel rispetto dei tempi indicati dalla DGR 36/1 del 28 agosto 2024 e dalla DGR 54/19 del 30 dicembre 2024, riattivando la procedura di cessione massiva del portafoglio crediti. Nelle more del riavvio della procedura, la GE.SE. ha proseguito, avvalendosi del contratto di service vigente con SFIRS, l'attività di recupero giudiziale e stragiudiziale dei crediti, con contestuale aggiornamento della stima del portafoglio da parte di un valutatore terzo, autonomo e indipendente, selezionato con procedura di evidenza pubblica.

Nonostante gli sforzi operativi messi in campo, non è stato possibile addivenire alla chiusura della liquidazione di GE.SE. entro la conclusione dell'esercizio 2025. Le attività di dismissione proseguiranno nel 2026 con il riavvio della nuova procedura di cessione massiva del portafoglio crediti deteriorati, previa pubblicazione di un nuovo Avviso di Consultazione basato sull'aggiornamento della stima già ricevuta.

A seguito della delibera della RAS di cui sopra, la GE.SE. ha stanziato, già nel bilancio 2020, il fondo oneri di liquidazione previsto dall'OIC 5, stimato sulla base degli oneri netti di liquidazione, attualmente ammontante a € 285 mila e annualmente allineato all'andamento della liquidazione.

Di seguito si riportano i prospetti del bilancio consolidato raffrontati ai prospetti del bilancio individuale precedentemente commentato al fine di evidenziare gli effetti di consolidamento.

ATTIVO

	Voci dell'attivo	Consolidato	Individuale	DELTA
10.	Cassa e disponibilità liquide	84.003.726	81.910.982	2.092.744
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	891.742	891.742	0
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			
	b) attività finanziarie designate al fair value			
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	891.742	891.742	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.217.758	3.217.743	15
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.500.259	17.141.885	2.358.374
	a) crediti verso banche			
	b) crediti verso società finanziarie			
	c) crediti verso clientela	19.500.259	17.141.885	2.358.374
50.	Derivati di copertura			
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
70.	Partecipazioni	0	2.347.620	(2.347.620)
80.	Attività materiali	3.652.693	3.652.693	0
90.	Attività immateriali di cui:	58.410	58.410	0
	- avviamento			
100.	Attività fiscali	2.565.251	2.524.143	41.108
	a) correnti	1.285.739	1.244.631	41.108
	b) anticipate	1.279.512	1.279.512	0
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
120.	Altre attività	10.432.316	10.558.465	(126.150)
	Totale Attivo	124.322.156	122.303.683	2.018.473

PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	Consolidato	Individuale	DELTA
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) debiti			
	b) titoli in circolazione			
20.	Passività finanziarie di negoziazione			
30.	Passività finanziarie designate al fair value			
40.	Derivati di copertura			
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
60.	Passività fiscali	98.952	61.523	37.429
	a) correnti	58.482	21.053	37.429
	b) differite	40.470	40.470	0
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione			
80.	Altre passività	4.739.764	4.358.690	381.074
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.602.433	3.602.433	0
100.	Fondi per rischi e oneri:	399.379	113.784	285.595
	a) impegni e garanzie rilasciate			0
	b) quiescenza e obblighi simili			0
	c) altri fondi per rischi e oneri	399.379	113.784	285.595
110.	Capitale	125.241.120	125.241.120	0
120.	Azioni proprie (-)			
130.	Strumenti di capitale			
140.	Sovraprezzi di emissione			
150.	Riserve	- 8.173.677	- 8.656.570	482.893
160.	Riserve da valutazione:	- 2.474.995	- 2.474.995	0
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	889.180	57.698	831.482
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	124.322.156	122.303.683	2.018.473

CONTO ECONOMICO 2025 RAFFRONTO SFIRS consolidato vs. SFIRS individuale

	Voci di conto economico	Consolidato	Individuale	Delta
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.170.014	1.911.109	258.905
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	0	0	0
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	0	0	0
30.	MARGINE DI INTERESSE	2.170.014	1.911.109	258.905
40.	Commissioni attive	5.768.634	5.932.316	(163.682)
50.	Commissioni passive	(22.767)	(22.333)	(434)
60.	COMMISSIONI NETTE	5.745.867	5.909.983	(164.116)
70.	Dividendi e proventi assimilati	171.500	171.500	0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0	0
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0
100.	Risultato netto delle attività finanziarie al fair value	0	0	0
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0
	c) passività finanziarie	0	0	0
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	720.954	720.954	0
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	720.954	720.954	0
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.808.335	8.713.546	94.789
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	559.680	(58.886)	618.566
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	559.680	(58.886)	618.566
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	9.368.015	8.654.660	713.355
160.	Spese amministrative:	(8.480.806)	(8.388.127)	(92.679)
	a) spese per il personale	(6.584.987)	(6.567.047)	(17.940)
	b) altre spese amministrative	(1.895.819)	(1.821.080)	(74.739)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	222.838	(14.987)	237.825
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	0	0
	b) altri accantonamenti netti	222.838	(14.987)	237.825
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(265.508)	(265.508)	0
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(23.636)	(23.636)	0
200.	Altri proventi e oneri di gestione	69.976	59.565	10.411
210.	COSTI OPERATIVI	(8.477.136)	(8.632.693)	155.557
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	890.879	21.967	868.912
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.698)	35.731	(37.429)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	889.180	57.697	831.483
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	889.180	57.697	831.483

Per quanto riguarda le voci dell'attivo patrimoniale, risulta evidente l'effetto del consolidamento della controllata GE.SE. S.r.l. "in liquidazione" nella variazione degli asset dalla voce Partecipazioni alla voce crediti (circa € 2,4 mln).

Con riferimento al passivo, la differenza più importante è ascrivibile all'incremento dei fondi per rischi e oneri generato dal consolidamento della controllata GE.SE. S.r.l. "in liquidazione" (afferente interamente al fondo oneri di liquidazione stanziato nel 2020 ai sensi dell'OIC 5) al netto degli utilizzi del 2021/2022/2023/2024/2025 e della ricostituzione effettuata nel corso del 2025 pari a € 285 mila.

Dal raffronto tra i due aggregati economici emerge come il bilancio consolidato evidenzia risultati superiori rispetto a quelli del bilancio individuale della capogruppo. L'effetto del consolidamento sul margine di intermediazione è contenuto (€ +95 mila, dovuto prevalentemente ad elisioni di gruppo), mentre l'apporto della controllata GE.SE. S.r.l. "in liquidazione" diventa determinante nella voce rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, che passa da un valore negativo nel bilancio individuale (€ -59 mila) a un valore positivo nel consolidato (€ +560 mila), con un delta di circa € +619 mila riconducibile alle riprese su crediti registrate dalla GE.SE. per effetto di incassi dell'esercizio. Ne consegue un risultato della gestione consolidata superiore di € 713 mila rispetto all'individuale. L'utile netto consolidato ammonta a € 889.180, a fronte di un utile individuale della capogruppo di € 57.698, con un apporto della controllata di € 831.483.

L'effetto complessivo delle rettifiche di consolidamento sul totale attivo e sul totale passivo e patrimonio netto riporta un "delta", fra individuale e consolidato, di circa 2,0 mln di euro in valore assoluto; l'importo complessivo delle variazioni consolidate si assesta pertanto intorno all'1,65% del totale dell'attivo individuale, confermando la prevalenza dell'apporto della situazione patrimoniale individuale sullo stato patrimoniale consolidato.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di dettagliata analisi nell'ambito della nota integrativa, Parte D – Altre Informazioni, Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Per maggiori approfondimenti in merito agli aspetti strategici ed operativi del Gruppo e per tutte le informazioni richieste dalle normative di legge si rinvia alla Relazione sulla gestione della controllante SFIRS

Prospetto di raccordo tra Utile d'esercizio e Patrimonio Netto della Capogruppo e i dati Consolidati

(Valori espressi in €/migliaia)

	Utile/Perdita di esercizio	Patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo al 31.12.2025	57.699	114.167.254
<i>Maggior valore dei patrimoni netti delle partecipazioni in società consolidate rispetto ai valori iscritti nel bilancio della capogruppo:</i>		
GE.SE. SRL	831.482	-1.314.374
Risultati delle società consolidate (al netto delle rettifiche infragruppo)	831.482	-1.314.374
Bilancio consolidato al 31.12.2025	889.180	115.481.628

ANDAMENTO ECONOMICO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Per maggiori approfondimenti in merito all'andamento economico della gestione nel suo complesso, agli aspetti strategici ed operativi nonché ai principali rischi che il Gruppo affronta si rinvia alla Relazione sulla gestione della controllante SFIRS, in cui è riportato anche l'andamento delle partecipate.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2025. Nel corso del primo semestre 2026 si è perfezionato l'incasso dell'esercizio del diritto di recesso della partecipata Sarda Factoring e si sono concluse le cessioni delle partecipazioni classificate a voce 20 (FVTPL).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Con riferimento ai principali aspetti relativi all'evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo, in considerazione della composizione e delle caratteristiche delle Società del Gruppo si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione della Capogruppo.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha svolto attività di ricerca e di sviluppo.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari derivati.

SEDI SECONDARIE

Il Gruppo non ha sedi secondarie.

INFORMAZIONI SU OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI, OVVERO NON RICORRENTI

Non si sono registrate nel corso dell'esercizio "posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali o non ricorrenti.



SFIRS SpA
Società Finanziaria Regione Sardegna
*Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della
Regione Autonoma della Sardegna*

Sede in Cagliari – Reg. Impr. C.C.I.A.A. n.00206010928
Capitale sociale € 125.241.120,00
Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.lgs. 385/93 (TUB): n° 49
Cod. A.B.I.: n.19425.8

PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31.12.2025

ATTIVO CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	31/12/25	31/12/24
10.	Cassa e disponibilità liquide	84.003.726	90.358.744
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	891.742	0
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	891.742	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.217.758	4.861.318
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.500.259	10.728.642
	a) crediti verso banche		
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso clientela	19.500.259	10.728.642
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali	3.652.693	3.780.762
90.	Attività immateriali di cui:	58.410	50.746
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	2.565.251	3.247.966
	a) correnti	1.285.739	1.256.611
	b) anticipate	1.279.512	1.991.355
120.	Altre attività	10.432.316	12.843.741
	Totale Attivo	124.322.156	125.871.920

PASSIVO CONSOLIDATO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/25	31/12/24
60.	Passività fiscali	98.952	117.841
	a) correnti	58.482	77.371
	b) differite	40.470	40.470
80.	Altre passività	4.739.764	5.663.530
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.602.433	3.469.139
100.	Fondi per rischi e oneri:	399.379	387.213
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	0
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	399.379	387.213
110.	Capitale	125.241.120	125.241.120
150.	Riserve	-8.173.677	-8.982.788
160.	Riserve da valutazione:	-2.474.995	-1.097.197
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	889.180	1.073.061
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	124.322.156	125.871.920

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

	Voci di conto economico	31/12/25	31/12/24
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.170.014	2.918.725
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	0	0
30.	MARGINE DI INTERESSE	2.170.014	2.918.725
40.	Commissioni attive	5.768.634	6.710.036
50.	Commissioni passive	-22.767	-32.024
60.	COMMISSIONI NETTE	5.745.867	6.678.012
70.	Dividendi e proventi assimilati	171.500	169.442
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	720.954	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	720.954	0
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.808.335	9.766.179
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	559.680	-28.571
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	559.680	-28.571
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	9.368.015	9.737.608
160.	Spese amministrative:	-8.480.806	-8.441.133
	a) spese per il personale	-6.584.987	-6.190.351
	b) altre spese amministrative	-1.895.819	-2.250.782
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	222.838	330.080
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	0
	b) altri accantonamenti netti	222.838	330.080
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-265.508	-256.142
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-23.636	-18.854
200.	Altri proventi e oneri di gestione	69.975	8.083
210.	COSTI OPERATIVI	8.477.137	8.377.966
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	890.878	1.359.642
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.698	-286.581
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	889.180	1.073.061
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	889.180	1.073.061

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	889.180	1.073.061
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1.377.798)	247.472
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività	(1.472.771)	
70.	Piani a benefici definiti	94.974	(965)
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		248.437
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(282.791)	(217.366)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (fondo oneri di liquidazione OIC5)	(282.791)	(217.366)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.660.589)	30.106
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(771.409)	1.103.167
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(771.409)	1.103.167

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2025

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività consolidata complessiva esercizio 31.12.2025	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2025	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2025
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	125.241.120		125.241.120										125.241.120	
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve:	-8.982.787		-8.982.787	1.073.061							18.839	-282.791	-8.173.678	
a) di utili	-8.982.787		-8.982.787	1.073.061							18.839	-282.791	-8.173.678	
b) altre														
Riserve da valutazione	-1.097.197		-1.097.197									-1.377.797	-2.474.994	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.073.061		1.073.061	-1.073.061								889.180	889.180	
Patrimonio netto	116.234.196		116.234.196								18.839	-771.409	115.481.628	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività consolidata complessiva esercizio 31.12.2024	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2024	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	125.241.120		125.241.120										125.241.120	
Sovrapprezzo emissioni	-		-											
Riserve: a) di utili b) altre	-10.123.685		-10.123.685	1.109.827								31.071	-8.982.787	
	-10.123.685		-10.123.685	1.109.827								31.071	-8.982.787	
Riserve da valutazione	-1.096.232	-	-1.096.232									-965	-1.097.197	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.109.827		1.109.827	-1.109.827								1.073.061	1.073.061	
Patrimonio netto	115.131.030	-	115.131.030	-								1.103.167	116.234.196	

SFIRS SpA		
Rendiconto Finanziario Consolidato al 31.12.2025		
METODO DIRETTO	Importo	
	2025	2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.459.100	10.547.361
- interessi attivi incassati (+)	2.444.330	3.044.561
- interessi passivi pagati (-)	0	0
- dividendi e proventi simili (+)	171.500	169.442
- commissioni nette (+/-)	7.733.595	15.260.133
- spese per il personale (-)	-4.950.046	-5.019.145
- altri costi (-)	-3.153.873	-3.223.485
- altri ricavi (+)	213.594	315.855
- imposte e tasse	0	0
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	-8.616.945	2.478.445
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-9.276.383	1.465.443
- altre attività	659.438	1.013.002
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	-59.397	-5.589
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	-59.397	-5.589
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	-6.217.243	13.020.217
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-159.561	-125.231
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	-128.261	-125.231
- acquisti di attività immateriali	-31.300	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	-140.721	-125.231
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-6.357.964	12.894.986
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	90.425.167	77.530.182
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-6.357.964	12.894.985
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	84.067.203	90.425.167

Come previsto dalla normativa Bankitalia, sono state escluse dal Rendiconto Finanziario le rettifiche IFRS9 sui saldi dei conti correnti bancari, di importo pari a € 63.477 al 31.12.2025 e € 66.422 al 31.12.2024.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A – Politiche contabili
- 2) parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- 3) parte C – Informazioni sul conto economico
- 4) parte D – Altre Informazioni

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato 2025 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

L'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- "The Conceptual Framework for Financial Reporting";
- "Implementation Guidance", "Basis for Conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRS "Interpretations Committee" a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base del provvedimento contenente le disposizioni di cui al "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia in data 17 novembre 2022.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- continuità dei criteri contabili adottati e della confrontabilità nel tempo dei dati;
- comparabilità nel tempo: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e affidabilità, la rappresentazione dei valori. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.
- divieto di compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

Il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è espressa in migliaia di euro. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Negli schemi riportati di stato patrimoniale e di conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte D: Altre informazioni – Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La Società ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Incertezza nell'utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del bilancio consolidato e fino alla data di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, non si sono verificati eventi che inducano a rettificare i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, come previsto dallo IAS 10 par. 10.

Per un generale commento dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda al paragrafo “Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio” della Relazione sulla gestione contenuta nel presente fascicolo.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Ifrs applicati dal 1° gennaio 2024

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARD APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”. Il documento richiede ad un’entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell’IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l’assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un’entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale documento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Non ci si attende un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale documento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,

- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (unitamente agli Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
- la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento non ci si attende un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale documento.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:

- la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
- sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Al momento non ci si attende un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale documento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Incertezza nell'utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri; le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire le basi di calcolo.

Ne consegue, pertanto, che la valutazione del rischio è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

INFORMATIVA RELATIVA ALLE EROGAZIONI PUBBLICHE INTRODOTTA DALLA LEGGE N. 124/2017

Il gruppo non ha ricevuto alcuna erogazione pubblica nel corso dell'esercizio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI***Stato Patrimoniale e Conto Economico***

La GE.SE S.r.l. in liquidazione, controllata al 100%, è stata consolidata con il metodo integrale ("line by line"). Essendo controllata al 100% non vi sono patrimoni, utili o perdite di pertinenza di terzi.

Le attività e passività e i costi e i ricavi infragruppo sono stati opportunamente elisi.

Nell'ambito del piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente tramite le proprie controllate, la Giunta Regionale ha valutato "non strategica" la partecipazione detenuta nella Sarda Factoring s.p.a. e conseguente ha stabilito che la SFIRS deve procedere alla cessione di tale partecipazione.

Le attività connesse alla dismissione della partecipazione sono state avviate e sono terminate nei primi mesi del 2026.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato è stato predisposto seguendo il metodo diretto per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e di pagamenti. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di

finanziamento. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati col segno negativo.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 39 del 2010, Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 9 agosto 2022 che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2022 - 2030.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della controllante e della sua controllata GE.SE. Srl in liquidazione.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Criteri di redazione e area di consolidamento.

Il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla controllante (SFIRS SpA), è compensato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata – con il valore di patrimonio netto eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri, i profitti e le perdite e le operazioni fuori bilancio intercorsi tra le società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

Area di consolidamento integrale

Nel seguente prospetto è fornito un dettaglio delle partecipazioni inserite nell'area di consolidamento.

Nome società	Sede legale	% di proprietà di SFIRS SpA	Tipo di partecipazione	Note
GE.SE. Srl in liquidazione	Cagliari	100%	Diretta	Consolidamento integrale

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali la controllante ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte della controllante sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono state integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito alla controllante. Le stesse saranno escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo sarà trasferito al di fuori del Gruppo.

I saldi e le transazioni infragruppo esistenti alla data di chiusura dell'esercizio sono stati eliminati.

Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

La controllata GE.SE ha redatto una situazione economica e patrimoniale applicando gli IAS/IFRS e, laddove necessario, i principi contabili coerenti con lo status di liquidazione (OIC 5 e guida operativa OIC n. 5 del maggio 2010). Sono stati adottati gli schemi contabili degli intermediari finanziari così come previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 17 novembre 2022. Non è stato pertanto necessario procedere a riclassificazioni contabili.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono di seguito illustrati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 in applicazione dei principi contabili IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ("FVTPL")

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con modalità e tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione. I costi di transazione sono rilevati nel conto economico tradizionale.

Criteri di classificazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rappresentano una categoria residuale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, in quanto tale, raccolgono tutte le attività finanziarie diverse da quelle iscritte tra le 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' e tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'.

In particolare, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model Test, sono detenute nell'ambito di un modello di business con finalità di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale, dalle gestioni patrimoniali e dal valore positivo dei contratti derivati stipulati per finalità speculative o che non hanno i requisiti per essere considerati derivati di copertura;
- indipendentemente dalla tipologia di modello di business, le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

- le attività finanziarie designate irrevocabilmente al fair value al momento della rilevazione iniziale, laddove ne sussistano i presupposti, quali eliminazione o riduzione significativa di un'incoerenza valutativa (fair value option).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, continuano ad essere valorizzate al fair value. In presenza di derivati classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", un eventuale fair value negativo è rilevato tra le "Passività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - a) attività e passività finanziarie designate al fair value per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ("FVTOCI")

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente a un valore pari al *fair value*, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie associate al Business Model Held to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (con esclusione dei conti correnti a vista, riportati nella voce 10 come da provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022);
- i crediti verso enti finanziari;
- i crediti verso clientela (compresi i finanziamenti al personale dipendente).

Criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario senza considerare le perdite future su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi), fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, detti crediti vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca o per i quali l'effetto a conto economico è di importo non rilevante.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9. In applicazione degli indirizzi di gruppo, si è provveduto a valutare i crediti consolidati dalla controllata applicando principi coerenti con uno *scenario di cessione*, come indicato dall'IFRS 9 paragrafo B5.5.29¹¹ e B5.5.33¹².

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

¹¹ IFRS 9 - Valutazione delle perdite attese su crediti - Perdite attese su crediti - par. B5.5.29

Per le attività finanziarie, la perdita su crediti è il valore attuale della differenza tra:

- a) i flussi finanziari contrattuali che sono dovuti all'entità conformemente al contratto e
- b) i flussi finanziari che l'entità si aspetta di ricevere.

¹² IFRS 9 - Valutazione delle perdite attese su crediti - Perdite attese su crediti - par. B5.5.33

Per l'attività finanziaria che è deteriorata alla data di riferimento del bilancio, ma che non è un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata, l'entità deve valutare le perdite attese su crediti come la differenza tra il valore contabile lordo dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Le rettifiche sono rilevate come utile o perdita per riduzione di valore nell'utile (perdita) d'esercizio.

Dal 1° gennaio 2021, in ottemperanza ai Regolamenti UE 2019/630, 2018/1845 e 2018/171, al Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013) e alle linee guida EBA GL/2016/07, è entrata in vigore la nuova definizione di default (c.d. D.O.D.).

La nuova definizione di default riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali e introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti.

La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- b) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

La condizione b) è già in vigore. Per quanto riguarda la condizione a), un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- i. 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- ii. l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

La nuova definizione di default non modifica nella sostanza i criteri sottostanti alle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, ma può avere riflessi sulle relazioni creditizie fra gli intermediari e la loro clientela, la cui gestione, come in tutte le situazioni di default, può comportare l'adozione di iniziative per assicurare la regolarizzazione del rapporto creditizio.

Impairment

L'impairment dei crediti è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9.

A ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale i crediti sono sottoposti a impairment test se ricorrono sintomi di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche preposte al controllo e al recupero dei crediti, a eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

I crediti deteriorati sono soggetti a una valutazione attenta e prudentiale al fine di verificare individualmente le possibili perdite di valore.

La perdita di valore associabile a ogni credito *impaired* è pari alla differenza tra il suo valore di bilancio al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il relativo valore recuperabile (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi), anche considerando uno scenario di cessione massiva.

Tale ultimo valore viene calcolato sulla scorta dei flussi di cassa contrattuali di ciascun credito diminuiti delle relative perdite e dei tempi di recupero stimati analiticamente dai gestori delle posizioni anomale e dei rispettivi tassi interni di rendimento. La stima è basata sui tassi di perdita storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La svalutazione analitica è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di recupero del capitale e degli interessi o che siano intervenuti maggiori incassi rispetto al credito svalutato.

I crediti in bonis (*performing*) sono costituiti da esposizioni che non presentano elementi di criticità e pertanto vengono valutati collettivamente al fine di stimare la componente di rischio implicito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;

- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo;
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico alla voce "100.a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Sempre nella voce "10" è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Le perdite derivanti da eventuali impairment vengono allocate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento al valore di acquisto o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento e di *joint-venture*. In particolare, sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Possono essere comprese nella voce 70) dell'attivo dello Stato Patrimoniale le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value" e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ai sensi degli IAS 28 § 18 e IAS 31.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di consolidamento sintetico c.d. metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate valutate al costo è registrata a conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita per riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore/superiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita limitata, sono ammortizzabili. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

I beni di valore artistico - acquisiti negli esercizi precedenti - in considerazione della loro particolare natura, non sono sottoposti ad un processo di ammortamento.

Le spese di riparazione e i costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi successivi, che siano attendibilmente determinati e che incrementino i benefici economici futuri fruibili dal bene, vengono capitalizzati e quindi ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene cui si riferiscono.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, di cui la Società è proprietaria, i beni mobili, gli arredi, i macchinari elettronici, gli impianti, le attrezzature e le autovetture ad uso funzionale.

La Società non possiede beni strumentali acquisiti nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario e contabilizzati secondo IFRS 16.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata:

- a) Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore nella voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali";
- b) I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali rilevate in questa voce sono costituite dai *software* di base ed applicativi ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile.

Il costo dei *software* applicativi ad utilizzazione pluriennale viene ammortizzato per un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza fra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico viene così effettuata: gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Attività/Passività fiscali correnti/differite

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le attività fiscali correnti sono rappresentate da crediti d'imposta, mentre le passività fiscali correnti si riferiscono alle imposte dell'esercizio ed entrambe sono valutate al loro valore nominale.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di stime del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente.

Le attività e passività fiscali differite/anticipate sono rilevate in relazione a tutte le differenze temporanee emergenti tra il valore fiscale di un'attività o passività ed il relativo valore contabile.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile o perché consentito dalla normativa vigente. L'art. 9 della legge 214 del 22 dicembre 2011 ha modificato la disciplina fiscale applicabile alle attività per imposte anticipate, relative alle svalutazioni su crediti (Deferent Tax Assets o DTA) conferendo certezza al recupero delle DTA; pertanto, il probability test di recupero si considera sempre superato per definizione. Al fine di consentire la trasformazione delle DTA, SFIRS ha aderito a quanto previsto dall'art. 11, D.L. 59/2016, convertito, con modificazioni, dalla L. 119/2016 (cd. Canone DTA).

Le aliquote adottate per il calcolo della fiscalità differita sono quelle che si prevede saranno applicabili alla data in cui le differenze temporanee si annulleranno, tenuto conto della normativa fiscale attualmente in vigore.

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificate le attività e passività relative ad imposte correnti e differite come disciplinate dallo IAS 12 (Imposte sul reddito).

Criteri di cancellazione

La compensazione tra attività e passività fiscali è operata solo quando le imposte sono riferibili al medesimo istituto, ovvero quando è consentito per legge.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto.

Altre attività

Nella presente voce sono state iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce è alimentata per il valore nominale e valutata al presumibile valore di realizzo.

Trattamento di fine rapporto del personale

La Società ha affidato l'incarico di valutare le passività relative al trattamento di fine rapporto ed ai benefici futuri contrattualmente previsti per i dipendenti (premio di anzianità), secondo quanto previsto dallo IAS 19, ad un attuario indipendente che ha rilasciato specifica relazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "*Projected Unit Credit Method*" (PUCM) come previsto dallo IAS 19.

Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Gli effetti economici delle valutazioni inerenti il *Service Cost*, l'*Interest Cost* e le variazioni di deficit o surplus DBO sono contabilizzati nella voce "spese per il personale". Gli effetti attuariali AGL (*Actuarial Gain or Losses*) sono contabilizzati nella voce di Patrimonio Netto "riserve da valutazione" al netto dell'imposizione fiscale.

Unitamente al TFR è stato calcolato con la stessa logica il premio anzianità che la Società assegna ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di servizio, tale premio è stato classificato nella voce "Altri Fondi". Gli effetti economici delle valutazioni sono contabilizzati interamente nella voce "accantonamenti netti a Fondi Rischi e oneri".

Altre passività

Nella presente voce sono state iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include, fra le altre, i debiti verso dipendenti per competenze maturate e ancora da liquidare, i debiti verso fornitori, debiti verso la controllante e altri debiti diversi.

Sono ricompresi nella presente voce anche i fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione riveste la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (vedi paragrafo 14 circolare 217/2006 e successive modificazioni e integrazioni); vanno rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che non siano fruttifere di interessi.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti in presenza delle seguenti condizioni:

- esiste un evento passato che ha generato un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti dei terzi;
- l'estinzione dell'obbligazione comporterà un esborso di risorse;
- l'ammontare dell'obbligazione è stimabile con attendibilità.

Le stime dei valori rappresentativi dell'obbligazione sono riviste periodicamente; la variazione di stima viene rilevata a conto economico nel periodo in cui è avvenuta.

Nel caso in cui sia previsto il differimento delle passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Nella presente voce è incluso il fondo relativo ai premi di anzianità da corrispondere al personale dipendente al superamento del 25° anno di attività in azienda. Tali premi di anzianità sono stati sottoposti a valutazione attuariale, come già indicato nella sezione relativa al trattamento di fine rapporto. È incluso anche il fondo oneri di Liquidazione stanziato dalla controllata GESE Srl in Liquidazione ai sensi dell'OIC 5.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative agli utili e/o perdite attuariali da valutazione TFR e le riserve di variazione del fair value delle attività valutate a FVTOCI.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in bilancio quando possono essere attendibilmente stimati.

Si ritiene che il risultato di una operazione di prestazione di servizi possa essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

In linea generale i ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società.

Nel caso in cui la recuperabilità di un valore già rilevato nei ricavi è connotata da incertezza, la parte di valore ritenuta non recuperabile è rilevata coerentemente nel processo valutativo del credito originato dal ricavo.

In particolare:

- le commissioni per servizi prestati alla RAS sono classificabili nella categoria dei ricavi che maturano in relazione alla fornitura del servizio effettuato e rilevate per competenza temporale;
- gli interessi di mora, qualora giudicati recuperabili sono contabilizzati a conto economico per competenza.
- le altre commissioni per servizi resi a pubblica amministrazione e alle imprese sono rilevate per competenza.

Riconoscimento dei Costi

I costi, le spese e gli interessi passivi sono rilevati per competenza.

Le perdite di valore sono iscritte nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti fra portafogli. Si precisa che le partecipazioni ricevute per effetto dell'erogazione dell'acconto di liquidazione dalla controllata GESE Srl in Liquidazione alla controllante SFIRS SpA, hanno dato luogo ad un evento di prima iscrizione. Pertanto le stesse, essendo destinate ad essere rivendute nel breve termine, sono state classificate nella voce 20 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con decorrenza 1° gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 Valutazione del *fair value*, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13, la cui applicazione è prospettica, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, introduce nuove linee guida applicative e arricchisce l'informativa di bilancio.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

- * Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- * Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- * Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 Altre Informazioni

Non sono state fornite le informazioni previste da paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto la fattispecie prevista risulta non applicabile.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

Sulla base delle definizioni sopra esposte, la Società ha provveduto quindi a classificare i propri strumenti finanziari come segue

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			892			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			892			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			3.218			4.861
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale			4.110			4.861
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale			4.110			4.861

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	0	0	0	0	4.862	0	0	0
2. Aumenti	892	0	0	892		0	0	0
2.1. Acquisti*	171			171				
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico	721			721				
di cui: plusvalenze	721			721				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	0	0	0	0	1.644	0	0	0
3.1. Vendite					171			
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
di cui: minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto					1.473			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	892	0	0	892	3.218	0	0	0

* La variazione di cui al rigo 3.1 afferisce alla cessione di 3 partecipazioni di minoranza dalla controllata GESE alla controllante SFIRS con scopo di cessione in dilazione creditizia.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.499			19.499	10.728			10.728
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	19.499			19.499	10.728			10.728
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale								

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato e classificate sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche, enti finanziari e clientela, il *fair value* è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare, per le attività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del *fair value*.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one Profit/Loss”

L’informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell’IFRS 9. Si precisa che il Gruppo non ha alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

Voce	31/12/2025	31/12/2024
1. Cassa e disponibilità liquide	2	2
2. Conti correnti	84.002	90.357
Totale	84.004	90.359

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20
2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			892			
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			892			

Nel corso dell'esercizio sono state cedute dalla controllata GESE alla Controllante SFIRS 3 partecipazioni di minoranza con scopo di cessione in dilazione creditizia.

Nelle tabelle di seguito vengono forniti tutti i dettagli.

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale	892	0
<i>di cui: banche</i>		
<i>di cui: altre società finanziarie</i>		
<i>di cui: società non finanziarie</i>	892	0
2. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	892	0

Il gruppo non detiene quote in OICR. L'ammontare dei titoli di capitale iscritti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico afferisce esclusivamente a quote di partecipazioni in imprese sarde, su cui il gruppo non esercita controllo né influenza notevole, di cui si fornisce il seguente dettaglio:

DENOMINAZIONE SOCIALE	Percentuale Capitale	Valore di Bilancio al 31.12.2025
AGRICOLA MEDITERRANEA SPA	0,24%	12
LOGISTICA MEDITERRANEA SPA	4,20%	180
ONDULOR SRL	5,00%	700

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			3.218			4.861
3. Finanziamenti						
Totale			3.218			4.861

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	3.218	4.861
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	2.376	3.848
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	2.376	
d) Società non finanziarie	842	1.013
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	3.218	4.861



Il gruppo non detiene quote in OICR. L'ammontare dei titoli di capitale iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva afferisce esclusivamente a quote di partecipazioni in imprese sarde su cui il gruppo non esercita controllo né influenza notevole. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione del bilancio della controllante e a quanto riportato al punto A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE della presente nota integrativa.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Finanziamenti per leasing	8					8	468					468
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	16.928	2.564				19.492	6.693	3.567				10.260
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	16.936	2.564				19.500	7.161	3.567				10.728

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	64			64		
b) Società non finanziarie	15.965	2.565		6.191	3.567	
c) Famiglie	906			906		
3. Altre attività						
Totale	16.935	2.565		7.161	3.567	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	17.110			78.115		175		75.551		
Altre attività										
Totale 31/12/2025	17.110			78.115		175		75.551		
Totale 31/12/2024	7.199			78.486		38		74.918		

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					6.434	6.434					6.522	6.522
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring												
– Ipoteche					4.486	4.486					2.756	2.756
– Pegni												
– Garanzie personali					1.948	1.948					3.766	3.766
– Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					2.483	2.483					3.305	3.305
– Beni in leasing finanziario												
– Crediti per factoring												
– Ipoteche					639	639					1.042	1.042
– Pegni					1.774	1.774					2.245	2.245
– Garanzie personali					70	70					18	18
– Derivati su crediti												
					8.917	8.917					9.827	9.827

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= *fair value* delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	3.653	3.781
a) terreni	1.206	1.206
b) fabbricati	2.231	2.391
c) mobili	216	184
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	3.653	3.781
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.206	6.281	1.595	0	54	9.137
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	3.890	1.411	0	54	5.355
A.2 Esistenze iniziali nette	1.206	2.391	184	0	0	3.782
B. Aumenti:	0	60	77	0	0	137
B.1 Acquisti			77			77
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		60				60
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	0	220	46	0	0	266
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		220	46			266
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.206	2.231	215	0	0	3.653
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	4.110	1.457	0	54	5.621
D.2 Rimanenze finali lorde	1.206	6.341	1.672	0	54	9.274
E. Valutazione al costo	1.206	6.341	1.672	0	54	9.274

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Forma oggetto d'illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 90.

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci / Valutazione	Totale al 31/12/2025		Totale al 31/12/2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	58		51	
Di cui: software				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	58		51	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	58		51	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	58		51	
Totale al 31/12/2024	51			

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	51
B. Aumenti	31
B.1 Acquisti	31
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	24
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	24
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	58

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

La voce accoglie crediti verso l’erario per acconti/anticipi versati e per ritenute subite.
Le attività e passività fiscali differite sono dettagliate nelle tabelle che seguono.

Composizione	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
Attività fiscali correnti	1.285	1.256
1. IVA	55	30
2. Ritenute su interessi	538	535
3. Crediti d'imposta compensabili	321	228
4. Altre attività fiscali correnti	371	463
Attività fiscali anticipate	1.280	1.991
1. IRES anticipata	1.271	1.984
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>1.084</i>	<i>1.812</i>
2. IRAP anticipata	9	7
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>6</i>	<i>5</i>
Totale valore di bilancio	2.565	3.247

Le imposte anticipate afferiscono principalmente a imposte su svalutazioni crediti deducibili in periodi futuri ex art. 106 TUIR. La L. 214/2011 prevede una "automatica" trasformazione in credito d'imposta delle stesse in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires.

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

La voce accoglie il valore del debito corrente per IRES e IRAP dell’esercizio.

Composizione	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
Passività fiscali correnti	58	77
1. IRES		
2. IRAP	58	77
Passività fiscali differite	40	40
3. IRES differita	40	40
4. IRAP differita		
Totale valore di bilancio	98	117

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	1.992	2.952
2. Aumenti	71	769
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	71	769
a) relative a precedenti esercizi		769
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	71	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	784	1.729
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16	981
a) rigiri	16	981
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	71	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	768	748
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		747
b) altre		1
4. Importo finale	1.279	1.992

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Importo iniziale	1.817	2.796
2. Aumenti	1	732
3. Diminuzioni	728	1.711
3.1 Rigiri		963
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	728	747
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	728	747
3.3 Altre diminuzioni		1
4. Importo finale	1.090	1.817

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	40	40
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative ai precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
<i>a) rigiri</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	40	40

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. verso Reale Mutua - gestione TFR	3.681	3.343
2. verso Regione Autonoma della Sardegna	6.511	9.244
3. verso altri	240	257
Totale	10.432	12.844

Al punto 1 è indicato il credito vantato dalla società verso Reale Mutua Assicurazioni per la gestione in forma assicurativa del Trattamento di Fine Rapporto del personale dipendente.

Al punto 2 è riportato il credito nei confronti della Regione Autonoma della Sardegna per fatture da emettere in relazione alle prestazioni di servizi rese alla stessa.

PASSIVO

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione delle “Altre passività”

La voce include i debiti verso fornitori, i debiti nei confronti del personale dipendente per competenze ancora da liquidare, i debiti verso la controllante e altri debiti di natura residuale.

Al punto 5 viene riportato l'ammontare residuo dei fondi amministrati per conto della Regione o di altri enti pubblici la cui gestione riveste natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario. Gli stessi verranno rimborsati nel breve termine.

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Fornitori	1.078	940
2. Personale dipendente e assimilato	1.629	1.507
3. Personale dipendente e assimilato c/erario	617	649
4. Debito vs. controllante	1.169	1.287
5. Fondi di terzi in amministrazione	60	193
6. Altre	187	1.192
Totale	4.740	5.768

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	3.469	3.274
B. Aumenti	354	341
B1. Accantonamento dell'esercizio	339	320
B2. Altre variazioni in aumento	15	21
C. Diminuzioni	221	146
C1. Liquidazioni effettuate	56	109
C2 Altre variazioni in diminuzione	165	37
D. Rimanenze finali	3.602	3.469

Le variazioni di cui al rigo C.2 afferiscono alle variazioni da attualizzazione (Actuarial Gain/Losses) oggetto di perizia attuariale ai sensi dello IAS 19 e alla rilevazione dell'imposta sostitutiva su rivalutazione.

9.2 Altre informazioni

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;

Di seguito si riportano tali informazioni:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2025
Tasso di turnover +1%	3.614.702,25
Tasso di turnover -1%	3.588.905,71
Tasso di inflazione + 0,25%	3.654.906,64
Tasso di inflazione - 0,25%	3.551.018,01
Tasso di attualizzazione + 0,25%	3.534.536,20
Tasso di attualizzazione - 0,25%	3.672.391,09

Service Cost e Duration

	Sfirs S.p.A.
Service Cost pro-futuro annuo	240.880,08
Duration del piano sfirs	10,8
Duration del ramo ex BIC Sard. S.p.A.	10,3

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE	31.12.2025	31.12.2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,96%	3,38%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,50%; Quadri: 1,00%; Impiegati: 1,00%; Operai: 1,00%	Dirigenti: 2,50%; Quadri: 1,00%; Impiegati: 1,00%; Operai: 1,00%

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

La voce include il fondo oneri futuri correlato ai benefici da corrispondere al personale dipendente che permanga in azienda fino al raggiungimento dell'anzianità prevista dalla contrattazione integrativa e il fondo oneri di Liquidazione da OIC 5

Voci	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	400	387
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2. oneri per il personale	114	147
4.3. altri	286	240
Totale	400	387

Il fondo di cui al rigo 4.3 afferisce al Fondo Oneri di Liquidazione da OIC5.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale al 31/12/2025
A. Esistenze iniziali			387	387
B. Aumenti			295	295
B.1 Accantonamento dell'esercizio			295	295
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			0	0
C. Diminuzioni			286	286
C.1 Utilizzo nell'esercizio			286	286
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			400	400

L'utilizzo nell'esercizio corrisponde:

- Alle somme erogate ai dipendenti della controllante per il raggiungimento dei requisiti del Premio di Anzianità;
- Alla quota del fondo oneri di liquidazione destinata a neutralizzare gli oneri rilevati nell'esercizio.

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione dei premi di anzianità, poggia sulle medesime ipotesi, sia di tipo demografico che economico, utilizzate per la valutazione TFR, alle quali esplicitamente si rinvia.

Di seguito si riportano le risultanze di tale valutazione (€mgl).

	31/12/2025
Defined Benefit Obligation al 01.01.2024	147
Service Cost	9
Interest Cost	4
Benefits paid	-48
Transfers in/(out)	
Expected DBO al 31.12.2025	112
Actuarial (Gains)/Losses	2
Defined Benefit Obligation al 31.12.2025	114

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce *Altri fondi per rischi ed oneri - oneri per il personale* include il fondo oneri futuri correlato ai benefici da corrispondere al personale dipendente che permanga in azienda fino al raggiungimento dell'anzianità contrattualmente prevista.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con riferimento ai contenziosi giuslavoristici il gruppo ha ritenuto, allo stato attuale, non sussistere i presupposti previsti dallo IAS 37 per formulare un'ipotesi di accantonamento.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

	31/12/2025
Tipologie	Importo
1. Capitale	125.241
1.1 Azioni ordinarie	125.241
1.2 Altre azioni	

Il Capitale sociale ammontante ad euro 125.241.120,00, interamente sottoscritto e versato dal socio unico Regione Autonoma della Sardegna, è composto da n. 23.630.400 azioni del valore nominale di euro 5,30 ciascuna.

11.2 Azioni proprie: composizione

Alla data del 31/12/2025 la Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

11.5 Altre informazioni

Di seguito viene illustrata l'origine e la possibilità di utilizzazione dei conti di Patrimonio Netto.

	Valore al 31/12/2025	Origine	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi nei precedenti 3 esercizi
Capitale Sociale	125.241			
Riserve:				
Riserva Legale	492	Utili	A, B	
Riserva IAS 19	153	Utili	A, B, C	
Riserva da FTA IFRS9	-199	Capitale		
Riserva realizzo titoli di capitale FVTOCI	14	Utili		
Perdita a nuovo	-9.117	Utili		
Riserve da valutazione:				
Riserva Valutazione Attività Finanziarie FVTOCI	-2.304	Valutazione		
Riserva valutazione IAS 19	-171	Valutazione		
TOTALE	114.110			

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai Soci

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 -Interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		472	1.698	2.170	2.919
3.1 Crediti verso banche			1.698	1.698	2.259
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela		472		472	660
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		472	1.698	2.170	2.919
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing		13		13	31

Sezione 2 – Commissioni

2.1 Commissioni attive: Composizione

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	2.969	2.962
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	2.800	3.748
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
Totale	5.769	6.710

La sottovoce “servizi di gestione fondi per conto terzi” è interamente riferita ai compensi forfettari (commissioni) che costituiscono remunerazione esclusiva dei fondi gestiti dalla società per conto della Regione Autonoma della Sardegna. La sottovoce “servizi – altri” è interamente riferita alle commissioni per l’assistenza tecnica prestate nei confronti della Regione Autonoma della Sardegna.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio / Settori	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	22	32
Totale	22	32

Le commissioni passive afferiscono principalmente a commissioni bancarie.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Totale al 31/12/2025		Totale al 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	172		169	
D. Partecipazioni				
Totale	172		169	

I dividendi percepiti nel corso dell'esercizio si riferiscono agli importi distribuiti dalla società SOGAER S.p.a.

Sezione 7 – Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

	31/12/2025					31/12/2024				
	Plusvalenze	Utile da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto	Plusvalenze	Utile da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione										
1.1 Titoli di debito										
1.2 Titoli di capitale	721				721					
1.3 Quote di OICR										
1.4 Finanziamenti										
1.5 Altre										
2. Passività finanziarie di negoziazione										
2.1 Titoli di debito										
2.2 Debiti										
2.3 Altre										
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio										
4. Strumenti derivati										
4.1 Derivati finanziari										
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option										
Totale	721				721					

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2025	31/12/2024
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	8						11				3	
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	8						11				3	
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso clientela	140			88			3		782		557	-28
- per leasing				16			3				-13	-18
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	140			88			3		782		557	-28
Totale	148			88			14		782		560	-28

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci / Settori	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Personale dipendente	6.358	5.963
a) salari e stipendi	4.465	4.137
b) oneri sociali	49	48
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	1.226	1.129
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	339	320
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	279	329
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	228	227
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	6.586	6.190

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci / Settori	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Personale dipendente		
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	18	16
c) Impiegati	54	49
Totale	74	67

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Servizi generali d'ufficio	304	324
2. Spese per acquisto di beni e servizi	1.072	1.182
3. Consulenze	281	399
4. Imposte e Tasse	221	328
5. Altre spese	18	17
Totale	1.896	2.250

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato l'accantonamento di competenza al fondo rischi e oneri correlato ai benefici futuri in favore dei dipendenti, come meglio descritto nel commento alla corrispondente voce del passivo sezione 10. Nel corso dell'esercizio è stata altresì utilizzata la quota del Fondo per costi ed oneri di liquidazione di competenza dell'esercizio 2025.

	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondo premi anzianità dipendenti	15	-12
2. Fondo Oneri di liquidazione	238	342
Totale	253	330

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali	266			266
A.1 Ad uso funzionale	266			266
- Di proprietà	266			266
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	266			266

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	24			24
Di cui software:	24			24
1.1 di proprietà	24			24
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	24			24

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione afferiscono a sopravvenienze passive relative alle altre attività

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Sopravvenienze passive	4	1
2. altri		
Totale	4	1

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione afferiscono a emolumenti per cariche sociali ricoperte dai dipendenti per conto della SFIRS stessa all'interno di società partecipate a sopravvenienze attive correlate a rimborsi di costi sostenuti negli esercizi precedenti.

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Emolumenti ns. dipendenti		1
2. Sopravvenienze attive	74	7
3. Altri		
Totale	74	8

La riduzione degli emolumenti percepiti da SFIRS per cariche sociali ricoperte dai dipendenti per conto della società consegue alla riduzione del numero dei dipendenti che ricoprono tali cariche.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	-58	-93
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	57	-293
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	-1	-386

Alla data di riferimento risultano non rilevate circa € 356 mila di imposte anticipate relative alle perdite fiscali di esercizi precedenti; tale fiscalità differita non rilevata costituisce un asset potenziale la cui iscrivibilità nell'attivo sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali come previsto dal paragrafo 37 dello IAS 12.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP

Base imponibile IRAP - art. 6 dlgs446/97	8.972	
onere fiscale teorico (IRAP 5,57%)		500
onere fiscale teorico IRAP		500
Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP		
interessi passivi in deducibili		
Altre variazioni in aumento	701	
Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP		
cuneo fiscale	6.354	
Altre variazioni in diminuzione	2.270	
Base imponibile IRAP (in sede di dichiarazione)	1.050	
onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%)		58
RICONCILIAZIONE TRA ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
onere fiscale effettivo IRAP		58
effetto anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRAP		-2
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP		56
RICONCILIAZIONE TRA IMPOSTE CORRENTI E VOCE 270 C.E. AI FINI IRAP		
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP		58
Effetto anticipate/differite ai fini IRAP		-2
Onere fiscale IRAP di competenza dell'esercizio precedente		
Voce 270 C.E. al 31/12/2025 ai fini IRAP		56

IRES

Risultato prima delle imposte	853	
onere fiscale teorico (IRES 27,5%)		235
onere fiscale teorico IRES		235
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
<i>in aumento dell'imponibile</i>	360	
<i>in diminuzione dell'imponibile</i>	-601	
IMPONIBILE FISCALE teorico	612	
Utilizzo perdite fiscali esercizio precedente (80%)	-505	
Utilizzo perdite fiscali misura piena	-126	
IMPONIBILE FISCALE effettivo	-19	
onere fiscale effettivo IRES (perdita fiscale stanziata DTA)		-5
RICONCILIAZIONE TRA ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
onere fiscale effettivo IRES		-5
effetto anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRES (al netto delle DTA su perdite fiscali)		-50
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES		-55
RICONCILIAZIONE TRA IMPOSTE CORRENTI E VOCE 270 C.E. AI FINI IRES		
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES (DTA)		-5
Effetto anticipate/differite ai fini IRES		-50
Onere fiscale IRES di competenza dell'esercizio		-55
Onere fiscale IRES di competenza dell'esercizio precedente		
Voce 270 C.E. al 31/12/2025 ai fini IRES		-55

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale al 31/12/2025	Totale al 31/12/2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali			18				18	31
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			18				18	31

Gli interessi su operazioni di leasing su beni immateriali si riferiscono a operazioni di leasing di azioni o quote societari

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE**A. LEASING FINANZIARIO****Informazioni qualitative**

I contratti di leasing in cui Sfirs Spa assume il ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di Leasing finanziario. Sono contratti di Leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari.

L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- All'attivo, il valore del credito erogato al netto della quota capitale delle rate di Leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- Nel conto economico gli interessi attivi.

Si specifica che i finanziamenti per leasing cui fa riferimento la presente sezione sono esclusivamente finanziamenti a rischio proprio.

Si rimanda alla nota integrativa – parte A – politiche contabili per maggior dettagli.

Informazioni quantitative**A.1. - Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

Si rinvia a:

- le informazioni sui finanziamenti per leasing contenute nella Parte B, Attivo
- le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari contenute nella Parte C, Conto Economico.

A.2 – Leasing finanziario

A.2.1 – Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo.

Fasce temporali	31/12/2025			31/12/2024		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno		8	8		197	197
Da oltre 1 anno fino a 2 anni					168	168
Da oltre 2 anno fino a 3 anni					130	130
Da oltre 3 anno fino a 4 anni						
Da oltre 4 anno fino a 5 anni						
Oltre 5 anni						
Totale pagamenti da ricevere per il leasing		8	8		494	494
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)					40	40
Valore residuo non garantito (-)						
Finanziamenti per leasing		8	8		455	455

L'esposizione dei finanziamenti per leasing iscritta nell'attivo pari a euro 8 €/mgl.

A.2.2 – Classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per Leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Beni immobili:				
- Terreni				
- Fabbricati				
B. Beni strumentali				
C. Beni mobili:				
- Autoveicoli				
- Aeronavale e ferroviario				
- Altri				
D. Beni immateriali:	8	468		
- Marchi				
- Software				
- Altri	8	468		
Totale	8	468		

A.2.3 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:					8	468
- Marchi						
- Software						
- Altri					8	468
Totale					8	468

Le operazioni classificate nella tipologia D si riferiscono a operazioni di leasing di azioni o quote societarie.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La Società non detiene operazioni classificate nella forma tecnica del *Factoring*.

C. CREDITO AL CONSUMO

La Società non effettua operazioni di credito al consumo.

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	11.930	12.380
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	11.930	12.380

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

La Società detiene fondi amministrati per conto della Regione Autonoma della Sardegna, la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (ancorché fissato in modo variabile). La gestione di questi fondi, che riveste natura di mero servizio, è caratterizzata dallo svolgere esclusivamente attività di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento per conto della Regione Autonoma della Sardegna. Le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi, sono rilevate nella voce "altre passività". Gli altri fondi sono iscritti fuori bilancio. I relativi proventi sono iscritti fra le commissioni attive per servizi.

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Crediti a rischio non proprio (ammontare dei crediti dei FONDI RAS)

Voci/Fondi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	178.249		179.978	
- finanziamenti per leasing	58.032		59.689	
- factoring				
- altri finanziamenti	69.092		63.016	
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	51.125		52.273	
2. Deteriorate	76.403		71.602	
2.1 Sofferenze	76.403		71.602	
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	76.403		71.602	
di cui: per escussione di garanzie e impegni	922		860	
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	254.652		251.580	

Fondi di terzi in amministrazione iscritti dentro la voce altre passività.

F.3.2 – Fondi di terzi - Saldi dei Fondi e tipologia di attività

Voci	Attività del Fondo	31/12/2025	31/12/2024
Fondi di terzi in amministrazione iscritti fra le altre passività			
FONDO L.R. 32/19 art. 19	11	53	
FONDO COMPETITIVITA' LINEA PRESTITI - RISORSE UE*	11	5	
FONDO FRAI*	11	2	193
TOTALE FONDI ALTRE PASSIVITA		60	193
Fondi di terzi in amministrazione iscritti fuori bilancio			
FONDO MICROCREDITO FSE	1	10.235	10.267
FONDO GARANZIE	10	218.854	215.467
FONDO FRAI	11	21.049	18.489
CONTRATTO INVESTIMENTO	5	472	3.792
FONDO OVINO CAPRINO	5	1.695	1.669
FONDO AEROPORTI	1	2	1
FONDO PISL POIC FSE	1	6.142	6.262
FONDO INTERNAZIONALIZZAZIONE FESR	5	435	425
FONDO GARANZIA L.R.15/2010 ART.12	10	2.079	2.021
F.DO SVILUPPO COOPERATIVE	2	4.862	4.914
FONDO DI INNOVAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE	10	7.130	6.951
FONDO L.R.28/14	9	421	409
FONDO PRESTITI PREVIDENZIALI	1	389	378
FONDO SHEEP CHEESE FINANCE	12	3.889	3.781
FONDO COMPETITIVITA' FESR	1	8.353	5.939
FONDO PIANO SULCIS	1,7	22.055	22.329
FONDO SOCIAL IMPACT INVESTING	1	1.990	1.975
FONDO L.R. 66/76	1	655	699
FONDO L.R. 17/93 ART. 30	2, 5, 6	15	14
FONDO L.R. 51/93 ARTT 3, 10 BIS, 11	5, 6	50	50
FONDO L.R. 15/94 (V.C.)	5	95	112
FONDO L.R. 32/97 ART. 19	3	20	19
FONDO L.R. 23/1957	4	312	82
FONDO L.R. 6/1992 ART. 55	2	561	601
FONDO MICROCREDITO 2014-2020 - RISORSE RAS	1	11.623	10.765
FONDO MICROCREDITO 2014-2020 - RISORSE UE	1	111	303
FONDO COMPETITIVITA' LINEA PRESTITI - RISORSE RAS	11	27.703	26.996
FONDO SARDINIA FINTECH PSC	12	29.035	42.338
FONDO COMPETITIVITA LINEA PRESTITI G.I.A.	1	10.449	6.723
FONDO R.E.R.	1	5.116	5.000
FONDO IRES	12	872	
FONDO SARDINIA FINTECH RAS	1	11.029	
FONDO COMPETITIVITA RISORSE PN ITALIA JFT 21-27	1	2.250	
FONDO COMPETITIVITA RISORSE PR SARD. FESR 21-27	12	15.498	
FONDO SARDINIA FINTECH PR SARDEGNA 21-27	12	9.000	
FONDO SARDINIA FINTECH PN IT JTF 21-27	5	2.250	
F.DO CONTRATTO DI INVESTIMENTO 2021_2027	1	62.000	
F.DO DI PARTECIPAZIONE FESR 2021-2027	1	1.500	
F.DO PARTECIPAZIONE FSE 2021-2027	12	13.315	
TOTALE FONDI FUORI BILANCIO		513.511	398.775
TOTALE		513.571	398.968

I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nel paragrafo "Sezione 4 - Altri Aspetti" della parte A – Politiche contabili della nota integrativa ai quali si rimanda.

Legenda:

- | | |
|--------------------------------------|---------------------------|
| 1) Finanziamenti Medio Lungo Termine | 7) Contributi c/esercizio |
| 2) Prestiti Partecipativi | 8) Partecipazioni |
| 3) Prestiti Partecipativi in pool | 9) Ammortizzatori sociali |
| 4) Mutui scorte | 10) Controgaranzie |
| 5) Contributi in c/capitale | 11) Leasing |
| 6) Contributi c/interessi | 12) Altro |

* Gli importi indicati fanno riferimento ai canoni dei Leasing Immobiliari (quote capitali e interessi) incassati direttamente da SFIRS che saranno oggetto di riversamento al fondo.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premesso che nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha operato nel segno di quanto stabilito dall'Atto Costitutivo approvato nel dicembre del 2009 e dallo Statuto "aggiornato" da ultimo il 31 gennaio 2017, si elencano qui di seguito i criteri e le modalità, adottati nel corso del 2025, per la copertura dei rischi.

Fra i principali impieghi finanziari della Società, si annoverano i depositi bancari a vista, i crediti per prestazione di servizi, l'investimento in titoli, i finanziamenti erogati e le partecipazioni in portafoglio.

La detenzione dei titoli, quando presente, è prettamente accessoria rispetto all'attività caratteristica della Società, ha l'obiettivo di rendere efficiente ed efficace la gestione della liquidità aziendale.

La Società non ha effettuato operazioni in derivati e non ha operato in valuta diversa dall'Euro; pertanto, non è stata esposta al rischio di cambio.

In conformità alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia in tema di "vigilanza prudenziale", la SFIRS ha identificato i rischi ai quali è stata esposta, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Nell'ambito di tale attività sono stati analizzati i rischi elencati dalla Banca d'Italia nella Circolare 288.

5. Rischi del Primo pilastro

- Rischio di credito che ricomprensive anche il rischio di controparte;
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo.

6. Altri Rischi (Rischi del Secondo pilastro)

- Rischio di concentrazione;
- Rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato;
- Rischio di liquidità;
- Rischio legislativo;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione.

A seguito dell'analisi effettuata è emerso che i principali rischi generati dalla tipologia degli impieghi finanziari sopra richiamati sono il rischio di credito, il rischio operativo, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse ed i rischi non misurabili (legislativo, reputazionale e strategico).

La copertura dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro è stata assicurata dal TIER1 che, tenuto conto delle caratteristiche operative e dimensionali della Società, è stato ritenuto essere la grandezza patrimoniale più idonea per esprimere la capacità della Società di sopportare i rischi a cui è esposta. Il TIER1 è stato, quindi, assunto come nozione di capitale interno complessivo idoneo alla copertura dei rischi attuali e prospettici.

Ai fini della determinazione del patrimonio regolamentare necessario per copertura dei rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e operativo per quanto attinente all'operatività della Società), la Società ha adottato il metodo "standardizzato" previsto dalla normativa prudenziale.

Per quanto attiene al profilo di concentrazione del portafoglio finanziamenti, questo, a far data dal 31/12/2008, viene esaminato e monitorato utilizzando l'algoritmo suggerito dalla stessa Banca d'Italia che fa riferimento ad una misura della concentrazione espressa mediante l'indice di Herfindahl.

Tale algoritmo viene utilizzato per la determinazione del capitale interno necessario per la copertura del rischio di concentrazione da sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro.

Sempre in tema di monitoraggio e copertura del rischio di concentrazione e con particolare riferimento ai grandi rischi, la SFIRS osserva delle prescrizioni, approvate dal Consiglio di Amministrazione, maggiormente restrittive rispetto a quelle dettate dall'Organo di Vigilanza.

Relativamente alla determinazione del capitale interno necessario per la copertura del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, questo viene determinato mediante l'utilizzo della metodologia semplificata indicata dalla Banca d'Italia.

3.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

Informazioni di natura qualitativa

5. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività finanziaria della SFIRS riflettono il suo ruolo di società *in house* della Regione Autonoma della Sardegna e di intermediario finanziario orientato allo sviluppo del tessuto economico regionale. In base alla propria operatività, la Società è esposta al **rischio di credito**, ovvero il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza dei debitori, che ricomprende anche il **rischio di controparte**, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei relativi flussi finanziari.

Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto, i principali strumenti finanziari utilizzati per le posizioni presenti in portafoglio sono:

- partecipazioni, di norma, di minoranza e temporanee, al capitale di rischio di imprese ubicate ed operanti in Sardegna;
- leasing su azioni o quote;
- finanziamenti a sostegno di investimenti. In linea di massima gli interventi finanziari sono remunerati assumendo come parametro di riferimento il tasso Euribor maggiorato di uno spread la cui entità varia in funzione del complessivo grado di rischio dell'operazione, nonché delle condizioni di competitività riscontrabili sul mercato.

6. Politiche di gestione del rischio di credito

I. Principali fattori di rischio

Oltre al rischio di credito e di controparte, il principale fattore di rischio gestito dalla Società in quest'ambito è il **rischio di concentrazione**, riconducibile alla presenza nel portafoglio crediti di singole controparti (o gruppi di clienti connessi) o specifiche tipologie settoriali che assorbono una porzione significativa del totale degli impieghi aziendali.

J. Sistemi di gestione misurazione e controllo

Al fine di assicurare un'efficace segregazione delle funzioni e garantire una sana e prudente gestione, l'assetto organizzativo e procedurale per la concessione e il controllo del credito si articola su più livelli di responsabilità:

- Fase istruttoria (Unità di Business): L'assunzione del rischio è gestita in prima istanza dalle strutture operative, che hanno il compito di raccogliere la documentazione, effettuare le valutazioni tecnico-economiche, interrogare le banche dati (Centrale Rischi, liste AML) e valutare la congruità delle garanzie offerte, concludendo l'iter con la stesura della Relazione Istruttoria.
- Comitato Crediti: Opera quale organo tecnico consultivo incaricato di fornire pareri preventivi e indipendenti in merito al merito creditizio sulle pratiche di finanziamento – sia a valere su Fondi Propri sia su Fondi di Terzi – prima della loro sottoposizione agli Organi Deliberanti (C.d.A. o Amministrazione Regionale).
- Controllo andamentale di I Livello (Unità Monitoraggio e Gestione dei Crediti): Tale struttura specialistica gestisce in modo proattivo le posizioni di credito per minimizzare i rischi, intercettando preventivamente le anomalie (*early warnings*). Monitora costantemente le esposizioni past due e le inadempienze probabili (UTP) prima che si trasformino in sofferenze, cura il recupero delle rate insolute, gestisce la Watchlist interna e predispone i piani di rientro o ristrutturazione.
- Controllo di II Livello e Valutazioni Analitiche (Risk Management e Unità Legale): L'Area Risk Management controlla in ottica risk-based la correttezza del processo di gestione del credito, l'affidabilità delle procedure di classificazione e la coerenza delle stime di recuperabilità e delle perdite realizzate.

- l'Unità Legale effettua trimestralmente la valutazione analitica delle posizioni non performing ai fini della stesura del bilancio.

L'intera policy del credito integra inoltre considerazioni relative ai fattori ESG, come formalizzato in un apposito Regolamento interno.

Ai fini della misurazione del rischio di credito per il calcolo dei requisiti patrimoniali obbligatori, la Società si avvale del metodo "Standardizzato" prescritta dalla Circolare n. 288/2015 e dal CRR. Coerentemente con la normativa di vigilanza, poiché SFIRS non raccoglie risparmio tra il pubblico, **il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è calcolato applicando un coefficiente ridotto pari al 6% dell'attività ponderata per il rischio**, in luogo del coefficiente pieno dell'8%. Ai fini prudenziali, SFIRS non utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di rating (ECAI) per la ponderazione delle esposizioni, né si avvale di tecniche di mitigazione (CRM) ai fini della traslazione del rischio di credito in capo ai garanti.

K. Metodi di misurazione delle perdite attese

In ossequio al principio contabile IFRS 9, il sistema di calcolo delle rettifiche di valore sui crediti si fonda sul modello delle perdite attese (*Expected Credit Losses* - ECL). Il portafoglio crediti viene suddiviso in tre differenti stadi (*staging*), a seconda dell'evoluzione della qualità creditizia della controparte rispetto al momento dell'erogazione iniziale:

- **Stage 1 (esposizioni in bonis senza deterioramento significativo):** le perdite attese vengono calcolate e registrate su un orizzonte temporale di 12 mesi.
- **Stage 2 (esposizioni in bonis con deterioramento significativo) e Stage 3 (esposizioni deteriorate):** le perdite attese vengono registrate sull'intera durata residua del contratto di credito (*lifetime expected loss*).

Le valutazioni delle rettifiche per le esposizioni collocate in Stage 1 e Stage 2 sono di tipo automatizzato, mentre per le esposizioni classificate in Stage 3 (deteriorate) le stime di recuperabilità avvengono attraverso una valutazione analitica della singola posizione. A livello metodologico, non disponendo di serie storiche interne statisticamente sufficienti, **per la stima della probabilità di inadempienza (*Probability of Default* - PD) la Società si avvale di un provider esterno** che elabora una PD di sistema suddivisa per area geografica e settore economico, mentre per la quantificazione della perdita in caso di inadempienza (***Loss Given Default* - LGD**) si fa riferimento ai parametri standard previsti dal quadro prudenziale, opportunamente declinati e rettificati per riflettere una stima contabile neutrale e i tempi attesi di realizzo delle eventuali garanzie.

L. Tecniche di mitigazione del rischio

Pur non applicando le tecniche CRM per ridurre l'assorbimento di capitale a fini di vigilanza, la Società mitiga concretamente il rischio di credito nella fase di concessione attraverso l'acquisizione di garanzie personali e reali. Tali forme di tutela sono disciplinate analiticamente dal Regolamento Garanzie aziendale (aggiornato al 30 dicembre 2024 e periodicamente monitorato per garantirne il costante allineamento alle best practice settoriali e alle evoluzioni del quadro prudenziale europeo - CRR II). Le garanzie reali (ipotecarie) sono soggette a procedure di valutazione basate su perizie redatte da professionisti esterni ed indipendenti dal processo di erogazione, al fine di determinare il corretto rapporto *Loan-To-Value* e supportare la determinazione degli accantonamenti in ottica contabile.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

In conformità alla Circolare n. 217 della Banca d'Italia (Manuale delle segnalazioni di vigilanza), alla Circolare n. 288/2015 e al quadro normativo europeo (Regolamento UE n. 575/2013 - CRR e Regolamento UE 630/2019), le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per le quali sia stato accertato uno stato di deterioramento della qualità creditizia (rientranti nella categoria dei *Non-Performing*), sono ripartite nelle seguenti tre sotto-categorie gestionali e segnaletiche:

- **Sofferenze:** esposizioni verso soggetti che si trovano in uno stato di insolvenza (anche qualora non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Rientrano in questa categoria le posizioni per le quali non si ritiene di poter recuperare integralmente il credito in tempi ragionevoli.
- **Inadempienze Probabili (UTP - *Unlikely to Pay*):** esposizioni verso debitori in obiettiva difficoltà temporanea, per le quali l'intermediario valuta improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie.
- **Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti deteriorate (*Past Due*):** esposizioni diverse da quelle classificate come sofferenze o UTP che presentano uno sconfinamento o un ritardo nei pagamenti ininterrotto per oltre 90 giorni, nel rispetto di specifiche soglie di rilevanza.

Ai fini della misurazione delle relative rettifiche di valore, a tali categorie si applicano i requisiti di svalutazione minima obbligatoria (*Calendar Provisioning*) introdotti dal Regolamento (UE) 2019/630.

Criteri di Rilevazione dello Stato di Inadempienza. L'identificazione e la classificazione delle posizioni in stato di inadempienza avvengono in rigorosa ottemperanza all'articolo 178 del CRR e ai relativi Orientamenti dell'EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07). Nello specifico, ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2018/171 e della disciplina della Banca d'Italia, per la rilevazione oggettiva delle obbligazioni creditizie in arretrato prolungato, il *default* viene accertato al superamento congiunto di due soglie di rilevanza ("materialità"):

- **Soglia assoluta:** pari a 100 euro per le esposizioni classificate al dettaglio (*retail*) e a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (es. imprese).
- **Soglia relativa:** pari all'1% dell'esposizione complessiva del debitore verso la Società.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*) si riferiscono a esposizioni creditizie che ricadono nelle categorie delle "Non performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli Implementing Technical Standards (ITS) dell'EBA.

Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Le misure di "forbearance" consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria).

Per "concessioni" si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- "modifiche", apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell'incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- "rifiinanziamento" totale o parziale del debito attraverso la stipula di un nuovo contratto.

Caratteristica intrinseca della "forbearance" è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati.

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell'orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi.

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle "forborne exposures", ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni "forborne" sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale si monitora l'efficacia e l'efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.565	0	0	29	16.906	19.500
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2025	2.565	0	0	29	16.906	19.500
Totale 31/12/2024	3.562	5			7.161	10.728

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.115	-30.943	2.565		17.110	175	16.935	19.500
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2025	78.115	30.943	2.565		17.110	-175	16.935	19.500
Totale 31/12/2024	78.486	-30.162	3.568		7.199	38	7.161	10.728

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.923								2.565
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31/12/2025	9.923								2.565
Totale 31/12/2024	21								3.568

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni i individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni i individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni i individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e						
Rettifiche complessive iniziali	-66	-38	0	0	-66	-38	0	0	0	0	0	0	0	-74.918	0	0	-66.623	-8.295	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-75.023
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																												
Cancellazioni diverse dai write-off																												
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3	-137			3	-137								693			542	152										560
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																												
Altre variazioni														-1.325			-1.325	0										-1.325
Rettifiche complessive finali	-63	-175	0	0	-63	-175	0	0	0	0	0	0	0	-75.550	0	0	-67.407	-8.143	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-75.788
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																												
Write- off rilevati direttamente a conto economico																												

Si evidenzia che la voce *altre variazioni* comprende la svalutazione degli interessi di mora su sofferenze che avviene mediante storno degli stessi e pertanto non transita nella voce 130 del conto economico.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	84.065	84.065				63	63				84.002	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	84.065	84.065				63	63				84.002	
A.2 Altre												
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inademp. Probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale (A)	84.065	84.065				63	63				84.002	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate												
Totale (B)												
Totale (A+B)	84.065	84.065				63	63				84.002	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Writeoff parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	78.095			78.095		75.530			75.530		2.565	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.384			14.384		14.374			14.374		10	
b) Inademp. probabili	20			20		20			20		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	17.110	17.110				175	175				16.935	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale (A)	95.225	17.110	0	78.115	0	75.725	175	0	75.550	0	19.500	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate												
Totale (B)												
Totale (A+B)	95.225	17.110	0	78.115	0	75.725	175	0	75.550	0	19.500	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	75.084	3.403	
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	4.025 3.384 641	1 1	
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	1.014 931 83	3.384 3.384	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	78.095	20	

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.384	0
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione B.5 altre variazioni in aumento C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate C.4 write-off C.5 incassi C.6 realizzi per cessioni C.7 perdite da cessione C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.384	0

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	71.520	10.995	3.398	3.379	
B. Variazioni in aumento	4.793	3.379	1	0	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate					
B.2 altre rettifiche di valore	89		1	0	
B.3 perdite da cessione					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.379	3.379			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni					
B.6 altre variazioni in aumento	1.325				
C. Variazioni in diminuzione	781		3.379	3.379	
C.1. riprese di valore da valutazione	116				
C.2 riprese di valore da incasso	665				
C.3 utili da cessione					
C.4 write-off					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			3.379	3.379	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni					
C.7 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	75.532	14.374	20	0	

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							95.225	95.225
- Primo stadio							17.110	17.110
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							78.115	78.115
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							0	0
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione							0	0
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)							95.225	95.225
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							0	0
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale (D)								
Totale (A + B + C + D)							95.225	95.225

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Nel seguito viene fornito il dettaglio dei finanziamenti per branche di attività economiche al 31 dicembre 2025.

Settore economico	Esposizione al 31/12/2025
Manifatturiero	3.462
Costruzioni	171
Trasporti	10.537
Commercio	8
Attività Professionali, Scientifiche E Tecniche	8
Pubblica Amministrazione	64
Alloggio E Ristorazione	3.257
Attività Immobiliari	0
Estrazione Di Minerali Da Cave E Miniere	94
Fornitura Di Acqua; Reti Fognarie, Attività Di Gestione Dei Rifiuti E Risanamento	1.108
Sanità E Assistenza Sociale	0
Attività Artistiche, Sportive, Di Intrattenimento E Divertimento	4
Altro	793
Istruzione	12
Servizi Di Informazione E Comunicazione	178
Commercio All'Ingrosso E Al Dettaglio; Riparazione Di Autoveicoli E Motocicli	61
Totale	19.758

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Il mercato di riferimento dei crediti verso la clientela è la Regione Sardegna.

9.3 Grandi esposizioni

Al 31.12.2025 non vi sono posizioni che rappresentano Grandi Rischi come definiti dalla normativa di Vigilanza e dal regolamento UE 575/2013 (CRR) – (valore netto/ponderato superiore al 25% del TIER1). Per un maggiore dettaglio si rinvia a quanto esposto nel bilancio separato.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società per la misurazione e gestione del rischio di credito si avvale del metodo “Standardizzato”, di cui al CAPO 2 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR).

3.2 RISCHIO DI MERCATO

È il rischio relativo agli effetti imprevisi sul valore di mercato di attività e passività prodotti da variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e da altri prezzi delle attività.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse rappresenta l'esposizione delle condizioni finanziarie della Società ad avverse oscillazioni dei tassi d'interesse.

Per valutare la complessiva esposizione di SFIRS a tale rischio, è necessario valutare sia l'attività caratteristica, sia la gestione della tesoreria.

Nell'ambito dell'attività caratteristica, SFIRS opera esclusivamente con mezzi propri e, quindi, non è esposta al rischio di tasso di interesse in termini di *maturity gap* fra attivo e passivo. Anche nella gestione della tesoreria aziendale, SFIRS opera in gran parte con mezzi propri. Peraltro, risente delle oscillazioni dei tassi sul lato dell'attivo.

SFIRS quantifica l'assorbimento patrimoniale per tale rischio (in ottica di Secondo Pilastro) avvalendosi della "metodologia dei percentili". Tale metodologia fa riferimento alle variazioni annuali registrate su un periodo di osservazione di 6 anni (considerando il 1° percentile in caso di scenario al ribasso, o il 99° percentile in caso di scenario al rialzo). Parallelamente, come supervisory test richiesto dall'Autorità di Vigilanza, la Società valuta l'impatto di uno scenario che prevede uno shock ipotetico parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 punti base, garantendo il vincolo di non negatività dei tassi in caso di scenario al ribasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	72	303	10.369	739	4.999	339	52	2.625
1.3 Altre attività	84.002							38
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Tali informazioni non sono significative per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori e per i lettori del bilancio.

2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Si rinvia alle informazioni generali di natura qualitativa specificate al punto 3.2.1.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Il Gruppo non possiede portafogli di negoziazione.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo opera esclusivamente in euro, quale moneta di conto, pertanto non è sottoposta alle variazioni dei tassi di cambio e di conseguenza al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e modelli di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di perdite dirette o indirette risultanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni, oppure da eventi di origine esterna.

La Società, come ogni altro intermediario finanziario, è esposta al rischio operativo in misura corrispondente al livello delle sue attività e lo controlla non soltanto attraverso il normale sistema dei controlli interni, ma anche per il tramite degli appositi presidi organizzativi approntati a livello operativo.

In linea generale:

Tipo di rischio operativo	Presidio organizzativo
Informativo	Ricorso a banche dati interne ed esterne
<i>Skill</i>	Formazione del personale
Pianificazione attività, ciclo di vita della pratica, <i>customer satisfaction</i> , efficienza e produttività	Costante coordinamento delle attività (soprattutto fra pianificazione commerciale e istruttoria)
Frode e malversazione	Perizie tecniche

I rischi operativi vengono gestiti attraverso l'applicazione di misure di sicurezza logica e fisica in grado di garantire l'integrità e l'autenticità del processo di elaborazione dei dati.

L'Alta Direzione è costantemente tenuta a conoscenza delle modalità di funzionamento del sistema, delle sue caratteristiche in termini di *performance* e dello sviluppo di piani di *back up* per la gestione dell'emergenza.

In tale ambito, la gestione della sicurezza informatica degli asset digitali aziendali è costantemente attenzionata mediante un progressivo impegno volto a garantire la protezione dei dati, la resilienza dei sistemi e la prevenzione di accessi non autorizzati o attacchi cyber. Nello specifico, l'infrastruttura di rete SFIRS è protetta tramite soluzioni perimetrali (Firewall) e sistemi di Extended Detection and Response (XDR) e vengono eseguiti backup multipli giornalieri, con archiviazione sicura su cloud. Per quanto concerne l'adeguamento normativo sulla cybersicurezza, la Società ha in corso un'analisi tecnico-legale focalizzata sulla piena conformità ai requisiti del Regolamento europeo DORA (Digital Operational Resilience Act).

Informazioni di natura quantitativa

RISCHIO OPERATIVO	
INDICATORE RILEVANTE ART. 316 CRR 2023	9.788
INDICATORE RILEVANTE ART. 316 CRR 2024	9.607
INDICATORE RILEVANTE ART. 316 CRR 2025	8.777
Capitale necessario per la copertura del rischio operativo 15% DELLA MEDIA DEGLI INDICATORI RILEVANTI	1.409

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

2. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

È il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in rilevanti perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Il rischio di liquidità, pertanto, si riferisce alle disponibilità liquide dell'intermediario occorrenti per fronteggiare i pagamenti non solo in condizioni di operatività ordinaria ma anche in presenza di tensioni acute, a livello interno o che interessano il mercato.

La società monitora questa tipologia di rischio mediante un approccio basato sugli stock che prevede che il bilancio della SFIRS venga riclassificato per far emergere il diverso contributo delle singole poste alla creazione/copertura del rischio di liquidità. In particolare, vengono sistematicamente monitorati il free capital e la porzione di attività monetizzabili non assorbita da passività volatili.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nel fissare i "Criteri operativi in materia di assunzione di rischi", ha stabilito dei limiti operativi riguardanti la composizione del portafoglio impieghi, finalizzati ad assicurare un determinato livello di elasticità degli stessi. Nello specifico, come definito dal Regolamento Finanza, le operazioni con strumenti finanziari non possono ridurre le disponibilità liquide al di sotto del limite del 150% delle uscite finanziarie previste nei documenti di pianificazione annuali. Le disponibilità liquide in attesa di essere investite nell'attività caratteristica possono essere in parte impiegate in titoli, secondo le policy contabili (Business Model IFRS 9) e le modalità di gestione disciplinate nel Regolamento Finanza.

Il presidio del rischio di liquidità è demandato:

- i) al Direttore Generale a cui compete l'analisi della situazione della società con orizzonte temporale di breve e medio periodo e l'adozione di opportune manovre correttive al fine di gestire e minimizzare il rischio di liquidità;
- j) all'Area Risk Management: a cui compete il controllo di secondo livello e la verifica periodica della posizione ai fini dell'individuazione di eventuali anomalie e del calcolo dell'assorbimento di capitale interno ICAAP;
- k) all'Area Amministrazione, Bilancio, Patrimonio, Contabilità e Tesoreria: a cui compete la gestione giornaliera delle posizioni, le proposte in ordine alla gestione della tesoreria e la predisposizione dei report periodici (free capital, cash capital position, andamento titoli);
- l) all'Area Programmazione e Controllo: a cui compete la predisposizione, il monitoraggio e l'aggiornamento della visione prospettica dei flussi di liquidità (budget) con orizzonte temporale almeno annuale, con il supporto dell'Area Amministrazione.

Tale tipologia di rischio è valutata con un giudizio di rilevanza "BASSO". A giustificazione di tale attribuzione si sottolinea che SFIRS gode di un elevato livello di patrimonializzazione garantito dall'unico azionista Regione Autonoma della Sardegna e non ricorre ad alcun indebitamento sistemico presso il mercato bancario o finanziario. Peraltro, l'eventuale componente di portafoglio investita in Titoli di Stato, caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, consentirebbe a SFIRS di far fronte agevolmente alle richieste di rientro sulle proprie passività anche in contesti di mercato severamente stressati.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Attività per cassa	84.173	0	0	0	303	17.717	4.420	3.879	2.436	7.790	120.719
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	72					10.369	739	2.910	2.089	3.055	19.538
A.4 Altre Attività	84.101					7.348	3.681	969	347	4.735	101.181
Passività per cassa	7					1.945	2.808			3.757	8.516
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	7					1.945	2.808			3.757	8.516
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio utilizzato è costituito dal capitale sociale, composto da 23.630.400 azioni ordinarie del valore nominale di € 5,30, dalla riserva legale, dalla riserva straordinaria, dalle riserve da FTA e dalle riserve da valutazione, relative al processo di attualizzazione del TFR e alla variazione del *fair value* dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie FVTOCI.

Il gruppo non detiene quote o azioni proprie.

Non esistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

I requisiti patrimoniali minimi esterni sono richiesti dalla direttiva 575/2013 (CRR) e dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare n. 288 del 3 aprile 2015). La società non effettua raccolta di risparmio presso il pubblico e, pertanto, assicura il costante rispetto dei seguenti requisiti minimi: coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5% e coefficiente di capitale totale del 6%.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	125.241	125.241
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	-8.174	-8.983
- di utili	-8.174	-8.983
a) legale	492	460
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	-8.666	-9.443
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-2.475	-1.097
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.304	-832
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-171	-265
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	889	1.073
Totale	115.481	116.234

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale al 31/12/2025		Totale al 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	0	2.304	0	832
3. Finanziamenti				
Totale	0	2.304	0	832

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	(832)	0
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	0	(1.472)	0
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	0		0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni		(1.472)	
4. Rimanenze finali	0	(2.304)	0

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

4.2.1 - Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è costituito esclusivamente da Capitale primario di classe 1, corrispondente alla somma del capitale sociale e delle riserve e al netto delle immobilizzazioni immateriali.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2025	31/12/2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	114.051	114.774
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	114.051	114.774
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	114.051	114.774
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	114.051	114.774

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	2025	2024	2025	2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	122.245	124.363	58.717	62.749
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			0	0
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.523	3.765
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			0	0
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			0	0
B.4 Requisiti prudenziali specifici			1.409	1.330
B.5 Totale requisiti prudenziali			4.932	5.095
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			0	0
C.1 Attività di rischio ponderate			82.193	84.916
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			138,76%	135,33%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			138,76%	135,33%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	889	1.073
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-1.377	247
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value	-1.472	
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-1.472	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	95	-1
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve patrimonio netto da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		248
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-283	-217
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-283	-217
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni (costituzione fondo oneri di liquidazione OIC5)	-283	-217
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	-1.660	30
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	-771	1.103

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31/12/2025	31/12/2024
Amministratori e Liquidatore	168	168
Sindaci	58	58
Key Management Personnel*	932	872
Totale	1.158	1.098

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori (compreso il liquidatore di GE.SE.) e i membri degli organi di controllo.

La voce Key Management Personnel include la Direzione Generale ed il Management con responsabilità funzionali di primo livello.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La Società non ha rilasciato garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per ciò che attiene alle transazioni con l'azionista di maggioranza si evidenzia che la voce “Altre attività” include i crediti derivanti da prestazioni di servizi rese per circa euro 6,5 mln, la voce altre passività include invece debiti per fondi in amministrazione per circa euro 60 mila oltre altre passività varie per euro 1,1 mln.

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

I compensi maturati nell'esercizio 2025 per la revisione legale ammontano a 51 mila euro al netto di IVA, spese e contributo di vigilanza.

Compensi per revisione legale Bilancio Separato e Consolidato SFIRS S.p.A.	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	41
Compensi per revisione legale Bilancio GE.SE. srl in liquidazione	Dott. Gian Luca Zicca	10



SFIRS SpA
Società Finanziaria Regione Sardegna
Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della
Regione Autonoma della Sardegna
Sede in Cagliari – Reg. Impr. C.C.I.A.A. n. 00206010928
Capitale sociale € 125.241.120,00
Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.lgs. 385/1993 - D.lgs. 141/2010: n. 49
Cod. A.B.I.: n. 19425.8

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dell'Azionista Unico Bilancio dell'esercizio al 31.12.2025

(Redatta ai sensi dell'articolo 2429, comma 2 del Codice Civile)

All'Azionista Unico di Sfirs S.p.A.

In data 27 maggio 2025, in coerenza con la deliberazione della Giunta regionale della Sardegna n. 27/23 del 21 maggio 2025, è stato approvato il bilancio di esercizio al 31.12.2024 di Sfirs S.p.A. In tale occasione si è reso necessario procedere al rinnovo del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale. Con deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n. 36/31 del 9 luglio 2025, sono stati nominati, per il triennio 2025-2026-2027 e comunque fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2027, i seguenti componenti:

Consiglio di amministrazione: Presidente Riccardo Barbieri; Consiglieri Alessandro Tronci e Simonetta Fadda.

Collegio sindacale: Presidente Mario Salaris; Sindaci effettivi Francesco Ruju e Maria Laura Vacca; Sindaci supplenti Stefania Falchi e Giovanni Antonio Orunesu.

Questo Collegio Sindacale è stato nominato per le funzioni di vigilanza di cui all'articolo 2403 ss. del Codice Civile essendo quelle di cui all'articolo 2409 bis e seguenti del Codice Civile demandate alla società Deloitte & Touche S.p.A, Società di Revisione Legale indipendente iscritta nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia nominata, nell'Assemblea del 09 agosto 2022.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame evidenzia un utile di euro 57.699 (contro un utile di euro 643.624 dell'esercizio precedente).

La relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione descrive la situazione macroeconomica e dei territori in cui la società opera ed illustra il complesso dell'attività della società che ha comportato il risultato economico dell'esercizio.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2429, secondo comma, c.c., Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, precisando che il Collegio sindacale ha svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della

legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione, ex art. 2403 comma 1, c.c.
Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche della società, viene evidenziato che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto conosciuto in base alle informazioni acquisite nel corso dell'anno.

È stato quindi possibile affermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- per quanto riguarda l'assetto organizzativo nel mese di settembre 2025 è stato aggiornato l'organigramma e il funzionigramma aziendale con l'istituzione, tra l'altro, dell'Unità Nuove Attività.;
- si è conclusa la procedura di recesso dalla partecipata Sarda Factoring SpA, con determinazione del valore di liquidazione da parte dell'esperto nominato dal Tribunale di Cagliari (€ 2.008.324) nel primo semestre 2025 e perfezionamento della dismissione, avvenuta in data 10 aprile 2026;
- si è completata la dismissione della società Marine Oristanesi Srl (ottobre 2025); si è proceduto ad un avanzamento significativo del processo di liquidazione della società controllata al 100% GE.SE. Srl, con erogazione di un acconto di liquidazione di cui 14 milioni di euro in denaro e 170.787,79 euro in natura a mezzo trasferimento delle partecipazioni residue (Ondulor, Logistica Mediterranea, Agricola Mediterranea);
- la "forza lavoro" è composta alla data del 31 dicembre 2025 di 74 unità, in aumento di 8 unità rispetto al 31 dicembre 2024; nel 2025 si è proceduto all'assunzione di 6 nuovi analisti finanziari, 1 addetto contabile, 1 addetto nell'area legale e alla conclusione della selezione di un addetto RPCT, in esecuzione della DGR 31/6 del 28.08.2024

Quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi 2 esercizi. Infatti, è possibile rilevare come la società abbia operato nel 2025 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività nel rispetto delle norme di legge ed in conformità ai doveri imposti dalle norme di Vigilanza nonché secondo i “Principi di comportamento del Collegio Sindacale” raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha partecipato a tutte le 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, accertando che le delibere fossero assunte nel rispetto delle disposizioni di Legge e di Statuto nonché delle norme della Banca d'Italia – per quanto applicabili – che ne disciplinano il funzionamento. La nostra partecipazione alle riunioni dei già menzionati Organi societari trova corretto riscontro nei relativi verbali la cui predisposizione ha ottemperato alle disposizioni normative e regolamentari ad essa applicabili, ivi comprese quelle afferenti agli eventuali obblighi pubblicitari. Le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso della nostra attività abbiamo ricevuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società anche in relazione alle disposizioni dell'articolo 2381, comma 5, Codice civile.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni raccolte, possiamo quindi ragionevolmente riferire che le azioni realizzate sono state conformi a “principi di corretta amministrazione”.

Nel corso della propria attività, il Collegio Sindacale:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite la lettura dei flussi informativi delle strutture interne, dei report della Funzione Internal Audit e in esito agli incontri con i Responsabili delle funzioni in organigramma;
- nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale si è tenuto costantemente in contatto con la Società di Revisione – nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2409 *septies* del Codice Civile (scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato della Revisione Legale dei conti) – attraverso riunioni in video e/o audio conferenza, nel corso delle quali sono stati trattati gli aspetti rilevanti emersi per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; nel corso delle riunioni e dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non è emersa l'esistenza di fatti censurabili. Inoltre, il Collegio Sindacale ha incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta

attuazione del Modello Organizzativo tali da dover essere evidenziate nella presente Relazione;

- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della società (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché sui particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra società è soggetta; è stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo; nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne così come delle funzioni esternalizzate, ricevendone adeguati flussi informativi;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione nonché l'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di Revisione;
- ha accertato che tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria siano state regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato o previste da convenzioni di categoria e ne ha altresì valutato la rispondenza all'interesse sociale ed il rispetto delle norme vigenti;
- ha effettuato il controllo dell'applicazione delle norme sull'antiriciclaggio e sulla trasparenza così come delle relative procedure;
- in tema di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo la Società si affida a soluzioni organizzative esterne infatti a decorrere dal 1° dicembre 2022, il C.d.A. ha nominato l'avv. Salvatore Tedesco Responsabile della funzione antiriciclaggio e l'avv. Antonella Marogna "Referente Interno attività esternalizzate" della funzione antiriciclaggio; periodicamente, il Collegio ha verificato l'attività svolta attraverso specifici accertamenti e scambi di informazioni con il personale responsabile. La Società ha operato per assicurare un'adeguata formazione del personale su tali materie;
- ha esaminato l'idoneità dell'assetto amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo della sua affidabilità, a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Sulla base degli accertamenti svolti, sia mediante indagine diretta, sia esaminando dati ed informazioni raccolte dai Responsabili delle funzioni aziendali interessate, nonché dalla Società di Revisione, il sistema amministrativo e contabile è risultato adeguato al soddisfacimento delle esigenze gestionali della Società;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice civile o ex art. 2409 Codice civile;
- non ha presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 Codice civile;
- non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;

- non ha ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies, D. Lgs 12 gennaio 2019, n. 14;
- non ha ricevuto segnalazioni da parte di creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. all'25 novies D. Lgs 12 gennaio 2019, n. 14;
- con riguardo alla verifica della continuità aziendale, il Collegio ha rilevato che l'andamento dell'esercizio 2026 ed il risultato dei primi mesi dell'anno in corso confermano, unitamente ai programmi aziendali ed alle previsioni di budget per l'anno 2026, un andamento dell'attività aziendale che ne garantisce la continuità;
- nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2025 la Vostra società non ha conferito altri incarichi alla Società di Revisione diversi dall'attività di Revisione Legale dei conti.
- nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2025, messo a nostra disposizione, da cui emerge un utile netto di esercizio di euro 57.699, riferiamo che, non essendo demandata al Collegio Sindacale la Revisione Legale del bilancio, la vigilanza ha riguardato l'impostazione generale, la sua generale conformità alla legge nonché la formazione e la struttura del bilancio stesso. A tal proposito il Collegio non ha osservazioni da riferire.

In data 9 giugno 2026, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di Bilancio al 31.12.2025 composto dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative nonché dalla Relazione sulla Gestione.

Per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del Bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 5, Codice civile.

La Nota Integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Società è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo Amministrativo per rappresentarne in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Per quanto concerne le voci del Bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale"

emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione ed i criteri di valutazione adottati dagli Amministratori, nonché l'osservanza del principio della prudenza.

Il Bilancio è sottoposto a Revisione Legale da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., a ciò incaricata dall'Assemblea, che ha espletato le procedure per accertare che la contabilità sia regolarmente tenuta e che le poste del bilancio corrispondano alle risultanze contabili.

La stessa ha rilasciato in data 12 giugno 2026 la propria Relazione ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D. Lgs n. 39/2010. Detta Relazione evidenzia che il Bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai Principi Contabili Internazionali *"International Financial Reporting Standards"* (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136/2015.

Da parte nostra attestiamo che il Bilancio al 31 dicembre 2025 proposto dal Consiglio d'Amministrazione risulta conforme alle disposizioni di legge, e pertanto Vi invitiamo ad approvarlo con la Relazione sulla Gestione, unitamente alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Cagliari, 12 giugno 2026

Il Collegio Sindacale

F.to Dott. Mario Salaris

F.to Dott.ssa Maria Laura Vacca

F.to Avv. Francesco Rujū



SFIRS SpA
Società Finanziaria Regione Sardegna
Società Unipersonale soggetta a Direzione e Coordinamento della
Regione Autonoma della Sardegna
Sede in Cagliari – Reg. Impr. C.C.I.A.A. n. 00206010928
Capitale sociale € 125.241.120,00
Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.lgs. 385/1993 - D.lgs. 141/2010: n. 49
Cod. A.B.I.: n. 19425.8

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio Consolidato al 31/12/2025

All'Azionista Unico di Sfirs S.p.A.

Il Collegio Sindacale della Sfirs S.p.A., in qualità di organo di controllo della stessa, espone quanto segue in merito al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa, nonché dalla relazione sulla gestione consolidata, predisposti dagli Amministratori.

Premessa

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 è stato redatto dagli Amministratori della Società Capogruppo e sottoposto al Collegio Sindacale per l'esercizio chiuso a tale data. Il perimetro di consolidamento comprende la società controllata al 100% GE.SE S.r.l. in liquidazione, società a totale partecipazione della Capogruppo, soggetta a procedura di liquidazione alla data di chiusura dell'esercizio.

Bilancio Consolidato

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 è stato redatto dagli amministratori della Capogruppo.

Il Collegio Sindacale:

- ha preso atto dei criteri di consolidamento adottati (la società è stata consolidata con il metodo integrale "line by line"), dell'inclusione di GE.SE S.r.l. in liquidazione nel perimetro di consolidamento e delle valutazioni operate sugli elementi patrimoniali e reddituali della medesima;
- ha acquisito informazioni in merito alla coerenza dei criteri di consolidamento e dei principi contabili applicati con quelli adottati nel precedente esercizio;
- ha verificato che la Relazione sulla gestione consolidata sia coerente con i dati risultanti dal Bilancio Consolidato e fornisca adeguata illustrazione dell'andamento del Gruppo, dei principali rischi e incertezze, nonché delle

operazioni di rilievo intercorse con parti correlate e con la controllata GE.SE S.r.l. in liquidazione, per quanto di interesse consolidato;

- l'attività di revisione legale dei conti sul Bilancio Consolidato, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.lgs. 39/2010 è stata svolta dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. incaricata dall'Assemblea dei soci del 09 agosto 2022.
- La stessa ha rilasciato in data 12 giugno 2026 la propria relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 evidenziando che il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai Principi Contabili Internazionali "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n. 136/15.

Posizione della società controllata GE.SE S.r.l. in liquidazione

La controllata al 100% GE.SE S.r.l. risulta:

- integralmente inclusa nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025;
- in stato di liquidazione alla data di riferimento del Bilancio Consolidato;
- assoggettata a funzioni di controllo legale dei conti e di vigilanza da parte degli organismi preposti della stessa società controllata, secondo le modalità previste dalla disciplina ad essa applicabile.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo **non ha svolto, né nel corso dell'esercizio, né in sede di chiusura, dirette attività di verifica, revisione o controllo di legge sul bilancio d'esercizio e sulla contabilità di GE.SE S.r.l. in liquidazione,** atteso che:

- la Controllata è dotata di propri organi di controllo da parte di soggetto incaricato;
- l'attività di vigilanza e controllo legale dei conti sulla Controllata è esercitata dagli organismi preposti della stessa **GE.SE S.r.l. in liquidazione**, i quali rispondono della correttezza e regolarità della contabilità sociale e del relativo bilancio d'esercizio.

Ai fini del Bilancio Consolidato, la Capogruppo ha utilizzato i dati risultanti dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 di **GE.SE S.r.l. in liquidazione**, approvato dai competenti organi della società medesima e assoggettato alle verifiche dell'organo di controllo della Controllata, nei limiti delle rispettive attribuzioni.

Limitazione dell'attività del Collegio Sindacale sulla Controllata

In coerenza con quanto sopra:

- il Collegio Sindacale **non ha proceduto ad autonome e specifiche verifiche di legge sulla contabilità, sui libri sociali e sul bilancio d'esercizio di GE.SE S.r.l. in liquidazione;**

- il Collegio ha fatto affidamento, ai fini consolidati, sulle risultanze contabili e sul bilancio d'esercizio di **GE.SE S.r.l. in liquidazione** come predisposti e verificati nell'ambito del sistema di controllo interno e dei controlli di legge propri della Controllata;

- resta ferma la responsabilità degli organi amministrativi e di controllo di **GE.SE S.r.l. in liquidazione** per quanto di rispettiva competenza in merito alla veridicità, correttezza e completezza delle informazioni contabili e di bilancio della medesima società.

Tale impostazione risulta coerente con la ripartizione delle competenze tra organi di controllo della Capogruppo e organi di controllo della Controllata, nonché con la natura giuridica e la struttura organizzativa del Gruppo.

Osservazioni sul Bilancio Consolidato

Sulla base dell'attività svolta e nei limiti sopra specificati, il Collegio Sindacale:

- ha preso atto che il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025, come sottoposto all'Assemblea, è conforme ai dati risultanti dalla contabilità consolidata e dai bilanci individuali delle società incluse nel perimetro di consolidamento, per quanto di competenza;
- non formula rilievi in ordine alla conformità formale del Bilancio Consolidato alla normativa vigente e allo statuto sociale, ferma restando la competenza e responsabilità degli amministratori in merito alla sua redazione e rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo;
- ha verificato la coerenza della Relazione sulla gestione consolidata con i dati del Bilancio Consolidato e non ha osservazioni da formulare al riguardo.

Conclusioni

Alla luce di quanto precede, nei limiti dell'attività svolta e tenuto conto che il Collegio Sindacale non ha effettuato verifiche di legge dirette sulla controllata **GE.SE S.r.l. in liquidazione**, essendo la stessa assoggettata a vigilanza e controllo legale dei conti da parte degli organismi preposti della società controllata, il Collegio Sindacale non ha motivi per opporsi all'approvazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025, così come predisposto dagli amministratori.

Cagliari, 12 giugno 2026

Il Collegio Sindacale

F.to Dott. Mario Salaris

F.to Dott.ssa Maria Laura Vacca

F.to Avv. Francesco Ruju

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista della
Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti – Direzione e Coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, la Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte della Regione Autonoma della Sardegna e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale ente. Il nostro giudizio sul bilancio della Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. non si estende a tali dati.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Antonio Sportillo

Socio

Roma, 12 giugno 2026

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista della
Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Società Finanziaria Regione Sardegna (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Finanziaria Regione Sardegna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Società Finanziaria Regione Sardegna al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Società Finanziaria Regione Sardegna al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Antonio Sportillo

Socio

Roma, 12 giugno 2026